Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 28 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9380 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PIENO SUCCESSO DELLA MISSIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A WASHINGTON

Andreotti ottiene da Carter fiducia e concreto appoggio

**Assicurate sovvenzioni e forniture (anche di uranio naturale) per il nostro programma elettronucleare
Piano di espansione delle esportazioni italiane negli Stati Uniti e degli investimenti americani in Italia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Gli sforzi del governo Andreotti per portare l'Italia fuori dalla crisi economica saranno, d'ora innanzi, sostenuti con maggiore convizione dagli Stati Uniti: il Presidente Carter e i suoi principali collaboratori, con i quali il presidente del consiglio italiano si è intrattenuto anche ieri a colloquio, hanno dimostrato una particolare considerazione per le difficoltà italiane e un grande rispetto per i sacrifici che l'Italia ha saputo affrontare.

L'«operazione fiducia», che Andreotti si era ripromesso con il viaggio a Washington, ha così cominciato a dare i suoi frutti, il più consistente dei quali è la decisione dell'amministrazione americana, rafforzata dal consenso degli organismi tecnici, di appoggiare con l'apporto di adeguati mezzi finanziari, di tecnologia, di combustibile nucleare e anche di uranio naturale (perché, attraverso l'«Eurodif», l'Italia dispone delle possibilità di arricchimento), la realizzazione del programma eletronucleare italiano. E' un programma che, com'è noto, prevede entro il 1985 la costruzione di centrali capaci di produrre 12 mila MGW di potenza e che costerà intorno agli 11-12 miliardi di dollari.

L'appoggio del Presidente Carter è venuto ieri mattina alla ripresa dei colloqui alla Casa Bianca: martedì sera Andreotti aveva potuto intravvedere la favorevole disposizione americana, negli incontri da lui avuti con le due maggiori autorità competenti in questo settore, il presidente dell'«Export-Import Bank», Moore, e James Schlesinger, assistente speciale del Presidente per l'energia. Sia l'uno sia l'altro, dopo aver discusso con Andreotti e con il ministro degli esteri Forlani la complessa problematica dell'energia (sviluppo delle fonti alternative, dialogo Nord-Sud, orientamenti dei mercati mondiali dei combustibili fossili e altri temi) hanno assicurato al presidente del consiglio ed al ministro italiano il loro pieno appoggio.

Sul piano economico, la delegazione italiana è riuscita anche ad ottenere impegni che garantiscono alla nostra industria un aumeto delle esportazioni e un subappalto su affari che gli americani hanno già in programma in varie parti del mondo; l'amministrazione Carter si è inoltre dichiarata disposta a favorire un'espansione degli investimenti americani in Italia. Entro due mesi, un gruppo di qualificati industriali americani si riunirà in Italia, per esaminare le varie possibilità, sapendo di poter contare sul pieno appoggio e sull'aiuto del governo della Casa Bianca: questi investimenti dovrebbero — secondo il suggerimento di Andreotti — essere indirizzati verso il Mezzogiorno e consentire il miglioramento della situazione dell'occupazione, soprattutto giovanile.

Anche sul piano politico i colloqui sono stati fruttuosi: Carter ha pragmaticamente accettato «l'Italia così com'è» (l'espressione è dello stesso Andreotti) e ha espresso il proprio «apprezzamento per il contributo italiano alla cooperazione occidentale e alla solidarietà fra alleati, nonché per il suo attaccamento alle istituzioni democratiche»; Andreotti, con una franca esposizione, ha illustrato il significato politico dell'accordo programmatico raggiunto recentemente in Italia: il problema non va isolato — ha detto il presidente del consiglio — considerato astrattamente sulla base di dispute tra varie possibilità di alleanze (che non si sa se e quando avverranno); i partiti democratici hanno capito che bisognava calarsi nella realtà, per affrontare la difficile situazione.

Per Carter, Andreotti (da lui considerato «uno degli uomini politici più esperti e validi del mondo») rappresenta una garanzia per il rispetto dell'area occidentale. Anche ieri il Presidente americano ha avuto per Andreotti espressioni di grande stima, definendolo «un governante di grandissima esperienza» e suo «amico personale», e dichiarando di ritenere il suo consiglio «molto prezioso»; queste frasi sono state pronunciate da Carter a conclusione del secondo e ultimo colloquio con il leader italiano, colloquio svoltosi — è stato affermato dal Presidente americano — in un'atmosfera «di armonia»: «Qualsiasi problema o mancanza di reciproca comprensione che ci possano essere stati in passato sono stati risolti felicemente» ha aggiunto Carter.

Al termine dei colloqui, la Casa Bianca ha pubblicato una dichiarazione, convenuta tra le due parti, in cui si afferma tra l'altro che Carter e Andreotti «hanno manifestato l'intenzione di continuare strette consultazioni tra i rispettivi governi e hanno posto l'accento sul loro sostanziale accordo in merito ai maggiori problemi del momento». Nel corso degli incontri, i due statisti «hanno esaminato temi riguardanti le relazioni Est-Ovest (con particolare attenzione al "SALT" e agli altri negoziati sul controllo degli armamenti) gli sviluppi della situazione in Europa (con speciale riferimento alla Comunità europea), la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, la prossima sessione della Conferenza di Belgrado».

Pio Mastrobuoni


(Agency Photo)
Washington — Andreotti a colloquio con il presidente della Federal Reserve americana, Burns

FUOCO DEMOLITORE ALL'ALBA DI IERI: DANNI PER QUASI TRE MILIARDI

Va in cenere a Lignano il Circolo dei Forestieri

Distrutto interamente il prestigioso complesso, che comprendeva ristorante, night e salone per mostre e congressi - Misteriose le cause del rogo: si parla anche di incendio doloso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIGNANO — Un violentissimo incendio, divampato ieri alle prime luci dell'alba, ha distrutto completamente il Circolo dei Forestieri di Lignano Riviera: le fiamme hanno incenerito tutto, non si è salvato nemmeno un telaio di sedia. Da un primo calcolo, i danni ammonterebbero a quasi tre miliardi di lire, ma c'è chi dice che la loro entità potrebbe risultare assai superiore, una volta conclusi gli accertamenti tecnici in atto tra le macerie del prestigioso complesso turistico.

Ristorante, night-club, salone delle feste e tutti gli altri locali sono stati letteralmente cancellati dalle fiamme, che hanno invaso in pochi minuti i due piani dell'edificio, trovando facile esca nei tendaggi, nelle moquettes, nelle pareti e nei soffitti in legno. Sono rimaste in piedi, sia pure precariamente, solo alcune strutture portanti. Il fuoco ha minacciato di estendersi al vicino complesso delle terme, e c'è voluto il massiccio intervento e il prodigarsi dei vigili di Lignano, Latisana, Cervignano e Udine per impedire un disastro ancora maggiore.

Il night-club del Circolo dei Forestieri era stato chiuso, la scorsa notte, verso le 3.30: l'ha precisato la sua direttrice, Elmina Chiarparin, affermando che, per l'imperversare di un forte temporale, lei stessa assieme ad alcuni camerieri era tuttavia rimasta all'esterno del locale, sotto la pensilina d'ingresso, fin quasi alle 4. Poi, tutti si sono allontanati, mentre quattro dei camerieri sono andati a letto, in alcune camerette site sotto il night.

«Noi però — hanno raccontato più tardi il barman Roberto Meneghelli e un altro dipendente del locale, Roberto Canciani — siamo andati a mangiare gli spaghetti alla taverna di Sabbiadoro; e, quando siamo tornati, abbiamo visto una lunga colonna di fumo levarsi dalla parte alta del complesso». Per prima cosa, i due si sono preoccupati di mettere in salvo i quattro amici già coricatisi; uno di questi ultimi, però, era già stato svegliato

Enea Fabris

Continua in 2.a pagina

(Agency Photo)
Lignano — L'esterno del Circolo reca la drammatica impronta delle fiamme e del fumo

RINVIATO DI UN GIORNO L'INIZIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

MOLTI I PREOCCUPATI NELLA DC DALLA LEADERSHIP DI ANDREOTTI

**Ammessa la divergenza interna sul rinvio o meno delle elezioni amministrative di novembre
il problema più pressante sembra essere il rinnovato successo del presidente del consiglio**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalla maretta montata nei giorni scorsi all'interno della Democrazia Cristiana in conseguenza dell'accordo a sei e del rinvio delle amministrative, è emerso un quadro in cui gli schieramenti tradizionali hanno subito alcune modifiche abbastanza di rilievo. Tanto che, al fine di far delineare meglio alcune posizioni di incertezza che permangono in seno ad alcune correnti, si è pensato di far slittare la data del consiglio nazionale di un giorno ancora, cioè di portarlo a sabato per chiuderlo lunedì o martedì.

Quali sono questi cambiamenti di rotta dovuti ai tempi dell' accordo e delle elezioni è presto detto. Innanzitutto diciamo che al momento non ha più senso parlare di linea Andreotti o di linea Zac, poiché in realtà c'è di fatto un accordo fra Andreotti e Zaccagnini. Donat Cattin, tradizionalmente sulle posizioni di Moro, oggi non sembra affatto disprezzare alcuni punti di vista del presidente del Senato.

All'interno delle correnti dorotea e basista, e anche di «forze nuove», non c'è un clima di accordo sul rinvio delle amministrative. Piccoli (uno dei leader dorotei), Galloni (basista) e Pumilia («forze nuove») sono favorevoli al rinvio, mentre la grande maggioranza dei dorotei, Cattin, Vittorino Colombo («forze nuove»), De Mita (base), sono contrari. Per quel che riguarda Moro, il suo silenzio (fin dall' ultima riunione di direzione del partito), non da adito a illazioni di sorta. Alcune voci vogliono proporre «una nascente contrapposizione Moro-Fanfani». Altre invece dicono che Moro è preoccupato dallo spazio che Andreotti si è conquistato e, nello stesso tempo, prende le distanze da Zaccagnini.

In verità, molti settori d.c guardano con una certa apprensione questa nascente leadership di Andreotti che, indubbiamente ha saputo trasformare l'accordo di programma in un successo personale e soprattutto ritornerà dagli Stati Uniti ancor più corazzato dall'implicito consenso di Carter. Fanfaniani e dorotei, (forse sbagliano, forse no) temono che tutto ciò si consolidi attraverso concessioni al PCI e quindi mettono avanti le mani chiedendo garanzie nei confronti di un'interpretazione estensiva degli accordi di programma e ponendo dei limiti invalicabili agli accordi, e chiedono a Zaccagnini di far rispettare integralmente gli impegni presi in direzione e di fronte al corpo elettorale.

E' appunto in questo clima che si innesta la disputa contro o a favore del rinvio delle amministrative. I fanfaniani e i dorotei (i contrari cioè), insistono nel dire che un rinvio giocherebbe tutto a favore dei comunisti, mentre i favorevoli

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

L'Italia rimborsa settecento miliardi al Fondo monetario

ROMA — L'Italia ha rimborsato al Fondo monetario internazionale 700 milioni di diritti speciali di prelievo, pari a circa 720 miliardi di lire, che costituiscono una parte dei prestiti contrattati con il Fmi nel 1974.

Ne dà notizia un comunicato del ministero del tesoro, nel quale si afferma anche che «con tale rimborso la posizione debitoria dell'Italia verso il Fmi si riduce a circa 2.090 milioni di diritti speciali di prelievo, ma si ricostituisce contemporaneamente, nella stessa misura dell'importo rimborsato, la facoltà del nostro Paese di ulteriori prelievi futuri».

RICERCATO PER OMICIDIO IL FRATELLO DI VOLONTÈ

Telefoto Ansa
Roma — Claudio Valerio Volonté, attore cinematografico e fratello del più noto Gian Maria, è ricercato per aver ucciso a coltellate, l'altra sera a Roma, in Campo de' Fiori, un uomo. Dopo l'assassinio il Volonté è fuggito. Il servizio in X pag.

SBRIGATIVO IN COMMISSIONE IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Bisaglia: «corporativismo» la rivolta dei dirigenti Eni

**«Falso e comodo lo schermo della lotta al sottogoverno e alla debolezza di fronte al potere politico»
Difesa d'ufficio delle scelte effettuate in questi anni - La ristrutturazione Agip e le dimissioni Egidi**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi delle partecipazioni statali è stata «spiegata» dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, il quale, accompagnato dai presidenti dell'IRI e dell'ENI, Petrilli e Sette, ha riferito ieri alla commisione bilancio e partecipazioni statali della Camera sulla situazione venutasi a creare nei maggiori enti con la «rivolta» dei dirigenti.

«Da un apprezzabile periodo di tempo — ha esordito il ministro — le partecipazioni statali si muovono secondo linee programmatiche estremamente rigide, su un piano di assoluta chiarezza di rapporti tra potere politico e tecnico-amministrativo, e pertanto, in piena coerenza con le diverse responsabilità che a ciascuno incombono». E allora secondo Bisaglia, alla luce di questa impostazione «diventa difficile, a fronte di talune dichiarazioni, tacere il sospetto che vogliono celarsi dietro il falso e comodo schermo della lotta al sottogoverno e alla debolezza e arrendevolezza al potere politico, istanze corporative intese alla espropriazione di poteri e di responsabilità che debbono rimanere dello stato, proprio in ossequio ai principi basilari della democrazia pluralista».

Liquidate così le polemiche sollevate dalla nomina di Medici alla presidenza della Montedison, e dalle difficoltà dovute alla necessità di provvedere a ricoprire cariche ancora vacanti in enti importanti, Bisaglia ha difeso a spada tratta le scelte e la politica seguita negli ultimi anni. Dopo aver sottolineato il ruolo dell'Eni nella politica energetica del nostro paese ha illustrato i motivi che hanno suggerito la ristrutturazione dell'Agip, varata la settimana scorsa «secondo linee che, rispondendo ad esigenze emergenti anche da atti parlamentari, sono state definite dalla giunta sulla base di uno studio preciso».

Questa ristrutturazione prevede l'articolazione del gruppo Agip in una società caposettore e in due società (Agip commerciale e IP) incaricata delle raffinazioni e distribuzione dei prodotti petroliferi. Alla società caposettore competono nell'ambito degli indirizzi fissati dall' ente di gestione compiti di programmazione, di cordinamento e di controllo.

Per quanto riguarda la questione «Egidi», Bisaglia ha detto di non volersi soffermare troppo sulle sue dimissioni. «Debbo solo precisare — ha aggiunto — che il caso Egidi, nella parte in cui pone, insieme alle dichiarazioni dei dirigenti dell'Eni, problemi di funzionalità, di efficienza e di maggiore produttività, non può non trovare nel governo la migliore risonanza perché l'impegno di questo, oggi confermato, è di agire proprio in vista di questi risultati. Né alcuno può dire di non aver trovato nel ministero un interlocutore attento». Infine Bisaglia ha confermato la nascita della finanziaria Montedison nell'ambito dell'ENI a cui sarà sottoposta per la gestione e il controllo.

Il riordino delle partecipazioni statali è anche al centro di un documento firmato da un gruppo di deputati d.c. — tra i quali si afferma l'esigenza che «l'esecutivo assicuri una gestione del potere rispettosa della funzione pubblica delle imprese

G. L.

Continua in 2.a pagina

Montedison impresa privata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La posizione del governo in merito al problema della Montedison nei suoi aspetti produttivi, occupazionali e finanziari è stata illustrata dal ministro per il bilancio Morlino, in commissione bilancio del Senato, richiamando anche le vicende intercorse tra la precedente udienza di novembre e quella di ieri.

Morlino ha, in sostanza, ribadito che il governo intende mantenere la Montedison come impresa del settore privato, e che a tale fine è evidentemente necessario che a comporre il capitale della Montedison concorrano, oltre che i piccoli privati risparmiatori, anche consistenti gruppi imprenditoriali privati. Lo stesso Morlino ha precisato la necessità di dare (con atti privatistici) trasparenza e unicità di sede e di responsabilità alle partecipazioni di mano pubblica, e ha sostenuto che i problemi finanziari della Montedison siano affrontati in correlazione con i programmi di ristrutturazione industriale, di garanzie occupazionali e di politica meridionalistica ed europea, perché il nostro Paese «abbia una valida ed efficiente industria chimica».

Questa linea — ha detto ancora Morlino — seguita nel corso di questi mesi, coincide con i più recenti accordi programmatici intervenuti in proposito tra i partiti e lungo questa linea il governo continuerà a muoversi e confida che possa presentare una chiara prospettiva programmatica per l'intero settore chimico e delle implicazioni che questa scelta comporta.

Infine, Morlino ha annunciato che il governo, tramite il ministro Bisaglia, ha impartito disposizioni all'IRI e all'ENI per dare vita alla finanziaria che raggruppi tutte le partecipazioni pubbliche della Montedison nell'ambito dell'ENI. Si è aperto quindi un dibattito; il primo oratore intervenuto è stato il d.c. Franco Rebecchini il quale ha ribadito l'esigenza di rispettare l'intesa programmatica anche per quanto riguarda questo problema. Per la sinistra indipendente, il sen. Anderlini ha affermato che il problema della Montedison è costituito dal fatto che attualmente non vi sono privati disposti a investire nelle società; pertanto, se capitali in essa presenti sono pubblici, non è possibile gestire la società con criteri privati.

Per i comunisti sono intervenuti Bacicchi, Bollini e il presidente della commissione, Colajanni. In modo particolare Colajanni, partendo dall'analisi del bilancio della società, ha detto che bisogna assolutamente intervenire con tempestività e decisione, altrimenti «il punto di arrivo è il tracollo finanziario che metterebbe il Parlamento e le forze politiche di fronte a un nuovo caso Egam».

G. L.

ASSAI GRAVE ANCHE IN PROSPETTIVA LA PERDITA SUBITA DA LIGNANO

SVANITO CON IL «KURSAAL» L'OBIETTIVO DEL CASINÒ?

UDINE — Le fiamme che in poco più di mezz'ora hanno divorato il Circolo dei Forestieri di Lignano Riviera hanno privato il centro balneare friulano, del resto non molto ricco di strutture di un certo rilievo e livello, di quello che veniva considerato il suo «gioiello». Un complesso che, nei suoi 11 anni di vita, oltre a rappresentare il punto di ritrovo di maggior prestigio, aveva ospitato congressi a livello nazionale e internazionale, mostre d'arte e manifestazioni culturali molto importanti, nonché i maggiori avvenimenti a carattere di rappresentanza, per cui la sua perdita ha provocato autentica emozione fra gli operatori economici e turistici e fra gli amministratori.

Il pensiero è comunque corso subito anche al futuro: tutti, cioè, si sono chiesti se in una manciata di minuti un incendio, forse anche banale, può aver cancellato tanti anni di attese e di speranze di Lignano di poter ospitare una casa da gioco. Non a caso, il Circolo dei Forestieri era forse più conosciuto come Kursaal, o addirittura come Casinò Kursaal: questa struttura, infatti, era stata creata proprio nella prospettiva di poter un giorno diventare un casinò, se e quando fosse stata approvata la legge che propugna l'istituzione in Italia di case da gioco in cinque località turistiche di particolare risonanza e rilievo, fra le quali appunto anche Lignano.

Una proposta di legge in tal senso, presentata tempo addietro, era stata rilanciata appena un mese fa, accogliendo anche le istanze che verso questa realizzazione, di grande importanza dal punto di vista del richiamo turistico, venivano dagli operatori e dagli amministratori locali: compresi, naturalmente, quelli del centro balneare friulano.

Ora, da questo punto di vista, i problemi per Lignano si complicano enormemente, e le prospettive non appaiono certo rassicuranti. Il Circolo dei Forestieri — inaugurato nel 1966, con l'intervento dell'attuale presidente del consiglio Giulio Andreotti — era stato realizzato dal dott. Riccardo Riva, uno dei personaggi più in vista di Lignano, presidente della SIL (Società Imprese Lignano), al quale si deve anche la realizzazione dello stabilimento delle terme, adiacente alla costruzione andata distrutta ieri mattina, ma per fortuna rimasto indenne (a beneficio degli sportivi, va ricordato che Riccardo Riva si era interessato, alcuni anni fa, anche dell'Unione sportiva Triestina: era stato nominato presidente della «Finanziaria», di cui si sono poi perse le tracce).

Il Circolo era stato costruito appunto nella prospettiva di diventare un giorno una casa da gioco, traguardo che sembrava potesse essere non molto lontano: solo così si spiega, del resto, una gestione largamente passiva in tutti questi anni, dal momento che né night club, ristorante e bar, e tanto meno il salone dei congressi che si trovava al piano superiore, avrebbero potuto coprire investimenti e spese di non poco conto. Passivo oltretutto aggravato dal pagamento di un affitto allo Stato, visto che il Circolo dei Forestieri, come del resto le terme, è stato costruito in concessione, su terreno del Demanio.

Se però allora si trovò un Riccardo Riva disposto a creare una struttura almeno momentaneamente a carattere non speculativo, è quasi impossibile che oggi, con le difficoltà generali in cui si dibatte il nostro Paese e con l'aumento molto rilevante che hanno subito i costi soprattutto nell' edilizia, ci possa essere un altro privato (o lo stesso Riva) a ricreare un complesso che, in fondo, è stato per la maggior parte destinato, in questi anni, a pubblica utilità.

In tal senso, del resto, si sono espressi già ieri mattina lo stesso dott. Riva e il suo segretario - manager, Fausto Gugliara, molto colpiti dall'accaduto ma allo stesso tempo quasi sereni, come lo possono essere persone abituate a interventi finanziari di grande portata a livello internazionale. «Il Kursaal — ci ha detto Riva — lo consideravo un po' la mia creatura, anche perché ho sempre ricevuto e continuavo a ricevere attestazioni di ammirazione e di compiacimento da parte di tutti coloro che avevano occasione di visitare il Circolo. Ora, però, è impensabile che possa rifare una cosa del genere; allora misi nell' impresa più di un miliardo, ci si può immaginare cosa possa venire a costare attualmente».

Una prima valutazione dei danni causati dall'incendio si fa ascendere a circa tre miliardi, ma molto in questo senso dipenderà dalla perizia tecnica che dovrà essere eseguita; in particolare, si dovrà verificare se i circa 40 pilastri in cemento armato che «portano» la costruzione (alcuni dei quali sono letteralmente «scoppiati» per il gran calore sviluppato dalle fiamme) potranno essere restituiti integralmente al loro compito o se, invece, anche lo scheletro dell'edificio dovrà essere interamente sacrificato.

Di una cosa, seppur con molta amarezza, si può essere certi: il Circolo dei Forestieri non rinascerà mai com'era, anche se si dovesse registrare un intervento pubblico dell'Amministrazione regionale, di quella

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

(Agency Photo)
Il cav. Riccardo Riva, «patron» del Circolo dei Forestieri

LO STRINGATO ANNUNCIO UFFICIALE DEL VATICANO

ACCETTATO DAL PONTEFICE IL RITIRO DI PELLEGRINO

Era stato lo stesso arcivescovo di Torino (a Natale) a presentare le dimissioni - Silenzio sul suo successore



Telefoto Ansa

Torino — Una recente immagine dell'arcivescovo Pellegrino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Con un breve comunicato ufficiale (in tutto venticinque parole) il Vaticano ha annunciato l'evvenuta accettazione da parte del Papa delle dimissioni del cardinale Pellegrino. Paolo VI — dice il comunicato — ha accolto la rinuncia all'arcidiocesi di Torino, che il cardinale Michele Pellegrino gli ha a suo tempo presentato per motivi di salute. Sono trascorsi sette mesi dalla omelia della messa di Capodanno in Duomo, nel corso della quale l'arcivescovo aveva confidato ai fedeli di non essere più in grado di sopportare il peso e la responsabilità che porta con sé il governo della arcidiocesi.

Non era facile trovare una persona capace di prendersi sulle spalle la difficile successione sulla cattedra di San Massimo, e così si spiegano 210 giorni fatti trascorrere da Paolo VI prima di aderire al desiderio dell'arcivescovo Pellegrino. L'annuncio dell'accettazione della rinuncia è stato dato ai giornalisti, sul mezzogiorno, dal padre Pierfranco Pastore, figlio del ben noto sindacalista e ministro, «assistente» alla direzione della sala stampa della Santa Sede.

Il cardinale Pellegrino era stato a Roma soltanto pochi giorni addietro per prendere contatto, si disse, con esponenti della congregazone per i vescovi. Ma al termine della breve permanenza romana, che oggi appare l'immediato antefatto dell'accettazione delle sue dimissioni, si rifiutò seccamente a rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, contro ogni insistenza.

Dal Vaticano non è ancora venuto il nome del successore, che però è da attendersi nei prossimi giorni. Torino, con i suoi due milioni e più di cattolici — la cifra è dell'annuario pontificio uscito all'inizio di quest'anno — e con l'acutezza dei suoi problemi non soltanto religiosi, ma anche sociali e culturali, è arcidiocesi che non può restare a lungo vacante di governo ecclesiastico. «Prevedibilmente», a quanto si dice, Paolo VI renderà nota l'identità del nuovo arcivescovo entro questa settimana.

Da quando si è cominciato a parlare delle cattive condizioni di salute del cardinale Pellegrino (il quale compirà 75 anni, vale a dire l'età «consigliata» ai vescovi residenziali per dimettersi, soltanto nell'aprile del prossimo anno), sono corsi — per via di indiscrezione — molti nomi di prelati, indicati come i più idonei ad assumere la difficile eredità. Si è così formata una rosa di candidati, prescelti tra i più validi e capaci esponenti del mondo ecclesiastico italiano. Principali tra di essi quelli di mons. Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, di mons. Aldo Del Monte, vescovo di Novara, di mons. Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli, di mons. Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma, di mons. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Bari, e infine di don Angelo Viganò, superiore generale della «Provincia salesiana di Lombardia ed Emilia».

Mons. Casaroli, artefice in prima persona della «Ostpolitik» della Santa Sede e viceministro degli esteri di Paolo VI (il titolo di ministro degli esteri spetta al cardinale segretario di stato, Jean Villot, che è anche «prefetto» del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa), ha 63 anni ed è nativo di Castel San Giovanni presso Piacenza. I due vescovi piemontesi del gruppo di candidati, mons. Del Monte e mons. Mensa, sono nati rispettivamente a Montù Beccaria, presso Tortona, e a Villa Alicia, presso Cordoba; il primo ha 62 anni ed è vescovo da sei anni e mezzo, cinque dei quali al governo della chiesa novarese; il secondo ne ha 61, e prima di essere promosso a Vercelli, nel 1966, era stato vescovo di Ivrea per un sessenio. Clemente Riva, religioso rosminiano, è nato a Riviera d'Adda, nel Bergamasco, ha 55 anni, ed è ausiliare di Roma da due. Mons. Bellestrero, carmelitano scalzo, è invece nato a Genova 64 anni fa, ed è arcivescovo di Bari da meno di quattro anni. Infine il salesiano Don Viganò, il quale, ove fosse eletto, sarebbe il primo arcivescovo della Congregazione di Don Bosco a salire sulla cattedra di San Massimo, nella roccaforte dei salesiani; ha 53 anni è nato a Sondrio da genitori brianzoli, ed è stato in passato direttore del centro catechistico Leuman di Torino.

Filippo Pucci

COMMISSIONE DI STUDIO per la cantieristica

ROMA — Il ministro della Marina mercantile on. Attilio Ruffini, ha insediato la commissione di studio per i problemi della cantieristica per un rilancio del settore. Della commissione, la cui presidenza è affidata al sottosegretario alla marina mercantile sen. Vito Rosa, fanno parte i rappresentanti dei ministeri Marina mercantile, Bilancio, Lavoro e previdenza sociale, Partecipazioni statali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Assonave.

«Nella sua prima seduta la commissione — informa un comunicato — ha fatto il punto sull'attuale situazione di crisi del mercato delle nuove costruzioni navali e ha ribadito la necessità di adottare provvedimenti che consentano il mantenimento dei livelli occupazionali e di utilizzo degli impianti, che negli ultimi anni sono stati oggetto di importanti iniziative di ristrutturazione. La commissione ha deciso di riconvocarsi per il 2 agosto e di proseguire i suoi lavori anche nel corso dello stesso mese di agosto, tenendo conto dell'urgenza del problema».

Invito in Italia ai redattori di «Der Spiegel»?

POTENZA — I giornalisti di «Der Spiegel», il settimanale di Amburgo che ha riprodotto in copertina l'immagine dell'Italia con un simbolico piatto di spaghetti sormontati da una P. 38, dovrebbero essere invitati in Italia «per un confronto pubblico sulla realtà». Lo ha proposto l'assessore regionale al turismo della regione Basilicata, Vincenzo Viti, ai colleghi delle altre regioni, in quanto «occorre ripristinare una più corretta informazione sul nostro paese». L'assessore Viti giudica «offensiva la foto in copertina» e altrettanto quelle all'interno del settimanale, che riportano «sequenze di vita italiana — ha detto — che per la verità attengono ad un normale svolgimento della vita civile in ogni paese del mondo».

Viti ha anche comunicato di avere invitato, a nome della sua regione, ospitandoli, sia i giornalisti del settimanale amburghese, che il presidente della stampa tedesca. Altrettanto dovrebbero fare gli assessori delle altre regioni. Viti ha anche reso noto che ha rivolto un «pressante invito» al ministro per il turismo e all'Enit «perché moltiplichino gli sforzi per la difesa del buon nome italiano all'estero».

IL ROVINOSO FALÒ A LIGNANO RIVIERA





(Agency Photo)

Lignano — Un salone del Circolo dei Forestieri, com'era e com'è stato ridotto dal furioso incendio che, all'alba di ieri, ha completamente devastato il prestigioso complesso turistico estivo

«MAGNANIMO» IL MINISTRO PANDOLFI

«Denuncia» sbagliata: in vista una sanatoria

Riguarda chi ha scordato di allegare il certificato con i redditi familiari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse non saranno sottoposti a sanzione i contribuenti che hanno omesso di allegare alla dichiarazione dei redditi il certificato attestante i carichi familiari. Il ministro delle finanze Pandolfi accoglierà, con ogni probabilità, la proposta di sanatoria avanzata dai senatori socialisti Cipellini e Luzzato Carpi.

Quest'anno, infatti, per avere diritto alle detrazioni per la moglie i figli a carico, i contribuenti avrebbero dovuto obbligatoriamente allegare al modello della denuncia un'apposita dichiarazione attestante il diritto alle detrazioni concesse. Ma, a causa della scarsa pubblicità data alla nuova disposizione contenuta nella «legge Pandolfi», moltissimi contribuenti non hanno presentato l'apposito certificato. A questo proposito il gruppo socialista al Senato ha rilevato in un comunicato che il ministro «ha ammesso che la questione è stata determinata dall'insufficienza della campagna di informazione svolta dai pubblici servizi» e che ha inoltre preannunciato alcune modifiche e correttivi per l'avvenire.

In merito al problema sollevato dai senatori socialisti Cipellini e Luzzato Carpi, lo stesso ministro delle finanze Pandolfi ha precisato che «per il 1978 si ovvierà agli inconvenienti lamentati con una diversa soluzione, ad esempio stampando nel modulo 740 la formula dell'attestazione dei familiari a carico».

Per quanto riguarda la richiesta di sanatoria per l'omissione dell'attestazione nella recente dichiarazione dei redditi, Pandolfi ha detto di essere «disponibile ad esaminare soluzioni che, nel rispetto della sostanza delle norme in vigore, evitino di penalizzare i contribuenti che non si sono attenuti alle formalità previste per la specifica voce».

R. R.

Dalla prima pagina

dallo scoppio di alcuni vetri sul terrazzo esterno.

Quando è stato lanciato l'allarme, erano quasi le 5: ma all'arrivo dei vigili del fuoco di Lignano, comandati dall'ufficiale Dino Faggiani (una ventina di minuti dopo), le fiamme avevano già invaso entrambi i piani dell'edificio. L'unica cosa che è rimasta da fare ai pompieri è stata quella di evitare che il rovinoso incendio si propagasse allo stabilimento termale. Nel grande disastro, l'unica nota positiva è rappresentata dal fatto che non ci sono state vittime né feriti; se l'incendio fosse divampato poche ore prima, quando il night era aperto al pubblico e vi si trovavano parecchie persone, si sarebbe potuta verificare una tragedia.

Il titolare del complesso musicale del locale, Renzo Di Iasio, ha detto con le lacrime agli occhi: «E' la seconda volta che perdo tutto in un incendio. Nel 1969 ed ora, ma questa volta il danno è veramente notevole. Abbiamo perso oltre 40 milioni tra strumenti, altoparlanti, pianole, eccetera». Al piano superiore, nel grande e lussuoso salone delle feste, era stata allestita nei giorni scorsi una mostra collettiva di pittori naif di Haiti; le opere non erano in vendita, trattandosi di esemplari molto preziosi, appartenenti a collezioni private. L'organizzatore di questa rassegna aveva impiegato tre anni per allestirla. Delle 120 opere esposte, non è rimasto che un pugno di cenere: e sembra che le tele fossero prive di assicurazione contro l'incendio.

Oltre a questa mostra, un'altra collettiva era ospitata al piano inferiore: undici pittori veronesi vi esponevano complessivamente oltre un centinaio di opere. Numerosi, poi, i quadri di grande valore (di proprietà del dott. Riccardo Riva, proprietario del Circolo dei Forestieri), che erano appesi alle pareti del grande complesso e che sono andati anch'essi distrutti.

Secondo i primi accertamenti, sembra che l'incendio sia scoppiato all'interno del night, e che da lì le fiamme si siano propagate al vano scale e poi al piano superiore. Ma sono semplici supposizioni, e anche altre ipotesi sono state avanzate: taluni affermano addirittura che le fiamme sono divampate al piano superiore (un'ipotesi meno valida, dato che è la parte sottostante a risultare maggiormente distrutta). Altra pista che viene seguita è quella di un corto circuito, partito nell'angolo del complesso orchestrale.

Comunque carabinieri e polizia stanno vagliando ogni minimo particolare che potrebbe rendersi utile ai fini delle indagini: non si esclude neppure l'ipotesi di un incendio doloso. Da notare che, verso le 4.30, una pattuglia dei carabinieri in normale servizio nella zona era transitata dinanzi all'edificio, ma non aveva notato alcunché di anormale; mezz'ora dopo, invece, tutto era in preda alle fiamme. E' un mistero che dovrà essere chiarito.

E. F.

Casinò

comunale e della locale Azienda di soggiorno, da tutti auspicato fin dalle prime ore successive all'incendio. Ammesso, cioè, che ci sia veramente questa volontà politica di dare nuovamente a Lignano, e al più presto, la possibilità (se non altro «tecnica») di aspirare a essere sede di un casinò, non è forse neppur concepibile che tale intervento possa prevedere quella ricchezza di arredamento in tendaggi, moquettes, marmi, poltrone e quadri di valore che caratterizzava il Circolo dei Forestieri, facendone un ambiente contemporaneamente molto elegante, di buon gusto e pressoché sfarzoso. Lignano, insomma, ha perso irrimediabilmente il suo gioiello più prestigioso e di maggior lustro; c'è solo da augurarsi, a questo punto, che non debba anche rinunciare anche allo scopo per il quale era stato realizzato.

G. V.

Leadership

affermano che il rinvio non compromette assolutamente niente, che «rappresenta solo una soluzione tecnica fondata sulla concentrazione dei turni elettorali e che in definitiva è utile anche alla DC che registra grosse difficoltà proprio a Trieste».

A Piazza del Gesù si tende a gettare acqua su questi «focherelli» che si sono accesi; si considera il nervosismo come un fenomeno quasi normale, si afferma che le preoccupazioni di un'estensione arbitraria dell'accordo di programma, di concessioni sottobanco al PCI, non trovano alcun fondamento: Zaccagnini ne è il garante e Andreotti si mantiene perfettamente «in rotta». «Ho l'impressione — ha dichiarato a proposito Bodrato — che si voglia a tutti i costi creare dei problemi anche quando non ce ne sono; anche il rinvio delle elezioni non costituisce un problema». Dalla sede della DC, si fa ancora sapere che il segretario Zaccagnini è senz'altro favorevole alla proposta repubblicana di unificare in un'unica domenica la miriade di spezzoni elettorali in programma ogni anno (ieri ne è stata presentata una analoga anche dal PSDI). Per quanto riguarda la possibilità che queste proposte possano avere efficacia nei confronti della tornata del prossimo novembre, la cosa è condizionata ai tempi necessari che appaiono ristretti, per l'approvazione di queste leggi da parte del Parlamento. Cioè, in sostanza, la segreteria dice: siamo favorevoli alla concentrazione delle elezioni in un'unica domenica, ma la possibilità di attuare questo provvedimento sin dall'autunno prossimo, è condizionata alla volontà del Parlamento di approvarlo tempestivamente, il che è problematico. A Piazza del Gesù non si drammatizza dunque, l'importanza dei dissensi e delle inquietudini in atto nella DC. Ci si rammarica, tuttavia, che proprio in un momento in cui il partito è in netta ripresa elettorale, e dopo che i comitati provinciali, meno tre, hanno tutti approvato la linea di condotta della delegazione dc si creino motivi di dissenso e di fratture che non hanno obiettive giustificazioni.

A. C.

Bisaglia

e della necessità di assicurarne l'economicità della gestione e la corretta imprenditorialità», attraverso «la scelta di dirigenti che abbiano i necessari requisiti professionali, abbandonando la pratica di scelte personali o di corrente, proprie di una politica clientelare».

Secondo i firmatari del documento, inviato ad Andreotti e Zaccagnini, vanno quindi respinti «i tentativi e le argomentazioni di quanti pretendono di considerare i problemi delle partecipazioni statali come avulsi da quelli del sistema industriale del paese».

Il documento precisa quindi tre punti: individuare gli aspetti significativi della politica industriale in una programmazione definita di intesa con le parti sociali, utilizzando il sistema delle partecipazioni statali «come soggetto pubblico e strumento organico» della politica industriale; le somme stanziate per i fondi di dotazione devono essere assegnate ed erogate «nella certezza che esse siano finalizzate a precisi programmi di investimento e non già a un piano costante di perdite degli enti di gestione»; le P.P.S.S. non dovranno più rappresentare «i' approdo per il salvataggio di imprese fuori mercato».

Inoltre, prosegue il documento, il riordinamento delle P.P.S.S. deve incentrarsi su una serie di obiettivi da perseguire, tra i quali l'organizzazione strutturale delle P.P.S.S., attraverso la riduzione degli enti di gestione a tre soltanto: (ENI, IRI, Efim) e la riorganizzazione delle finanziarie e delle capogruppo. Altro obiettivo, infine, è la programmazione per settore, in vista dello sviluppo dell'occupazione, dell'allargamento della base produttiva e dell'equilibrio territoriale.

G. L.

NUOVO SCIOPERO al «Gazzettino»

VENEZIA — «Il Gazzettino» di Venezia oggi non è in edicola per uno sciopero di 24 ore proclamato ieri sera dal personale poligrafico. «Lo sciopero — ha detto Giorgio Loro, esponente della Cgil-poligrafici di Venezia — si inserisce nella vertenza avviata da tempo e che vede le maestranze opporsi all'annunciato licenziamento da parte dell'attuale proprietà, la "Editoriale San Marco", di 345 persone che dovrebbero poi essere riassunte dalle "Imprese tipografiche venete", cui appartiene lo stabilimento in terraferma nel quale si sta per trasferire la tipografia del quotidiano».

«Oltre a questo — ha affermato Loro — esistono altri punti di disaccordo, fra cui il problema dell'organizzazione del lavoro nella nuova tipografia, sul quale si è discusso per tre giorni senza che la proprietà dimostrasse un minimo di apertura e senza nemmeno che si presentasse agli incontri con proposte operative concrete. Per sbloccare questa situazione, quindi — ha concluso Loro — sono state proclamate 24 ore di sciopero che impediranno l'uscita del giornale di domani».

PER L'ADEGUAMENTO delle pensioni di guerra

ROMA — La commissione finanze e tesoro del Senato ha predisposto, in sede referente, il testo del ddl per l'adeguamento economico e giuridico delle pensioni di guerra. Il provvedimento sarà discusso dall'assemblea di Palazzo Madama alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze estive.

In particolare, il nuovo testo del ddl stabilisce che l'assegno speciale annuo, non riversibile, previsto dall'art. 2 della legge 1 marzo '75, è stabilito nelle seguenti misure annue: tabella E lettera A 1, L. 4.920.000; tabella E lettera A bis n. 1, L. 2.940.000; tabella E lettera A bis n. 2 comma secondo n. 3, L. 2.580.000; tabella E lettera B, L. 1.740.000; tabella E lettera C, L. 1.476.000; tabella E lettera D, L. 1.380.000; tabella E lettera E, L. 1.230.000; tabella E lettera F, L. 854.040; tabella E lettera G, L. 795.840; prima categoria senza assegno di supervalidità L. 496.800.

Vengono poi riviste tutte le altre voci, come l'indennità di assistenza e di accompagnamento, il secondo accompagnatore militare, l'assegno di previdenza ai mutilati ed invalidi, l'assegno supplementare per le vedove e i figli degli invalidi di prima categoria, l'assegno di previdenza per i congiunti dei caduti, l'indennità integrativa speciale, eccetera. Per il solo 1977 la spesa è valutata in 74 miliardi di lire.

«NON E' PERICOLOSO il pesce surgelato»

ROMA — Il pesce è tra gli alimenti più sicuri. Lo hanno detto ieri rappresentanti dell'Associazione italiana prodotti alimentari del gruppo surgelati. Nonostante i recenti casi di intossicazione causati da una frode ormai smascherata, quella cioè che una ditta esportatrice di Formosa ha messo in atto mescolando una grande quantità dei velenosi «pesci palla» in una partita sdoganata il 15 maggio nel porto di Genova e spacciata per «coda di rospo», la situazione per il consumo dei prodotti della pesca — hanno affermato — è tranquilla.

«Il pesce surgelato come tutti gli altri alimenti che raggiungono il consumatore attraverso la "catena di freddo" non è causa di intossicazione».

DOPO UN DIBATTITO CARATTERIZZATO DAL MINI-OSTRUZIONISMO DEI RADICALI

Larghissimo «sì» della Camera alla riforma dei servizi segreti

Sismi e Sisde al posto del Sid - Abolito il segreto politico-militare - Oggi tocca al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sono state approvate ieri dalla Camera, a larghissima maggioranza, le singole norme della legge che istituisce un nuovo ordinamento dei servizi segreti (l'attuale Sid sarà sostituito, sei mesi dopo la ratifica definitiva del provvedimento da parte del Parlamento, dal Sismi, Servizio informazioni per la sicurezza militare, e dal Sisde, Servizio informazioni per la sicurezza democratica) e abolisce il segreto politico-militare, sancendo il principio del «segreto di stato». Il provvedimento — che sarà votato nel suo complesso nella giornata di oggi o, al più tardi domani, venerdì — passerà quindi al Senato per il varo definitivo.*

Il dibattito di ieri sulle singole norme e sui numerosi emendamenti, in gran parte presentati dai demoproletari, dai missini, dai demonazionali e dai radicali (che sono stati tutti respinti), è stato caratterizzato da una specie di mini-ostruzionismo messo in atto dalla pattuglia dei deputati radicali — capeggiati da Marco Panella — i quali hanno chiesto una serie di votazioni a scrutinio segreto sulle proprie proposte di modifica agli articoli della legge. Le votazioni sugli emendamenti, svoltesi con il sistema elettronico, hanno fatto procedere con estrema lentezza i lavori dell'assemblea nel corso della seduta antimeridiana.

I radicali hanno attuato il mini-ostruzionismo per sollecitare alla presidenza della Camera la convocazione della commissione parlamentare per il controllo sulle radiodiffusioni per la stesura del calendario delle trasmissioni di «Tribuna politica». La riunione della commissione era stata richiesta con molta insistenza nei giorni scorsi dai radicali. L'organo parlamentare, in realtà, era stato convocato, ma la riunione non aveva potuto aver luogo per mancanza del numero legale.

Al termine della seduta antimeridiana il presidente Ingrao ha convocato i capigruppo di Montecitorio. E' stato deciso di fissare per il pomeriggio la commissione parlamentare per il controllo e la vigilanza sulle radiodiffusioni. A questo punto si è sciolto l'«impasse» che si era verificato nei lavori dell'assembleare per l'atteggiamento dei radicali.

Pannella, alla ripresa della seduta, ha dichiarato che la pattuglia dei deputati radicali non avrebbe più chiesto votazioni a ripetizione.

Nel corso della prima parte della seduta dell'assemblea c'era stato un momento di tensione, originato da una delle reiterate richieste dei radicali per votare a scrutinio segreto gli emendamenti. E' sembrato, a un certo punto, che dovesse mancare il numero legale perché la votazione fosse valida. Panella, però, non era presente in aula e dai banchi comunisti si sono levate accese proteste nei confronti dell'esponente radicale.

Il vice presidente di turno, n. Scalfaro, ha spiegato l'assenza del capo radicale con una battuta: «Atttendiamo — ha detto Scalfaro — che i servizi segreti abbiano rastrellato il palazzo alla ricerca di qualche collega assente». Poco dopo Pannella, rientrato in aula tra le grida di rimprovero provenienti dai banchi comunisti, ha chiesto di parlare. E qui i clamori si sono infittiti. Si sono udite grida di «basta», «è ora di finirla», «ma siamo seri». Gli emendamenti radicali sono stati posti in votazione e respinti con una maggioranza schiacciante (come si sa, la riforma dei servizi segreti è sostenuta dai sei partiti dell'arco costituzionale.

Placido Cesareo

UCCISA A BASTONATE dal marito folle

FUCECCHIO — Una donna di 42 anni — Diva Catastini, abitante a Ponte a Cappiano (Fucecchio), in via Romana Lucchese 418 — è stata uccisa a bastonate dal marito, colto da un raptus di follia. L'uomo — Giovanni Guglielmi di 45 anni — si è poi gettato da una finestra del primo piano, riportando alcune escoriazioni giudicate guaribili in 7 giorni.

Il Guglielmi era già stato ricoverato tre anni fa in ospedale psichiatrico e ultimamente aveva dato nuovi segni di squilibrio soprattutto perché era convinto che la moglie non gli fosse fedele. La notte scorsa ha aggredito la donna nel sonno colpendola ripetutamente alla testa.

(Italia)

MUORE LO SCOPRITORE del cortisone

CAMBRIDGE — Louis Fieser, le cui ricerche biochimiche portarono alla scoperta dell'ormone cortisone usato per la cura dell'artrite reumatoide, è deceduto all'età di 78 anni lunedì scorso. L'annuncio della morte è stato dato ieri dall'università Harvard, di cui egli era stato professore emerito di chimica organica.

Autore di 12 opere scientifiche usate come testi in molti atenei mondiali, Fieser aveva sintetizzato la vitamina K-1 e aveva lavorato sui fattori chimici coinvolti nel processo tumorale. Aveva pure allargato le conoscenze sulla natura e la funzione del colesterolo e degli steroidi.

Nel corso della seconda guerra mondiale aveva dato il suo apporto scientifico per lo sviluppo del Napalm, contro il cui uso nella guerra vietnamita egli protestò presso la Casa Bianca.

(Ap)

SU DECISIONE DI TUTTI I GRUPPI

PER L'EQUO CANONE RINVIO A SETTEMBRE

Restano valide le intese già raggiunte

ROMA — La legge sull'equo canone, in discussione al Senato, sarà rinviata a settembre. Al termine della riunione dei capigruppo del Senato, il senatore Spadolini, anche a nome degli altri gruppi, ha rilasciato la seguente dichiarazione ufficiale: «Nell'incontro promosso dal gruppo d.c., presenti i ministri della giustizia e dei lavori pubblici, i gruppi parlamentari hanno riconosciuto i notevoli passi avanti su taluni problemi compiuti negli ultimi giorni attraverso i contatti svoltisi a palazzo Madama, ma hanno egualmente convenuto una messa a punto equilibrata e soddisfacente del ddl governativo sull'equo canone, anche in connessione con gli impegni deliberati dall'intesa di programma».

Spadolini ha così proseguito: «In relazione alle varie proposte emerse sulle questioni ancora controverse, i rappresentanti del governo hanno chiesto di compiere alcuni approfondimenti tecnici. Di conseguenza è emerso un orientamento largamente favorevole a una formula concertata di rinvio tecnico, previa la conferma dei punti già raggiunti d'intesa e previo l'impegno comune a esaminare le questioni ancora aperte, anche attraverso contatti con l'altro ramo del Parlamento. La riunione è stata differita a domani alle ore 11.30 per le determinazioni definitive».

Bancarotta fraudolenta: arrestato a Roma il direttore della «Omsa»

ROMA — Il direttore generale dell'«Omsa», la nota casa che produce calze per donna, il commercialista Giuliano Antonini di 54 anni, è stato arrestato nel suo ufficio di via S. Costanza dagli agenti della squadra mobile. Contro Antonini il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Libero Riccardelli aveva emesso ordine di cattura per bancarotta fraudolenta.

Il magistrato milanese ha emesso anche altri ordini di cattura che riguardano vari esponenti della società che vivono a Milano e a Roma, tra i quali, sempre per bancarotta fraudolenta, e Carlo Silvestro di 41 anni, abitante a Roma, in via Chiana 38. L'uomo, finora, non è stato però rintracciato nel suo ufficio né nella sua abitazione.

Anche il presidente della «Omsa», l'avv. Carlo Gotti Porcinari, era stato arrestato il 30 giugno scorso a Roma, su ordine di cattura emesso dal giudice Riccardelli. Gotti Porcinari, noto negli ambienti economici italiani, è accusato di appropriazione indebita aggravata per due miliardi di lire.

CHIEDE LA LIBERTA' il presunto assassino di Ida Pischedda

ROMA — Adalberto Moriconi, il giovane studente di filosofia accusato di aver ucciso la fidanzata Ida Pischedda, il cui corpo, carbonizzato e tagliato a pezzi, fu trovato il 14 gennaio scorso in un prato della Bufalotta, deve essere scarcerato per assoluta mancanza di indizi. E' quanto sostiene il difensore del giovane, avvocato Giovanni Cipollone, che ha presentato ieri mattina una istanza di scarcerazione al giudice istruttore Mario Pizzuti.

(Ansa)

VIOLENZE DEI QUARANTA DETENUTI NEL CARCERE MINORILE «FERRANTE APORTI»

Torino: giovani reclusi in rivolta

La situazione si è normalizzata dopo l'intervento di ingenti forze di carabinieri e polizia

TORINO — Si è conclusa poco prima delle 3 di ieri mattina una sommossa dei giovani detenuti del carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino, rivolta che, scoppiata verso la mezzanotte, è stata condotta con violenza e atti di distruzione dai circa quaranta reclusi.

Secondo la ricostruzione dei fatti, la sommossa è iniziata in una cella del primo piano. La tensione al carcere minorile torinese era nell'aria già da diversi giorni dopo le ripetute evasioni delle settimane scorse. Dalla cella sono stati infranti i vetri, divelte le inferriate, spaccate sedie e suppellettili, incendiati i letti. La rivolta si è estesa rapidamente in tutto il carcere. Dal primo piano, dopo aver sfondato le porte, i giovani sono scesi al pianterreno continuando l'opera di devastazione e di distruzione. I danni ammonterebbero a diverse decine di milioni.

Subito dopo l'inizio della sommossa, ingenti forze di carabinieri e polizia hanno circondato l'edificio. Per evitare fughe in massa, sono stati sparati alcuni colpi in aria, mentre le mura sono state illuminate da potenti riflettori. Le devastazioni sono proseguite per diverse ore, perché i giovani reclusi rifiutavano anche solo di trattare con funzionari e ufficiali di polizia e dei carabinieri o con i magistrati.

La situazione nel carcere torinese ha fatto registrare per tutta la giornata di ieri ancora molti punti di tensione, anche se non sono più stati raggiunti i livelli della notte. Un altro giovane detenuto ha cercato di evadere scalando il muro di cinta, ma è stato ripreso prima che mettesse piede a terra e riportato in cella. Nuovi momenti di forte tensione sono stati ancora registrati, ma le ingenti forze di polizia all'esterno delle mura hanno sconsigliato i giovani ad altri gesti.

Nel pomeriggio, di ieri vista la quasi completa inagibilità del carcere minorile torinese, una ventina di giovani sono stati trasferiti, sotto buona scorta, al carcere di Boscomarengo. Per gli altri rimasti, ancora una ventina, si è cercato di risistemare le celle, rimettere a posto le inferriate e rinforzare le porte.

SCANDALO EDILIZIO: si è dimessa la giunta di Albenga

ALBENGA — La giunta di sinistra (PCI-PSI) di Albenga si è dimessa. Il consiglio comunale, convocato l'altra sera per discutere la vicenda del presunto scandalo edilizio (è stato messo sotto accusa l'assessore socialista Gianfranco Sasso, sospettato di una «soffiata» al presidente della «Cuneo polli», una cooperativa di cui è sindaco, per l'acquisto di 100 mila metri quadrati di terreno edificabile), ha preso atto delle dimissioni.

La crisi politico-amministrativa del centro ligure è così scoppiata in tutta la sua gravità, dopo le avvisaglie dei giorni scorsi. Com'è noto, su questa vicenda edilizia sta conducendo un'inchiesta anche il procuratore della Repubblica di Savona Camillo Boccia.

La seduta del consiglio comunale di ieri notte è stata particolarmente vivace e polemica. Vi ha partecipato anche l'assessore Gianfranco Sasso, che ha parlato come consigliere, in piena autonomia dal gruppo socialista (Sasso si era autosospeso ed è in attesa delle conclusioni di un'indagine che il PSI sta svolgendo sul suo comportamento).

TRAGICA FARSA

IN tutte le scuole superiori si concludono in questi giorni gli esami di maturità, che ogni anno coinvolgono molte decine di migliaia di giovani — e dietro a loro altrettante famiglie — ed una massa di docenti di ogni livello che vengono impegnati dal ministero o dai provveditorati agli studi quali commissari d'esame. E' un rito che ritorna puntualmente nel mese di luglio, sempre più stanco, sempre meno incisivo, meno convincente, e che tuttavia resiste senza mutamenti, senza scosse, come del resto avviene per tante altre cose italiane, e non solo nella scuola.

Da cinque anni ormai io ho rinunciato a partecipare a questo esame, per un disagio profondo che ho sentito rinnovarsi di volta in volta, nelle varie città d'Italia — non solo nel Sud, ma anche nel Nord, da Milano a Torino a Bolzano a Trento — disagio che traeva origine dal decadimento della scuola, e che non poteva non ripercuotersi nell'esame finale: infatti, se la scuola è in gravissima crisi di credibilità, gli esami di maturità non possono elevarne il tono, ma anzi denunciano in forma drammatica il suo sfascio.

Quest'anno ho inteso il dovere di sostituire un povero docente morto tragicamente nella sciagura di Grignano, ed ho perciò di nuovo presieduto una commissione di maturità, rivivendo tutte le esperienze passate: debbo dire subito che ho trovato un tono ancora più basso, più avvilente, più deprimente, più inutile. Vorrei qui esporre le cose come io le ho viste, ma come credo fermamente le vedano tutti i colleghi preoccupati delle attuali condizioni della scuola italiana.

Il primo fatto grave avviene già nel mese di febbraio, quando molti insegnanti validi e seri e giusti rinunciano alla partecipazione, allegando magari giustificati motivi di malattia o di altro lavoro: in realtà, questi docenti non credono più alla validità dell'esame, e vogliono restarne fuori, per non sentirsi ancor più frustati, più emarginati. L'altra, più drammatica rinuncia, avviene all'ultimo momento, cioè pochi giorni prima dell'inizio dell'esame: giungono nelle scuole o negli uffici dei provveditorati agli studi centinaia e migliaia di telegrammi di rinuncia, ed allora i funzionari dei provveditorati ed i presidenti delle commissioni più solerti debbono cercare a tutti i costi i sostituti, per riempire in pochi giorni, o in poche ore, i tremendi vuoti. Accade così che in quei giorni vorticosi qualunque persona disponibile viene accettata in commissione, prescindendo dalla sua cultura, dalla sua esperienza, dalla sua capacità. Da tanti anni ormai molti docenti ingegneri vengono rimpiazzati da periti industriali o da geometri non occupati, e qualche volta la scelta può essere anche buona, ma di solito è del tutto inadeguata ai fini di questo tipo d'esame; per non parlare di docenti di scuola media inferiore, che sostituiscono i professori di liceo o di istituti tecnici (anche qui, si capisce, esistono le eccezioni buone, perché le persone capaci si possono trovare a tutti i livelli). Esistono persino tanti casi di chiamate di laureati che non hanno mai fatto lezione, e che perciò non hanno alcuna esperienza della scuola, ma in compenso hanno ottenuto una abilitazione in uno dei tanti frettolosi corsi abilitanti, e perciò possono avere il titolo legale necessario.

E' una farsa tragica, che però non finisce mai, perché da noi le cose vanno avanti per inerzia, e non esiste una forza coordinatrice che abbia il coraggio di correggerle, di stroncarle, di modificarle.

Purtroppo, per fare un serio esame di maturità occorre che tutta la struttura della scuola sia seria, impegnata, precisa, severa. L'esame finale rispecchia tutto quello che viene prima: e si pensi che in molte scuole italiane non si fa più lezione, ma si dicono soltanto chiacchiere inutili, vuote, prive di nozioni, prive di fondamento culturale. L'assenteismo degli alunni, e di troppi insegnanti, dalle elementari all'università, fa il resto: chi insegna molto può pretendere molto dai suoi scolari, chi insegna poco può esigere ancora di meno, chi non insegna nulla non può avere alcuna contropartita dai giovani; anzi i più pigri si trovano subito in pieno accordo con i docenti che non hanno voglia di lavorare, e protestano quando in classe capita un insegnante colto e severo, che rompe l'aria stagnante, ma poi pretende che le sue lezioni vengano seguite con un rigore quotidiano.

Se si vuole continuare con questo tipo di esame finale, allora bisogna che chi ha il potere sia in grado di disporre di un albo nazionale di docenti adatti per la maturità, e più ancora di presidenti di commissione, che però abbiano il coraggio e l'autorità per denunciare chi non ha lavorato, chi non ha fatto il proprio dovere: commissioni che indaghino a fondo su quanto ogni scuola ha fatto, e che segnalino chi ha lavorato bene e chi ha oziato, e ne indichino le cause e i rimedi possibili. Oppure, e forse questa soluzione è la migliore, si aboliscano questi esami facili e superficiali e improvvisati (che però costano tanti miliardi al Paese), e si pensi con fantasia e con realismo a qualcosa di nuovo e di diverso.

Poiché la scuola è un organismo di estrema delicatezza e di fondamentale importanza ai fini della civiltà di una Nazione, e la scuola non può essere avvilita e frustrata com'è avvenuto nel nostro Paese, e trattata come una struttura marginale: il personale docente, di ogni livello, dagli asili alle università, doveva essere scelto soltanto attraverso rigorose prove di merito, attraverso concorsi in grado di selezionare i valori e le attitudini, e la classe insegnante doveva essere una classe di persone degne del massimo rispetto e della massima considerazione, e non sentirsi dei falliti, dei perditempo, degli emarginati. E' stata tremenda la responsabilità di coloro che — politici e burocrati — hanno portato la grande demagogia nella scuola italiana, di chi ha predicato il facilismo e la permissività, di chi ha concesso le promozioni facili a tutti, i presalari senza meriti, diplomi e lauree senza fatica, senza un quotidiano duro lavoro proporzionato alla meta da raggiungere: con questo facilismo si sono gonfiati gli enti inutili, parassitari, e si è creato il mito del lavoro impiegatizio, retribuito meglio di quello manuale, da cui rifuggono molti giovani, secondo un vecchio costume italiano duro a morire, legato alla retorica, all'apparenza, all'orario comodo, all'evasione.

Guido Miglia



Telefoto Ansa

Cesenatico — Antonella Scandura, 16 anni, di Massalombarda, è stata assunta come bagnina al bagno Conti. Nella telefoto: Antonella mentre sta noleggiando le imbarcazioni ai turisti

Libri ricevuti

Il dodici agosto di trentatrè anni fa, un pomeriggio. Per le strade vuote di Fiesole estenuata dalla paura passano tre uomini. Carabinieri-partigiani. Come cammina uno che sa di andare a morire, che sa di poterlo evitare e ci va lo stesso, non perché provi tedio della vita ma anzi tanto rispetto e amore da rinunciare alla propria per quella di altri, nella logica inflessibile della guerra che non conosce diritto fuorché quello della forza?

Nessuno sa quello che passava per la mente di Marandola, Sbarretti e La Rocca in quel giorno non ancora abbastanza lontano, purtroppo. L'episodio — uno dei tanti; medaglie d'oro alla memoria; periodiche commemorazioni a livello d'Arma e oltre — ci viene riproposto da una pubblicazione delle Edizioni «Il Carabiniere». I martiri di Fiesole, s'intitola. E' uno scarno fascicolo, dal taglio talmente militare da sembrare perfino improbabile. Nessuna concessione al superfluo; ogni parola scandita e solenne, assoluta. E la vicenda dei tre giovani è una battuta della gloriosa storia dei carabinieri.

Ma non occorre insistere molto per percepire, sotto la scorza un po' ruvida di una prosa naturalmente marziale, lunghe onde di disperazione, di desolazione, di umanità violata e consacrata, ancora una volta, dal sangue. Il senso di quelle tre morti non è difficile da comprendere. Potevano benissimo salvarsi: erano anzi già in salvo. Sono tornati a Fiesole cedendo al ricatto dei tedeschi che minacciavano la fucilazione di dieci ostaggi.

Non occorre parlare di eroismo; per lo meno non è indispensabile. Le facce di Marandola, Sbarretti e La Rocca sono quelle di tre giovanotti normali. Ecco: questa è la parola da usare. E' normale pagare i propri debiti, anche se chi li riscuote è dalla parte del torto; normale assumersi una responsabilità fino in fondo, qualunque ne sia il prezzo; normale morire, dal momento che nessuno è eterno. Anormali sono gli altri, i vigliacchi, i traditori, i violenti, i malvagi. Non importa se sono loro la maggioranza; la regola sta dalla parte di quelli come i tre di Fiesole.

L'episodio di guerra, appena patinato dal tempo, è di gran lunga superiore a se stesso.

C. S.

O

Paolo Bignardi: «Grande atlante dei minerali» (Edizioni Capitol, Bologna, pagg. 194, lire 8.000).

Ricordiamo le lezioni di mineralogia. L'insegnante si metteva di fronte alla lavagna e in breve la ricopriva di fitti simboli, di grafe e parentesi, di indici e figure. Mai niente di concreto; irreale tutto, dall'ordine periodico dei leptoni alle proprietà scalari. In noi restava un dubbio (o anche qualcosa di più): esisteva davvero tutta quella roba? O non si trattava piuttosto dell'incubo di studiosi schizoidi, perennemente dissociati tra le loro elucubrazioni e la vita?

Ma allora la mineralogia era soltanto un dovere male inculcato, una penitenza quotidiana da affrettarsi a scordare appena caduta la necessità di memorizzarne meccanicamente alcuni tra gli ingredienti principali. E oggi?

Oggi può anche essere un'occasione diversa, un saggio per recensione che attira per l'eleganza della rilegatura, per l'effetto cromatico della copertina. E un titolo facile, «Grande atlante dei minerali», in cui si suggerisce una dimensione itinerante, geografica, di uno dei tre regni di natura. Uno dei tre ma anche il primo, quello senza il quale gli altri due — il mondo silenzioso e mistico delle piante, l'universo affollato e drammatico degli animali — non sarebbero mai stati. Si sfoglia il «Grande atlante» con occhi nuovi, ora che non c'è più l'obbligo, e si scopre l'infinita poesia della regolarità e dell'eccezione, una poesia matematica ma intimamente adatta alle possibilità dell'uomo che ritrova tanta parte di se stesso nell'immobile roccia.

Infine il piacere di un discorso che non dia niente per scontato, ma prenda il lettore per mano guidandolo tra le facce dei cristalli e l'armonia della natura che non prescinde mai da nulla, che cura i dettagli come l'insieme e fornisce infine opere di struggente perfezione.

Il piccolo miracolo si compie: un argomento a lungo considerato con fastidio si rivela appassionante e nuove prospettive si aprono per chi vuole capire. Il «Grande atlante dei minerali» di Paolo Bignardi deve essere stato pensato apposta. Presenta una classificazione, un indice dei fotocolors, una introduzione (che poi si rivela esauriente trattazione delle basi della mineralogia) con relativa bibliografia e infine un'imponente serie di schede ciascuna delle quali comprende una grande fotografia, la formula, l'indicazione della durezza e del peso specifico e numerose notizie circa l'utilizzazione e l'estrazione del minerale di cui si parla.

Il libro, l'abbiamo già detto, è bello e fatto bene. Rivolto ai più giovani, può essere un ottimo sussidio per tutti. Un aiuto da non trascurare, crediamo, per chiunque tenga alla propria formazione culturale. Le vecchie lezioni del liceo sono veramente lontane: ora la mineralogia si studia così.

C. S.

MILLE PERSONAGGI ILLUSTRI IN POSA DI FRONTE A CECIL BEATON

E l'obiettivo scattò nella stanza di Churchill

Il celebre fotografo cominciò giovanissimo a far collezione di immagini vivendo drammatiche avventure di guerra - Una corona di grandi «stelle»

Può un fotografo celebre, un grande artista, accettare sorridente un'ordinazione di una serie di fotografie formato tessera per uso passaporto? Certo, se la richiedente possiede il «viso del secolo», si chiama Greta Garbo e per giunta ha una fobia marcata per qualsiasi forma di pubblicità. Fu così che il già celebre fotografo inglese Cecil Beaton inserì nella sua raccolta di celebrità di ogni campo anche la divissima, coronando un'ambizione da lungo tempo sognata. Appassionato collezionista di fotografie di stelle del cinema e in particolare di quella di Lily Elsie che in quei tempi si era fatta un nome come interprete de «La vedova allegra», Cecil Beaton, ancora ragazzo, aveva pensato di trasferire la sua passione dalla collezione di fotografie all'arte fotografica vera e propria e si diede a trascorrere ore e ore fissando sulla lastra tutte le pose possibili e immaginabili della madre e della sorella; tanto fece, che riuscì a vincere l'opposizione del padre che ne voleva fare un uomo d'affari, e divenne un semplice fotografo. Non tardò molto, però, a farsi notare per le sue qualità artistiche non comuni e fu consigliato di trasferirsi per un certo tempo a New York; vi giunse infatti, con alcune lettere di presentazione di Lady Cunard, in pieno periodo inflazionistico (inverno 1928), e prese alloggio all'hotel Ambassador; aveva poche centinaia di dollari in tasca ma faceva affidamento su un consiglio che gli avevano dato a Londra: di richiedere tariffe enormi per il suo lavoro e di prendere alloggio negli hotel più lussuosi.

I dollari che aveva con sè non facevano la muffa nelle sue tasche e già pensava con terrore all'approssimarsi della loro fine, quando riuscì ad allestire una mostra che ebbe successo e ricevette da una diffusa rivista l'offerta di ritrarre a Hollywood, d'intesa con gli uffici pubblicitari delle principali case cinematografiche, le più famose stelle dello schermo. Tra le prime dive che egli fotografò fu proprio quella Lily Elsie che l'aveva ispirato da ragazzo, poi via via posarono davanti al suo obiettivo le varie Carole Lombard, Norma Shearer, Marion Davies, Joan Crawford e da ultimo Gary Cooper. Conobbe anche Greta Garbo ma non riuscì a fotografarla; la diva dalla «pallida bellezza lunare», come egli la descrive, era impegnata. «Domani non posso - gli disse tristemente - debbo lavorare».

Viso statuario

La incontrò di nuovo alcuni anni dopo, allorché gli chiese le fotografie formato tessera. Più condiscendente si mostrò Marlene Dietrich, la quale aveva scoperto per caso, quando a Berlino faceva la cantante in un club notturno, che i lineamenti del suo viso statuario risaltavano magnificamente in fotografia, se illuminati dall'alto. Poi fu la volta di Gloria Swanson, incredibilmente piccola ma molto intelligente, e di Katarine Hepburn; infine, passarono davanti a lui i grandi occhi e il viso ovale di Merle Oberon: un velo discreto occultava la carnagione tutt'altro che bella.

Gentiluomo scozzese

In seguito Beaton, di nuovo in Europa, ebbe occasione di fotografare varie volte la signora Simpson, la futura duchessa di Windsor, e sempre notò che essa, posando, si preoccupava di non mettere in mostra le mani, affatto fini; notò anche che la coppia — lei e l'ex re — non era bene assortita, perché troppo stonava il contrasto tra il biondo e regale Edoardo e la nerissima e irreprensibile Wally: lui non differiva molto da un gentiluomo scozzese, con pipa, cavalli e spigliatezza sportiva, lei era un tipo da salotto. Beaton fu naturalmente invitato a fotografare la coppia il giorno del matrimonio, e di quella giornata memorabile egli ricorda particolarmente due episodi: che penarono per quasi un'ora a trovare, nelle vaste sale del castello di Condè, un angolo adatto per la posa e che egli fu abilmente giocato da un ometto, che introdottosi chissà come nel castello (sembrava legato da una certa amicizia col Duca), prese come un dilettante qualunque alcune fotografie che Beaton ebbe l'amara sorpresa di vedere pubblicate la sera stessa dalla stampa di Londra e di New York.

Passano gli anni e l'Europa è travolta dalla guerra; in uno dei momenti più terribili, quando Londra era da sei settimane sotto un continuo bombardamento, egli ricevette per telefono l'invito a recarsi al n. 10 di Downing Street per fotografare Churchill. Lo accolse la signora Churchill, che lo introdusse nell'ufficio del Premier; questi, l'immancabile sigaro in bocca, stava lavorando a un enorme tavolo e rispose con un grugnito indecifrabile alla presentazione di Beaton, fatta dalla moglie. Doveva attendere e nel frattempo Mrs. Churchill gli mostrò la camera da letto del Premier (semplicissima: un letto piccolo, alcuni libri e il ritratto della madre); ma quello che più lo colpì fu un autocarro nel cortile: era pieno di piccioni viaggiatori, che venivano addestrati e tenuti pronti nel caso che ogni altro mezzo di comunicazione fosse distrutto. «Un ritorno ai mezzi primitivi» commentò Mrs. Churchill. Bene o male, varie fotografie dell'impaziente Premier riuscì a prenderle e alcune servirono per la diffusione alla stampa e le pubblicazioni ufficiali; in tutte, egli assunse di proposito una posa da «pugnace bulldog», che bene si confaceva al capo di una nazione che stringeva i denti e puntava i piedi contro l'imperversante bufera.

Un giorno, mentre si stava radendo, Beaton fu chiamato a Corte per fotografare il principe Carlo, il quale, come tutti i bambini di questo mondo, non riusciva a star fermo un minuto e Beaton dovette penare un bel po' per coglierlo nelle pose migliori. Magnifica fu quella fotografia — che ha fatto il giro di tutta la stampa mondiale — nella quale il piccolo Carlo venne colto mentre baciava la sorellina sul collo; ma il pomeriggio che egli trascorse al Palazzo Reale fu tutt'altro che piacevole, perché i bambini facevano un rumore infernale (Carlo con un elmetto in testa e impugnando una specie di sciabola cercava di scimmiottare le guardie reali) e i due cani abbaiavano a più non posso; tutto però andò per il meglio e, grazie anche alla collaborazione dell'allora principessa Elisabetta, riuscì tra le tante a cogliere una decina di fotografie ottime.

Prime opere

L'arte di Beaton gli aprì tutte le porte e il prestigioso fotografo ebbe modo di conoscere le più note personalità dell'arte e della cultura. Tra queste Picasso, che lo invitò nel suo splendido appartamento e gli mostrò le sue prime opere, la biblioteca, le sedie di mogano della sala da pranzo e persino una collezione di scatole di fiammiferi. Cocteau invece lo accolse tra il pittoresco disordine del suo appartamento, mentre Elliot non volle mai essere fotografato. In quanto a Bernard Shaw, Beaton conobbe il grande vegliardo a un ricevimento, e un bel giorno il suo segretario se lo vide giungere a casa quando Beaton era assente. «Sono venuto per essere fotografato» disse. «Ma Mr. Beaton non è in casa. Avevate un appuntamento?». — «No, ma pensavo che i fotografi stessero sempre in casa». Detto questo, se ne andò per non tornare mai più.

La carriera europea e americana di Beaton, per quanto assai brillante, si è svolta sempre tra quattro mura e gli spunti emozionanti gli provenivano dai contatti con le personalità più in vista di ogni campo; un giorno, però, durante la guerra, si vide d'un tratto mobilitato agli ordini del Ministero delle informazioni e inviato nientemeno in Birmania, ove si stava svolgendo una terribile e snervante guerriglia nella giungla. Qui le emozioni erano assai più numerose e immediate; altro che splendide sale, sorrisi di stelle e pose languide! La guerra della giungla era sfibrante, ovunque in agguato, qualsiasi rumore di foglie poteva significare l'approssimarsi di un giapponese. Egli aveva il compito di documentare con fotografie la vita infernale di quei soldati, e questo compito gli imponeva di recarsi nei luoghi più disagiati; cosa che egli fece scrupolosamente. La pioggia rendeva la vita intollerabile; cadeva incessantemente giorno e notte per mesi di seguito; nascevano funghi ovunque, persino nelle scarpe e il cervello sembrava disintegrarsi e sciogliersi. Le zanzare erano tante che si finiva per non sentire più le loro punture, e le sanguisughe sorgevano da tutte le parti scuotendo le loro testine nere.

Come Dio volle, la parentesi birmana finì ed egli si trasferì in India: paese ideale per un artista del paesaggio, atmosfera pacifica e niente rumor di guerra. Così egli non ebbe che da scegliere tra la città santa di Benares, la città «di corallo» di Japur, i panorami grandiosi dell'Himalaya, la vita sinistra di Calcutta e i mercati di Delhi. Ma le sue avventure non erano finite e un giorno si vide letteralmente impacchettato in un bombardiere con destinazione Cing-King: dopo la Birmania e l'India, la Cina. La trasvolata fu emozionante, tra bufere violentissime e scariche elettriche, a quota altissima tra i picchi dell'Himalaya; un caccia giapponese, che tentò di intercettare il bombardiere, offrì lo spunto finale a quel viaggio avventuroso. Poi, seguirono tre lunghi mesi di viaggi in autocarro verso il fronte, tra la fantastica bellezza del paesaggio cinese. E i cinesi? Stanchi, rassegnati, stracciati i «coolies», crudeli e corrotti i capi. Ovunque, una nota eterna e immutabile: la Cina millenaria, sovranamente indifferente alle proprie sciagure.

Geo Malagoli

Personaggi

Il critico D'A.: la sua vita sempre «in progress», dominata solo dal fine del successo e dell'efficienza. I suoi viaggi frenetici, la sua capacità di scandalo. Le prime esecuzioni che colleziona meticolosamente, come in un erbario. E' sempre sul treno del potere; un fiuto straordinario gli consente, in ogni occasione, di mettere la vela della sua barca nel vento giusto. Non crede in nulla oltre il tangibile (l'assiduo calcolo dell'utile!) e scrive su giornali di patinato squallore, ove lo slancio radicale si è corrotto presto in cinismo. Ma dietro l'uggioso brillio alla moda io sento affacciarsi un'altra necessità, che non è quella della battuta, della smorfia alla Petrolini.

* * *

Il poeta V. a Perugia, in un angolo del vecchio albergo dai marmi solenni e funebri, immerso in una luce di acquario. La sua voce lenta, di grosso tessuto dialettale. Il linguaggio pingue, aulico. Oggi, al termine del concerto, V. lascia un po' tranquilli i suoi occasionali ascoltatori; si prepara a riscrivere, senz'avvedersene, lo stesso articolo apparso vent'anni fa sul «Mondo» di Pannunzio.

* * *

Il mio amico Leonardo. Le radici della nostra amicizia affondano nella terra salernitana, nei rapporti antichi, nel ricordo di certe letture e di certi personaggi dai profili che conservano la nobiltà del mistero. Ogni anno il mio viaggio al Sud è legato all'alta casa di Raito, ai monti dalle ombre viola e dai lunghi silenzi. Nelle nostre parole vibra sempre, così preciso, il tempo lontano di S., come un anelito verso i luoghi e i fatti che davvero contano nella vita (la città perduta, nodo di ansie e rimorsi, dalla topografia alterata da manomissioni nostalgiche...).

Il viaggio al Sud è anche la certezza di tornare dal mio amico Leonardo, custode di un privato mondo di affetti e ricordi. Qualche immagine, qualche sua parola aiutano a tollerare l'inesorabile verità del presente; mai, tuttavia, a raddolcirla o nasconderla.

* * *

Fragile com'è, il volto segnato da una ragnatela di minutissime rughe, lo scrittore Sandro B. sembra quasi sottrarsi all'esperimento fisico dell'esistenza. E' autore di racconti pubblicati su oscuri giornali, in cui versa molto della sua delusione e amarezza. A poco a poco, anno dietro anno, si osserva invecchiare. Si specchia nel declino di tutta una vita, sa bene che non vi è forza che possa mutarne il corso. Nella piccola casa dietro l'Arena il suo sguardo trascorre sulla labilità delle cose.

* * *

Il collega L. A. La sua bocca è sempre colma di miele, di parole dolci e insinuanti. Gravita verso le direzioni artistiche, verso il riconoscimento ufficiale. Così ammira ugualmente Mascagni e Luigi Nono, Rota e Sciarrino. Alla servitù del potere egli ha tutto sacrificato, adattandosi alla morale nuova che esige arrendevolezza, banalità e travestimento nei rapporti umani. E' poi abituato a divinizzare l'autorità, in qualunque campo si manifesti. Mai si compromette, mai esprime un'idea che possa apparire in contrasto con qualcosa o qualcuno. Fuori della nuvola d'incenso, quasi non lo si riconosce. E ho un attimo d'incertezza davanti alla mano che egli tende per salutarmi.

* * *

Lo scrittore R. in un ristorante di Posillipo. I suoi mille mestieri, le sue infinite astuzie. La sua vita, viziata in altri tempi da un effimero successo, è sempre percorsa dal gusto della trovata. Ma ormai lo «straordinario» non riesce più a farsi accettare per tale. Così l'autore di «Spaccanapoli», perduta ogni seduzione stagionale, vive in polemica nella sua città, respingendone — dice — l'approssimazione e il cattivo gusto. Riuscirà l'ultimo libro a rianimarne la languente fortuna?

* * *

Il mio amico G. è un uomo molto preciso, di quelli che non perdono mai un treno e non sbagliano un solo incontro, una sola scelta. Tutto è così perfetto nella sua vita, chiusa entro argini di ferreo rigore! Tutto vi si svolge su ritmi preordinati, senza lasciar spazio a inquietudini. La sequenza cattro, una sola scelta. Tutto è codegli interessi e della famiglia, i riti mondani al Circolo sociale, qualche viaggio, l'auto adorna di accessori sportivi e, insomma, il richiamo della civiltà del benessere. Le opinioni del mio amico sono ferme, desunte dai grandi giornali. La sua concezione dell'universo è gelida, ma egli offre pure una garanzia, una certezza.

* * *

Gli anziani signori a Trieste. Quel po' di luce che resta, se lo godono al caffè Stadion, ove si muovono sempre figure d'altri tempi, vecchi amici e anche vecchi nemici, troppo feriti per colpirsi ancora. Le tradizioni di cui sono orgogliosi già scompaiono nel grigio. I fantasmi di Svevo e di Benco, amorevolmente e inutilmente invocati. Nello smorto teatro del caffè Stadion tutto invita all'abbandono, a un rarefatto, privatissimo tramonto. L'avvocato T. mi saluta con il gesto cortese di una lunga abitudine.

Edoardo Guglielmi

CORRIERE FILATELICO

Il foglietto da 5 mila

Il pezzo forte della manifestazione filatelica internazionale «San Marino 77», in programma dal 28 agosto al 4 settembre per celebrare il centenario del francobollo sammarinese, sarà l'emissione, ora ufficialmente confermata, del foglietto da 5 mila lire di cui si parla da tempo. Detto foglietto comprende 5 francobolli da 1000 lire ciascuno, riproducenti l'immagine di San Marino che campeggia al centro del dipinto sullo sfondo della sala del Consiglio nel Palazzo pubblico del Titano. Sul bordo dei foglietti, oltre allo stemma della Repubblica e il simbolo di «San Marino 77», figura la scritta «Repubblica di San Marino - Centenario del francobollo». Ci sono quindi tutti i crismi perché il foglietto debba considerarsi tale senza ombra di dubbio e senza dar adito a discussioni come è avvenuto per la «Balestra». Si è detto, la volta scorsa, che il foglietto è già fortemente speculato con quotazioni che sfiorano il doppio e più del suo valore facciale. In merito il comunicato ufficiale dell'Ufficio filatelico di Stato dà queste assicurazioni: «La tiratura sarà sufficiente a soddisfare tutte le richieste degli abbonati al servizio novità gestito dall'Ufficio filatelico di Stato (per questa emissione saranno accolti ordini soltanto dagli abbonati iscritti in data anteriore al 1.o giugno 1977, e tali ordini saranno evasi, come di consueto, per corrispondenza). I francobolli — precisa ancora il comunicato — saranno posti in vendita soltanto agli sportelli di «San Marino 77» (cioè nella sede della mostra celebrativa riservata alle amministrazioni postali: n.d.r.) in ragione di un foglietto per ogni singolo visitatore munito di regolare biglietto d'ingresso». Il termine delle prenotazioni è fissato al 30 luglio, con la clausola che «le richieste saranno evase in relazione alle disponibilità». Queste le assicurazioni e le precisazioni: la verifica avverrà sul Titano il 28 agosto. Quello che fin d'ora si deve rilevare e lamentare è l'alto costo del centenario fatto pagare ai collezionisti: con le due emissioni già avvenute e con il foglietto prossimo tale costo ammonta a 7430 lire! Emissioni celebrative del centenario sono state decise anche dall'Ungheria e dalla Romania. A loro volta gli Stati Uniti emetteranno una «souvenir-card» che a San Marino sarà distribuita gratuitamente.

«I francobolli vaticani»

«I francobolli dello Stato della Città del Vaticano» è una pubblicazione curata dalle Poste vaticane che comprende tutti i valori postali emessi dal 1929 al 1976. Ogni francobollo è riprodotto nei suoi colori originali ed è corredato di tutti i dati tecnici, compreso il numero della classificazione filatelica universale (CFU), della cui adozione e utilità nell'area italiana è tenace assertore il cav. Gennaro Angiolino. Il testo è disponibile in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola. Il volume è distribuito dall'Ufficio filatelico del Governatorato della Città del Vaticano al prezzo di lire 5000 direttamente, e di lire 5500 per posta. Per quantitativi superiori alle dieci copie il prezzo è ridotto a 4000 lire più spese postali (peso di ciascuna copia grammi 460).

Elogio al francobollo accanto al «Bancarella»

Pontremoli, la pittoresca ed accogliente cittadina dell'Alta Lunigiana, ha vissuto, nello scorso week-end, il suo XXV Premio Bancarella e, tra le manifestazioni di cornice, la II Mostra filatelica tematica, strettamente legata al Premio da un annullo all'insegna della giunchella, il fiore dei monti circostanti. Della rassegna merita qui spendere parole per la consistente partecipazione dell'Europa Club «Alcide De Gasperi» di Trieste e per l'elogio del francobollo fatto dal primo cittadino di Pontremoli quale preludio della mostra. Con animo di filosofo e squisitamente poetico il sindaco Marino Bertocchi ha suggerito questi pensieri:

«Lodo l'iniziativa dell'Associazione culturale filatelica e numismatica lunigianense di organizzare la II Mostra filatelica. Del francobollo, da modesto appassionato raccoglitore, esalto il valore culturale e il valore "umano". La mostra è un fatto che si rivolge in preferenza agli esperti, con suggestivi richiami di ordine tecnico e di ordine economico: la catalogazione, i soggetti, la ricerca esasperata del pregio o del vizio, la fluttuante e incerta quotazione! A me di queste cose non importa niente: io ho il mio rettangolino e non mi interessa se gli manca un dente, se è sbiadito, se costa tanto o poco (non scandalizzatevi: voglio esaltare la passione del dilettante, senza intaccare il merito del professionista). Il mio francobollo è lì a parlarmi di storia, di geografia, di popoli, di avventure, di sport; mi ricorda le tappe della promozione sociale; è la sintesi narrata in fumetti della storia della storia del mondo. Dunque cultura. Ma l'appassionato raccoglitore, il francobollo non lo fa sbocconcellare, non lo fa sbiadire: lo cura, lo classifica, lo studia, ne scopre il vizio, semmai lo cura. Questo impegno di studio, di ricerca, crea il carattere, determina la predisposizione all'ordine, invita a dare ad ogni cosa il valore che merita. Dunque fatto "umano". Cerchiamo — è iniziativa che mi permetto di suggerire alla benemerita Associazione filatelica — cerchiamo, dicevo, di conquistare i giovani, promuovendo incontri nelle scuole, contribuendo a formare collezioni di gruppo e così via. La crisi morale, sulla quale ogni giorno versiamo torrenti di lacrime, si combatte anche suscitando interessi, anche stimolando passioni, anche chiamando alla partecipazione; su di un minuscolo rettangolo di carta».

Non è di tutti i giorni un così nobile discorso filatelico di un sindaco. Sono frasi e pensieri, quelle del signor Marino Bertocchi, degne di essere recepite da un'antologia. E tanto più valide e significative in quanto pronunciate nella Città del libro. E sono pure di buon auspicio per le fortune della manifestazione filatelica promossa e realizzata con tanto impegno dall'ing. Giorgio Sturlese, presidente dell'Associazione lunigianense. La mostra — come detto all'inizio — ha visto, per il secondo anno consecutivo, una forte presenza del triestino Europa Club, che ha allineato quattro preziose collezioni di altrettanti suoi valorosi filatelisti.

Il caso Perot

Un bel giorno il signor William Bennet Perot, posmaster di Hamilton, la capitale delle Bermuda, per ben 44 anni, dal 1818 al 1862, cominciò a seccarsi della scorrettezza, o disonestà che dir si voglia, dei suoi clienti. Questi, infatti, deponevano spesso le loro rare lettere nell'apposita cassetta senza il «penny» richiesto per il porto (il francobollo fu adottato nelle isole atlantiche soltanto nel 1865), sicché il povero Perot trovava più lettere che «pennies» e non potendo individuare i disonesti, era costretto a subire una doppia perdita: inoltrare le lettere a spese proprie e veder decurtato il magro compenso rappresentato appunto dai «pennies» dei mittenti. Lamentandosi ripetutamente del fatto con il suo amico, il farmacista Heyl, che ogniqualtanto dava un'occhiata all'ufficio postale in assenza di questi, lo consigliò di apporre dodici impronte del timbro postale su un foglietto e di venderlo per uno scellino: chi voleva spedire una lettera avrebbe dovuto appiccicarvi un timbro ritagliato. Perot non se lo fece dire due volte e usò il sistema, con suo grande sollievo, per alcuni anni. Nel timbro-francobollo tolse il giorno e il mese e vi appose l'indicazione del valore, «one penny», e la propria firma. Nacquero così i più famosi e rari «mastri di posta» disputati nelle aste a colpi di milioni. Dei «Perot» si conoscono soltanto una decina di pezzi. A rievocare questa storia è stato il francobollo in pagina emesso recentemente dai Crown Agents per le Bermuda a celebrazione del centenario dell'adesione di quelle Poste all'Unione postale universale. Esso raffigura la casa di Perot, dove aveva pure sede l'ufficio postale; nell'angolo a sinistra è riprodotta parte di una lettera affrancata con un «Perot». Il francobollo fa parte di una serie di cinque valori, un «cortometraggio» della storia postale delle isole attraverso i vari edifici delle Poste di Hamilton, dal 1784 ai nostri giorni.

Per la XIX Giornata

Una ragazzina delle scuole medie di Pordenone, Danila Carlet, si è piazzata al terzo posto nella graduatoria nazionale del concorso grafico per le vignette dei francobolli destinati a celebrare la XIX Giornata che, come è stato ufficialmente confermato, avrà luogo il 6 novembre anziché il 2 ottobre come precedentemente stabilito. Danila Carlet era entrata nella selezione finale dopo aver vinto il concorso provinciale e, successivamente, dopo essere stata designata vincitrice compartimentale del Friuli-Venezia Giulia. Al primo posto figura un'altra ragazza, Giuliana Viozzi del compartimento postale Marche e Umbria; al secondo segue l'alunno Francesco Paccagnini del Veneto. I tre avranno la soddisfazione di veder tradotti i loro bozzetti sui francobolli.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI L'«ACCORDO DI GESTIONE» SARA' PORTATO AL VAGLIO DEL CONSIGLIO

INCENTRATI SU TERREMOTO E OSIMO GLI IMPEGNI PROGRAMMATICI ALLA REGIONE

Raggiunta l'intesa permangono riserve sulla definizione del «quadro politico» in particolare per le presidenze da attribuire ai comunisti oppure ai socialisti

Si è concluso la notte scorsa alle due l'estenuante incontro — apertosi l'altra mattina nella sede del Consiglio regionale — fra le delegazioni dei partiti interessati ai nuovi accordi programmatici regionali (la DC, il PRI e il PSDI, che reggono l'attuale Giunta Comelli, nonché il PCI, il PSI, il PLI e l'Unione slovena). Al termine di questa riunione-fiume — conclusasi con la votazione di un documento congiunto che la DC ha avuto cura di diffondere nella notte limitatamente a Udine — è stato peraltro concordato che i punti di divergenza permangono tali. I punti di convergenza, invece, verranno tradotti in una mozione che il Consiglio regionale sarà chiamato a dibattere e approvare nella seduta di domattina.

Già vagliata in precedenza dai singoli organi direttivi dei partiti l'ipotesi d'accordo formulata nell'incontro dello scorso giovedì, in quest'ultima riunione le delegazioni hanno invano tentato di tradurre in una mozione consiliare i vari problemi sul tappeto. Ne è scaturita invece la decisione di portare all'attenzione e al voto del Consiglio regionale «le parti programmatiche sulle quali vi è stata concordanza di valutazioni» con la riserva di «autonome valutazioni e iniziative sugli altri temi di ordine programmatico e su quelli del quadro politico»: nello stesso documento, infatti, si ammette che «accanto a importanti punti di concordanza» sussistono appunto «divergenze su altri elementi programmatici e sul problema delle garanzie politiche».

Quali sono, per i non addetti ai lavori, i punti d'accordo per il cui «imprimatur» è stato convocato per domani il Consiglio regionale? Si tratta, in particolare, della gestione del dopo-terremoto in Friuli, cioè della traduzione in atto della legge speciale per la ricostruzione e del documento votato unitariamente dal Consiglio regionale. Un dopo-terremoto la cui gestione dev'essere peraltro armonizzata con quella del dopo-Osimo, legando i problemi friulani con quelli triestini. Ora, per quanto riguarda l'attuazione di tali programmi, sono stati stabiliti precisi rapporti fra l'esecutivo e il Consiglio attraverso apposite commissioni speciali, formate da tutti i partiti dell'arco costituzionale impegnati nell'accordo, entrambe già insediate ma di cui vengono meglio definite le funzioni. In pratica si tratta di una cessione di potere, da parte della Giunta e in particolare della DC, le cui decisioni dovranno essere ora vagliate da commissioni di cui fanno parte anche le forze d'opposizione. Ancora più evidente il significato politico di tali intese «programmatiche» con la concordata istituzione di una commissione speciale che avrà il compito di esprimere pareri, svolgendo vere e proprie indagini istruttorie, sulle candidature proposte dalla Giunta per le nomine di presidenti e amministratori al vertice dei vari enti e organismi locali.

Restano le divergenze, come sono state definite, di «quadro politico»: in effetti, le intese programmatiche, pur coinvolgendo tutti i partiti dell'arco costituzionale, lasciano inalterato l'attuale assetto politico del vertice regionale; e secondo i comunisti e i socialisti — concordi nel lamentare carenze di «garanzie politiche» — la DC ottiene in realtà, con i nuovi accordi, la cogestione dei drammatici problemi del dopo-terremoto in Friuli, senza il rischio di prestare il fianco, da sola, alle critiche delle opposizioni. Ma i socialisti — ai cui tentennamenti risale principalmente la responsabilità di una più ampia intesa — sono andati più in là. Evitando discorsi troppo chiari e aperti sull'argomento, i socialisti hanno mostrato di condizionare la propria adesione agli accordi all'acquisizione al proprio partito d'importanti posti-chiave, come la presidenza della commissione speciale per il decentramento che la DC non ha alcuna difficoltà ad affidare ai comunisti.

La delegazione socialista ha sollevato mille cavilli, ha discusso puntigliosamente per lunghe ore sulla questione in astratto delle «garanzie politiche», attendendo che fossero altre delegazioni a offrire al PSI tale presidenza togliendo quella socialista dall'imbarazzo di porsi in polemica diretta coi comunisti (preoccupazione dei socialisti è quella di favorire bensì l'estensione delle maggioranze, anche solo programmatiche, ai comunisti ma senza che questi ultimi accedano di fatto a posizioni di potere, evenienza che per il PSI significherebbe uno schiacciamento politico tra i due blocchi egemoni della DC e del PCI).

A complicare i colloqui dell'altra notte è intervenuta anche l'ipotesi di un affidamento ai socialisti della pretesa presidenza ma a scapito di quella che essi detengono, con Pittoni, al vertice dell'assemblea regionale; per la DC sarebbe stato uguale se i comunisti avessero acquisito l'una o l'altra presidenza, citando l'esempio del comunista Ingrao a capo della Camera dei deputati. L'unica presidenza alla quale nessuno ha mostrato di ambire è stata quella della commissione per la gestione del dopo-Osimo, che riguarda direttamente Trieste, la quale è affidata al democristiano Berzanti; è un fatto che alla trattativa hanno partecipato, come componenti delle delegazioni di partito, solo cinque triestini: il segretario regionale della DC, Coloni, l'assessore regionale Mauro (PRI), l'on. Cuffaro (PCI), il liberale Trauner e il consigliere Stoka dell'Unione slovena. E di fronte alla preponderanza dei problemi che stanno a cuore ai friulani, la questione di Osimo non è stata neppure sfiorata e nessuno — neanche i comunisti — ha contestato la «monopolizzazione» democristiana delle sedi decisionali su Osimo. E comunque insoluta è rimasta la questione delle presidenze riguardanti PCI e PSI.

ALLE 19 NELLA CHIESA DI S. ANTONIO NUOVO

Oggi il rito in suffragio delle vittime della corriera

La Messa verrà celebrata dall'Arcivescovo

Stasera, alle 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, l'arcivescovo mons. Cocolin, amministratore apostolico, celebrerà una Messa di suffragio per le vittime della Costiera, con la partecipazione di tutto il clero.

A nove giorni dal tragico incidente sulla Costiera una delle vittime è ancora senza nome. Per la sua identificazione ieri sera la squadra scientifica della Questura ha dato un'ulteriore indicazione: il primo premolare di sinistra, in oro, fa parte della protesi superiore. Non si tratta quindi di un dente artificiale isolato; inoltre i capelli di color castano della donna sono più chiari alla radice il che fa pensare che siano stati tinti.

Come si ricorderà una giovane donna si era presentata alla polizia stradale dicendo di temere che la donna morta nella corriera volata dalla Costiera lunedì scorso potesse essere sua madre, che vive da sola a San Giacomo e che spesso si allontana da casa senza avvertire nessuno. Aveva aggiunto di aver ricevuto una cartolina della madre da Merano, per cui il capitano Fiorotto, comandante della Stradale si è messo in contatto con la polizia di quella località montana. E' stato risposto che la signora aveva effettivamente soggiornato a Merano ma che risulterebbe partita.

Ieri agenti della scientifica si sono recati nell'abitazione di San Giacomo della signora scomparsa e hanno prelevato dai mobili le impronte digitali per confrontarle con quelle della donna che giace all'obitorio, ma le impronte trovate non corrispondono per cui questa pista viene a cadere.

Rimane ancora la pista di Grado. Cioè la sconosciuta dell'obitorio potrebbe essere una signora nata a Grado ma residente in Inghilterra che la settimana scorsa sarebbe venuta a Trieste per affari. La signora è proprietaria di alcuni appartamenti ché usa dare in affitto. A bordo della corriera — come abbiamo già detto — sono state trovate numerose paia di chiavi che potrebbero corrispondere agli appartamenti della signora britannica.

Quattro sul gommone alla deriva nel golfo

Quattro giovani, tre fratelli e l'amico di uno di questi, sono stati salvati ieri da un motoscafo del commissariato di Duino-Aurisina. I quattro si trovavano a bordo di un canotto con il motore in avaria e venivano portati dal vento sempre più al largo.

Verso le 18 il maresciallo Verdelli e il motoscafista Curabba hanno avvistato il gommone ed hanno notato che le persone che si trovavano a bordo lanciavano segnali. Si sono perciò diretti sul posto ed hanno preso a rimorchio il gommone, mentre i giovani sono stati fatti salire sul motoscafo che li ha riportati nel porticciolo di Duino.

I giovani sono i fratelli Gianni, Doriano e Maurizio Calaiz, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni; il primo risiede in Belgio e gli altri due a Duino Stazione. Il quarto è un giovane belga, Michael Le Fevre, di 25 anni.

STATO CIVILE

MORTI: Coslovich ved. Canziani Maria, di anni 82; Cesarin Giuseppe, 71; Legovini Mario, 57; Contin Giuseppe, 70; Spada ved. Visintin Elena, 45; Bonefe ved. Bombonato Giovanna, 86; Valentia Vittorio, 66.

Stamane giurano le guardie di P.S.

PRESENTE ALLA CERIMONIA IL CAPO DELLA POLIZIA

Il capo della polizia, dott. Giuseppe Parlato, che è stato questore di Trieste, interverrà stamane alla cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica alla caserma Duca d'Aosta della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza. Al rito interverranno anche il tenente generale ispettore del corpo Rocco Settanni e le massime autorità civili e militari della regione.

La cerimonia avrà luogo alle 10.30. Presteranno giuramento gli allievi del 48.mo corso d'istruzione della sede e dei distaccamenti della caserma Belleno e di Duino. Sarà presente la bandiera del corpo. I reparti saranno al comando del colonnello Bruno Cervi.

LA SENTENZA

Il momento della sentenza pronunciata dal Tribunale per le «molotov» in Viale (Italfoto)

IERI IL PROCESSO PER I FATTI DI VIALE XX SETTEMBRE

Due anni e mezzo la condanna per il lancio delle «molotov»

Ne aveva chiesti quattro il P.M. - L'imputato riconosciuto dalle persone che lo avevano bloccato dopo le esplosioni

«Direttissima», ieri, per il perito Giuseppe Clocchiatti, detto «Pino», 29 anni, via degli Aldegardi 9, arrestato la sera del 18 corrente perché, secondo l'Accusa, sarebbe stato sorpreso a lanciare una bomba «Molotov» in viale XX Settembre. Il processo si inizia alle 17 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese, ma già molto prima dell'apertura dell'udienza numerosi carabinieri vengono dislocati all'ingresso e nei vari piani del palazzo.

L'episodio è noto: intorno alle 18.30 di quel giorno, che fu funestato dall'immane tragedia sulla costiera, un gruppo di persone che avevano partecipato a una manifestazione antifascista a San Giacomo, raggiunsero il vecchio Acquedotto, dove, a un tratto, echeggiarono alcune esplosioni. Alcuni passanti avrebbero notato subito dopo cinque uomini, con il volto semicoperto con fazzoletti rossi, darsi alla fuga verso la zona dei Portici, e uno degli occasionali spettatori sarebbe riuscito a bloccare Clocchiatti.

L'indiziato venne affidato alla Polizia, la quale riuscì a sottrarlo al furore della gente. Egli avrebbe lanciato una «Molotov» davanti all'ingresso della «Pasticceria napoletana», e l'ordigno era fragorosamente esploso, un'altra bomba incendiaria sarebbe stata lanciata contro la facciata che fu trovata intrisa di benzina, un sasso fece, invece, bersaglio su una delle vetrine del ritrovo, infrangendo il cristallo, un'altra Molotov atterrò su una macchina della Polizia e parte della benzina finì nell'abitacolo e sulla divisa di un sottufficiale, che era al volante del veicolo.

Tra i primi ad accorrere sul posto fu proprio il P.M. di udienza, il quale, rientrando in sede dopo gli accertamenti per il sinistro della costiera, fu fermato da una sconosciuta, la quale lo esortò a raggiungere il viale dove, secondo le parole della donna, «era accaduto un disastro e molte persone anziane erano svenute». Sul fatto fu disposta un'inchiesta, al termine della quale Clocchiatti fu imputato di porto aggravato di un'arma da guerra, come le «Molotov» vengono qualificate dalla legge numero 110 del 1975, detenzione di un'arma da guerra ed esplosione di un ordigno per suscitare pubblico turbamento, nonché della contravvenzione prevista dalla stessa legge in caso di travisamento (nella fattispecie, il fazzoletto rosso).

L'imputato è difeso dall'avv. Pincherle e dall'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, il quale ultimo solleva subito un'eccezione di nullità e, quindi, fa istanza perché siano citati a deporre il Prefetto, il Questore, il presidente del comitato antifascista del Comune e un giornalista di «Alpe Adria», i quali dovrebbero testimoniare sul fatto che, negli ultimi mesi, ci sarebbe stata una recrudescenza di atti terroristici da parte dell'estremismo di destra. Il Collegio rigetta l'eccezione e si riserva per l'istanza testimoniale, ma poi non se ne farà nulla in quanto le domande inerenti ai fatti di violenza verranno formulate ai vari appartenenti dell'ufficio politico della Questura, che si avvicenderanno sul pretorio.

Il Presidente procede, quindi, all'interrogazione dell'imputato, il quale nega di avere lanciato le bombe incendiarie. Il maresciallo Aurelio Colavizza conferma gli atti assunti; Filippo Salomone spiega di avere bloccato Clochiatti, il quale era inseguito da un'altra persona; Rodolfo Rosada: era in viale quando vide l'attuale imputato lanciare due «Molotv»: una finì nel tombino davanti alla pasticceria, l'altra da un lato. Anche Vincenzo Lionetti si trovava in viale e stava leggendo un giornale sportivo quando sollevò gli occhi dal foglio e vide quattro o cinque giovani lanciare sassi e bottiglie incendiarie e poi dirigersi di corsa verso i Portici. Una «Molotov» gli passò davanti al naso e andò a infrangersi contro una delle colonnine site nei pressi del semaforo.

Il teste riconosce nell'imputato uno di coloro che lanciarono gli ordigni. Roberto Ardini passava di là con una ragazza quando avvenne il lancio: la giovane fuggì, egli si slanciò contro Clocchiatti, afferrandolo per i capelli e spingendolo contro un albero. Anche Agostino Merlo fu presente al lancio e riconosce l'imputato. La bottiglia che egli vide lanciare finì a mezzo metro dall'ingresso della pasticceria. L'appuntato Tartallone conferma gli atti da lui assunti e il collega Diego Destro spiega che sottrasse Clocchiatti all'ira della gente. Il brigadiere Notardistefano rievoca le indagini da lui svolte, Luigi Besanzini, titolare della pasticceria precisa che una vetrina andò in frantumi, un buco fu aperto sopra alla porta e cocci di vetro erano disseminati davanti al ritrovo. Egli subì un danno di oltre 200 mila lire.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M. «Signor Presidente, signori giudici — esordisce il dott. Coassin — io confesso che non capisco come un uomo alla soglia dei trent'anni, padre e marito, un uomo di media cultura, possa gettare una bomba incendiaria, che è un arma micidiale, nelle immediate vicinanze di un esercizio pubblico, in un locale dove avrebbero potuto trovarsi i nostri figli. La Difesa — continua il magistrato — dirà che egli ha reagito a una provocazione, perché dovrà piegare per forza su un discorso metagiuridico. Con tutta coscienza, io posso dire che tutti gli autori di violenze, se identificati, sono stati perseguiti dal mio ufficio con estrema durezza di qualsiasi colore politico essi potevano essere stati. Non si possono giustificare queste azioni squadristiche perché si chiama squadrismo l'azione contro un locale, che si dice frequentato anche da appartenenti all'estrema destra». Le testimonianze del processo sono state precise e univoche, e i testimoni stessi sono stati vagliati con pazienza certosina, anche sotto il profilo politico, per accertare che in essi non ci fossero rancori o malanimo». Concludendo, il P.M. chiede che, unificati i tre reati, Clocchiatti venga condannato a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa e per la contravvenzione a tre mesi di arresto e 100 mila di ammenda e dichiara, infine, di opporsi alla concessione di un'eventuale condizionale.

Hanno quindi parlato gli avvocati Maniacco, il quale ha discusso la causa soprattutto sotto il profilo del diritto ed ha concluso l'argomentare sollecitando l'assoluzione piena del Clocchiatti.

Alle 20.15 il Presidente Gervasi ha letto la sentenza che riconosce l'imputato Clocchiatti colpevole dei fatti ascrittigli e con le «generiche» e con la diminuente dell'art. 5 della legge sulle armi, dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e con l'unificazione dei tre reati, lo codanna a due anni e sei mesi di reclusione e 250.000 lire di multa e per la contravvenzione, a un mese di arresto e 50.000 lire di ammenda.

ATMOSFERA ACCESA NELL'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI

Frenata la ripresa della Bloch dalla richiesta di altri miliardi

Riunione serena invece del personale della Sirt (ex Vetrobel)

Una stessa medaglia, ma dalle due facce completamente differenti. Si può così definire l'adempimento concretato ieri in campo sindacale e che riguardava due importanti aspetti del mondo del lavoro triestino: il positivo risultato raggiunto, dopo lunghissime trattative, per la nuova Sirt che sorge dalle ceneri dell'ex Vetrobel, e la situazione ancora incerta in cui si trova quella che sembrava la definitiva soluzione per la ripresa del lavoro alla Bloch.

Ieri mattina, nello stabilimento dell'ex Vetrobel, si è tenuta l'assemblea di quei dipendenti ai quali il consiglio di fabbrica ha illustrato quanto esposto sabato scorso nel corso della conferenza stampa indetta all'Associazione industriali. La rievocazione di quanto già pubblicato è presto fatta: ripresa del lavoro entro un termine massimo di due anni; riconversione totale della fabbrica, che produrrà acciai speciali di tipo industriale (laminati a caldo e a freddo); 40 miliardi di investimento; 129-130 miliardi di fatturato annuo previsto; riassunzione dei 520-530 dipendenti dell'ex Vetrobel. Tutto ciò è reso possibile dai finanziamenti alfine ottenuti, che si concretano nei 16 miliardi e 200 milioni dell'Istituto di credito per opere di pubblica utilità e negli 11 miliardi del Fondo di rotazione.

Come hanno reagito i lavoratori a questo annuncio? In termini indubbiamente positivi, approvando la relazione del consiglio di fabbrica e il suo operato, un consiglio di fabbrica che per due anni ha lottato duramente e al quale ora è stata concessa piena fiducia.

Atmosfera del tutto differente, invece, nello stabilimento della Bloch, da tanto tempo inoperoso per le fin troppo note vicissitudini. Il caldo della grande sala non era causato soltanto dalle condizioni atmosferiche e dal sole che è tornato a brillare dopo la giornata di martedì contraddistinta da piogge torrenziali, ma anche e soprattutto dalle condizioni di disagio e di insofferenza in cui si trova quel personale, ormai provato da tanti mesi di forzata inattività. Gli ultimi incontri nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, presente il nuovo titolare, ing. Pini, sembrava avessero finalmente posto fine a questa situazione di incertezza e di profondo malessere; ma ieri — quale risultato della relazione del segretario generale della Cisl, Bruno Degrassi (presenti pure Burlo per la Cgil e Di Turo per la Ccdl-Uil) — sono venuti alla luce altri interrogativi, sono riemersi nuovi dubbi, sono stati espressi rinnovati timori.

I due recenti accordi stipulati alla Regione (l'ultimo dei quali risale a venerdì scorso) hanno prodotto soltanto una parziale soddisfazione nei dipendenti. Le ragioni di tale mancanza di entusiasmo si possono così riassumere: l'ing. Pini ha intenzione di costituire una società con capitale di 3 miliardi di lire: 2 miliardi vengono sborsati dal titolare, il restante miliardo dalla Friulia, che è la finanziaria dell'ente regione. Ma la Friulia — lo si è appreso appunto ieri — deve ancora iniziare la relativa istruttoria, e finora non è in possesso della documentazione necessaria a concretare questo programma di intervento; ecco, allora, che appena ieri due funzionari di quell'organismo sono partiti per Conegliano Veneto al fine di ottenere il piano d'intervento, così come previsto dall'ing. Pini.

Però — sempre secondo le affermazioni del nuovo titolare dell'ex Bloch — sono necessari 4 miliardi per poter iniziare la nuova attività: di conseguenza ne manca uno (sempre considerando che la Friulia ritenga il piano d'intervento degno di venir preso in considerazione). Pini in un primo momento aveva chiesto che fosse la Regione a pagare gli interessi su un prestito bancario; fattogli però presente che tale proposta era da considerarsi irrealizzabile, ne ha avanzato un'altra: sia la Regione a versargli un contributo straordinario di 1 miliardo, a tasso agevolato, quale anticipo sulla legge 464 (concessione finanziamenti). Recentemente l'ente regionale, con propria delibera, aveva stabilito di stanziare 5 miliardi di lire a favore di tre stabilimenti del Friuli-Venezia Giulia: il Cotonificio Udinese, la Vestir e la Bloch. Il primo ha assorbito 2 miliardi e 500 milioni, la seconda 2 miliardi e 200 milioni, per cui alla Boch rimarrebbero soltanto 300 milioni: ne mancano pertanto 700 per arrivare al richiesto miliardo. A questo punto viene a innestarsi il discorso della volontà politica: per far leva su questa volontà oggi alle 11 una folta delegazione della Bloch chiederà di essere ricevuta all'assessorato regionale industria e commercio per far sentire la propria voce e per presentare la propria richiesta.

TRAGEDIA DEL MARE A JESOLO

FATALE AL RAGAZZO IL BAGNO DOPO CENA

E' annegato a Jesolo un ragazzo triestino di 17 anni, Mario Deani, meccanico, abitante con la madre e due sorelle maggiori in via Umago 10. Sabato scorso egli era partito per Jesolo assieme ad un amico, per trascorrere il fine settimana in compagnia di altri quattro giovani, che avevano piantato la tenda in quella zona balneare. Ma Mario Deani poche ore dopo il suo arrivo, era già all'ospedale più morto che vivo, ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione di Jesolo per asfissia da annegamento.

Che cosa era accaduto? Ce lo ha raccontato lo stesso suo amico, Giorgio Maranzana (19 anni, via Pitacco 31), con il quale Mario era partito il pomeriggio di sabato scorso.

«Abbiamo preso il treno fino a San Donà di Piave e poi, con la corriera, abbiamo raggiunto Jesolo dove ci aspettavano i nostri amici». La serata di sabato era trascorsa in allegria; dopo aver mangiato in una trattoria, tutti assieme i sei giovani triestini si erano recati al Luna Park. «Abbiamo bevuto una birra — ha continuato Giorgio — e poi abbiamo deciso di fare un bagno, sulla spiaggia. Siamo corsi sulla sabbia verso il largo e ci siamo tuffati. Quando siamo tornati indietro e ci siamo seduti vicino al molo, mi sono accorto che Mario non era con noi. Abbiamo aspettato qualche minuto, poi lo abbiamo chiamato. Ma non ci ha risposto. Allora lo abbiamo cercato, trovandolo infine vicino al molo, sotto acqua».

Giorgio Maranzana ricorda con commozione quei momenti e rievoca la sua corsa disperata alla ricerca di una ambulanza e poi il trasporto del Deani all'Ospedale.

«Quando è giunto da noi — ci ha detto il primario prof. Bezzigato — era clinicamente morto: il cuore e i polmoni non funzionavano più e il cervello era piatto. Abbiamo fatto di tutto. Con il respiratore automatico siamo riusciti a far battere nuovamente il suo cuore; il cervello però non reagiva. E' stato due giorni in coma ed ha cessato di vivere senza mai rianimarsi. Il ragazzo deve essere stato colto da un malore in acqua probabilmente per aver fatto il bagno subito dopo mangiato».

La salma del giovane verrà traslata a Trieste ed i funerali avranno luogo domani.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nazario. — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.39.

Ieri: temperatura massima 24,6, minima 14,1; pressione mb 1014 stazionaria; umidità 39 per cento; vento 7 km/h da Nord-Est; temperatura del mare gradi 21,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 79335; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

SEGNALAZIONI

IL COMUNE DI FRONTE A UNA «SITUAZIONE INSOSTENIBILE»

Lavori a Sant'Anna appaltati

Ieri ci sono giunte tre lettere di cittadini che condividono quanto la lettrice Annamaria Lussi ha scritto a proposito delle sepolture nel Campo XXXIV di Sant'Anna, e che ieri appunto avevamo ospitato nelle «Segnalazioni»: ci hanno scritto Romy Derossi, il dott. F.T. e N. Savi. Ci scusiamo se non pubblichiamo le loro lettere, ma nella stessa giornata ci è giunta anche, con sollecitudine degna di rilievo la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici prof. Edoardo Cumbat, che riproduciamo qui di seguito:

«In merito alla segnalazione "Il trentaquattresimo" pubblicata il 27 luglio, preciso che la sepoltura comune nel cimitero di Sant'Anna, a seguito della rotazione decennale, è passata, dal settembre scorso, sui nuovi campi cimiteriali, dove è prevista l'inumazione (cioè la sepoltura in terra) invece della tumulazione (cioè la deposizione delle salme in loculo).

«La sepoltura in terra, in base all'art. 72, titolo 14 del DPR 21.10.1975 n. 803 ("Regolamento della polizia mortuaria',), deve avvenire in fosse che devono avere nella loro parte più profonda (cioè a due metri dal piano campagna) la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80, nonché stare l'una dall'altra almeno mezzo metro da ogni lato.

«Questo fatto, oltre a dare la spiacevole sensazione del terreno arato, comporta un notevolissimo aggravio delle prestazioni cimeteriali ed un ulteriore impegno del personale addetto, già oltre, modo assorbito, si da rendere la situazione, di per sé drammatica, veramente insostenibile. Pertanto la ripartizione lavori pubblici del Comune, sulla base di una determinazione giuntale del gennaio scorso, ha predisposto una delibera (votata il 21 maggio di quest'anno ed attualmente all'esame degli organi di controllo) con la quale si autorizza che i lavori per lo scavo di 3500 fosse di inumazione siano dati in appalto, tramite licitazione privata, per un importo complessivo di 195 milioni di lire: ciò consentirà di raggiungere in condizioni migliori e di auspicabile decoro il luglio del 1978, quando la ripresa della rotazione decennale dei loculi permetterà di ricorrere nuovamente al ciclo delle tumulazioni.

Schieramenti nella DC alla vigilia del c.n.

Illustre Direttore, in relazione all'articolo dedicato il 27 luglio dal suo giornale all'accordo programmatico intervenuto a livello regionale, le saremmo grati se volesse prendere nota di alcune inesattezze nello stesso contenute.

«Per quanto concerne il lavoro svolto dalla direzione regionale d.c. e dal gruppo consiliare le facciamo presente che l'ing. Zanon che, come si afferma nell'articolo, appariene alla alternativa alla linea Zaccagnini, ha partecipato ai lavori della direzione, ha svolto un suo intervento ed ha votato a favore dell'accordo stesso. L'assessore Mizzau che, nella riunione del Gruppo consiliare ha svolto un intervento critico, al momento della votazione, dopo che aveva preannunciato un'astensione, si è assentato.

«Per quanto concerne i componenti regionali del consiglio nazionale, le facciamo presente che il sen. Toros non è un membro di diritto del consiglio stesso in quanto è stato eletto direttamente nella quota riservata ai senatori e che l'assessore Mizzau è subentrato ad un componente dimissionario nella quota riservata ai rappresentanti degli enti locali e ciò ha provocato esplicite riserve, non essendo egli componente di alcuna assemblea elettiva locale. L'on. Belci infine è stato direttamente eletto consigliere nazionale da parte del congresso e, come è noto, ha rassegnato le dimissioni alla nomina a direttore de "Il Popolo" perché tale nomina consente la partecipazione di diritto.

«Certi della sua comprensione, le inviamo i più cordiali saluti. Adriano Biasutti».

Pericolosissimi i carichi sporgenti delle automobili

«Mentre aspettavo sul marciapiede che il semaforo desse via libera ai pedoni per poter attraversare la strada, innanzi a me, rasente al marciapiede, sfrecciò un'autovettura. Per poco non fui colpito dal portapacchi sistemato sul tetto dell'auto, sporgente di circa 10 centimetri d'ambo i lati (due rostri).

«Mi sono ricordato in quel momento di come è morto il barone Parisi.

«Ora, il codice della strada vieta i carichi sporgenti: un richiamo agli automobilisti sarebbe più che opportuno, vista la proliferazione di questa brutta abitudine. Grazie. S.V.».

Muggia: il sindaco risponde ai cittadini

Il sindaco di Muggia, Willer Bordon, cortesemente ci scrive: «Ci riferiamo alle lettere apparse sulle "Segnalazioni" il 22 luglio con il titolo "A Muggia di notte i fracassoni", e il 20 luglio con il titolo "Problemi a Muggia", per fornire le seguenti precisazioni.

«Innanzitutto ringraziamo i cittadini per l'apporto collaborativo nei confronti dell'Amministrazione per le puntuali indicazioni che ci vengono fornite su temi che sono d'interesse generale e sempre all'attenzione nostra.

«Per quel che riguarda la lotta contro i rumori, informiamo la cittadinanza che, su mandato della giunta, si è già svolta una riunione, presieduta dall'assessore Apostoli, tra il comando vigili urbani di Muggia, la tenenza dei carabinieri e il commissariato di PS di Muggia: in detta riunione si è trovata una convergenza di idee e obiettivi tra l'Amministrazione e le forze preposte all'ordine pubblico. La decisione che è scaturita è stata di istituire dei nuclei misti composti da carabinieri, polizia e vigili urbani per la prevenzione e il controllo degli atti che contrastano con la quiete pubblica: è in corso ora la precisazione operativa di tale iniziativa.

«Per quel che riguarda la pescheria comunale, si è svolta una riunione tra l'assessore Apostoli e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Muggia; Opara, per approfondire il problema in maniera comune. Comunque il problema della ristrutturazione della pescheria è stato già portato all'attenzione della giunta e sono in corso gli approfondimenti necessari per pervenire a un progetto di sistemazione, coerentemente con le disponibilità finanziarie».

Bocciata al concorso senza aver fatto la prova

«Egregio Direttore, mi permetta di rubare un po' di spazio al suo giornale per segnalare ciò che può succedere ad una persona che si accinge a partecipare ad un pubblico concorso.

«Nei mesi scorsi l'Ente autonomo del Porto di Trieste ha indetto un concorso per l'assunzione di tre dattilografe nella carriera impiegatizia. Ho presentato regolare domanda d'ammissione che è stata accolta e sono stata convocata per sostenere la prova di dattilografia il giorno 9 luglio alle ore 11 presso una scuola cittadina. Purtroppo, per cause familiari, non ho potuto parteciparvi, rassegnandomi così all'automatica esclusione dal concorso come previsto dall'articolo 8 ultimo capoverso del regolamento.

«Fino a qui tutto bene. Ma l'altro giorno ho ricevuto, con mia grande sorpresa, una lettera dell'Ente Porto. In tale lettera mi si comunica che la votazione della suddetta prova è stata inferiore ai 70/100 e quindi, di conseguenza, non potevo essere ammessa all'ulteriore fase di esami non avendo superato la percentuale minima.

«Ora mi chiedo: come è possibile che il mio saggio dattilografico sia stato esaminato e valutato dalla commissione giudicatrice quando io non l'ho mai eseguito? Ciò mi fa pensare alla poca serietà del concorso. Ringrazio per l'ospitalità. Tiziana Guardiani Pigo».

Riscatto case Gescal: un quesito alla Regione

«Sono assegnatario in locazione di un alloggio già della Gescal ai sensi della legge 14.2.1963, n. 60, sin dal 1º gennaio 1969.

«Nel 1970 inoltrai domanda intesa ad ottenere l'acquisto dell'alloggio stesso come previsto dalla innanzi ricordata legge. Prima risposta da parte dell'Iacp: la domanda potrà essere evasa solamente dopo che la Gescal avrà trasferito la proprietà dell'alloggio all'Iacp.

«Alle rinnovate richieste tendenti allo stesso scopo (il tempo passa e siamo nell'anno 1975) il predetto istituto informava che dovevo attendere la legge regionale di imminente promulgazione che avrebbe emanato ex novo le norme in materia di assegnazione e revoca, nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

«Sono trascorsi ormai oltre due anni dalla pubblicazione della legge regionale 22.5.1975 n. 26, ma nessuna risposta ufficiale è pervenuta in merito alla richiesta di riscatto.

«Qualche mese fà un funzionario dell'Iacp mi informava — via breve — che l'alloggio mi sarebbe stato ceduto in proprietà ma a condizioni più onerose e complesse e non a quelle previste dalla citata legge 14.2.1963 n. 60, e nemmeno a quelle, pur anch'esse forse un po' meno favorevoli, di cui all'ultimo comma dell'art. 22 della legge regionale 22.5.1975 n. 26, che testualmente recita: "Sono fatte salve eventuali condizioni più vantaggiose previste da precedenti leggi per gli assegnatari che abbiano presentato domanda di riscatto entro il 22 ottobre 1971".

«Il problema per me ed altri che si trovano nelle stesse mie condizioni è di somma importanza sia per la parte finanziaria ma soprattutto per i numerosi casi previsti negli altri articoli della legge che possono mettere a repentaglio la certezza di avere assicurato per l'avvenire un tetto per la famiglia.

«Sono da oltre cinquant'anni affezionato lettore del "Piccolo" e perciò mi appello alla mai smentita squisita cortesia e gentilezza del giornale al fine di interpellare e conoscere dall'assessore regionale ai Lavori pubblici l'esatta interpretazione e la conferma dell'attuale validità, anche nel mio caso, del disposto di cui all'ultimo comma dell'art. 22 della legge regionale n. 26. Grazie». Lettera firmata.

Onestà

«Sento il dovere di segnalare ai lettori un lodevole atto di onestà, compiuto da una guardia di finanza della Tenenza di Muggia. Si tratta dell'appuntato Marino Guidi, il quale, di passaggio lunedì sera per piazza della Borsa, rinvenne una busta contenente vari documenti nonché una somma di denaro. Depositato il tutto al suo comando, questo, in collaborazione con il commissariato di PS di piazza Dalmazia, a distanza di 2 giorni, mi fece rientrare in possesso di quanto smarrito. Dott. R.F.».

Act: le fermate serali in piazza Goldoni

«Care "Segnalazioni", l'Act ha risposto un giorno che avrebbe chiarito meglio le fermate serali in piazza Goldoni, ma in realtà ciò non è stato fatto. La "A" e la "C" dovrebbero fermarsi, ad esempio, vicino al Ponte della Fabra (Gran bar Italia), come appare chiaramente sulla tabella: invece, senza che si capisca il perché né che sia indicato in alcun modo, le vetture si fermano di fronte all'edicola, costringendo in caso di acquazzone i poveri passeggeri a infradiciarsi tutti per pigliare l'autobus (che poi si ferma, se c'è il rosso, alla fermata giusta). La sosta è sempre molto breve, per cui non c'è nemmeno intralcio ai rarissimi tassì di quell'ora, che al caso possono fare un giro di cento metri senza grave danno, visto che non c'è traffico. Attendiamo una risposta, speriamo positiva». Seguono 12 firme.

Due orologi

Due lettere da persone che hanno smarrito l'orologio: quello perduto in viale XX Settembre - via Tilesu era un caro ricordo (si prega di telefonare al 771421); l'altro è stato smarrito alla fermata della 17 in via Cantù, martedì alle 16 (verso ricompensa, telefonare al 757637).

LE AREE DI RICERCA

«Un gruppo di studiosi e politici, decisamente contrario alla zfic, è invece propenso alla creazione di aree di ricerca scientifica e tecnologica da insediare nella suddetta zona, senza rendersi conto che in questo modo si cadrebbe dalla padella nella brage.

«Certo che gli inquinamenti prodotti dalle industrie sarebbero più massicci di quelli dei centri di studio, ma non per questo meno pericolosi. Infatti, nei laboratori scientifici si lavora con sostanze chimiche altamente tossiche, con materiale radioattivo, con virus, batteri e altre cosette del genere, per cui anche osservando le norme cautelative in vigore, qualche temibile inquinamento nelle acque, non riscontrabile ad un comune esame di potabilità, sfuggirebbe prima o poi. Inoltre, a che scopo manomettere il nostro Carso quando vi sono disponibili e a portata di mano terreni come quelli in zona Orsenigo - Monte Valerio, di proprietà del Comune e riservati specificatamente per la creazione di centri di studio? In questa parte della città, con spesa dimezzata, potrebbero sorgere gli edifici in questione trovando pronta la possibilità di allacciamento a cloache efficienti, a gas, luce e acqua. Vi sarebbe inoltre il grande vantaggio della vicinanza al nostro Ateneo con il quale i prospettati centri di studio dovrebbero essere sempre in stretto rapporto.

«In quanto all'esenzione doganale di cui si è parlato a proposito di tali insediamenti nella sfic, è implicito che l'auspicata zona franca integrale, risolverebbe automaticamente il problema. D.C.».

In tema di equo canone

«Carissime "Segnalazioni", mentre si discute a Roma per risolvere lo spinoso problema sull'equo canone, l'opinione pubblica è stata informata molto poco dagli organi di stampa. Praticamente si può dire che il problema viene trattato solamente dai partiti e dobbiamo solamente ringraziare il Sunia che porta la voce degli inquilini nelle discussioni governative.

«Vorrei sapere se nelle trattative in corso è stato esaminato uno scottante problema. Esistono degli appartamenti che sono stati costruiti negli anni passati con delle facilitazioni fiscali e con contributi speciali. I titolari di tali appartamenti si sono fatti un'altra casa ed hanno affittato detti appartamenti con degli affitti altissimi, mentre stanno pagando un mutuo irrisorio per ancora molti anni.

«Perciò chiedo come potrà essere definito l'equo valore di detti appartamenti che sono stati costruiti con l'aiuto dello Stato (e cioè di tutti i cittadini) e come potrà essere definito l'equo canone in simili casi?

«Ringrazio sentitamente dell'ospitalità e sarei molto grato di avere una risposta da parte del Sunia per questa categoria di cittadini che sono molto in ansia per il loro futuro. A. N.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Costiera e limiti di velocità

«Vorrei replicare alla segnalazione del 22 luglio dal titolo «Il limite di velocità» per la Costiera. Penso che il consiglio dell'ing. Versa di imporre il limite di 50 chilometri all'ora sulla Costiera non sia molto opportuno e che non si possano fare confronti con il 1954, dato l'aumento notevole del traffico.

«Non ho la fortuna di abitare sulla Costiera ma sono, purtroppo, un assiduo utente della stessa, percorrendo ogni giorno il tragitto Trieste-Monfalcone.

«Ecco quali sarebbero i miei suggerimenti per ottenere una circolazione più sicura:

«1) Instaurare un limite minimo di velocità di 50 chilometri ed un massimo di 70-80. A tali velocità si possono affrontare agevolmente tutte le curve, il traffico scorre veloce e, in ogni caso, si ha la possibilità di effettuare manovre di emergenza.

«2) L'obbligo per tutti gli automobilisti di tenere rigorosamente la destra, come indicano anche i cartelli, evitando in modo assoluto di "tagliare" le curve.

«3) L'obbligo tassativo per gli autisti dei mezzi pubblici di rispettare il limite di 70 chilometri, imposto a ragion veduta alle autocorriere.

«Grazie per l'ospitalità, sperando che l'Anas faccia sapere, o meglio faccia qualcosa. Alberto Toniutti».

✶

«Quante persone devono morire prima che venga ripristinato il limite di velocità lungo la Costiera? Patricia Coales, abitante sulla Costiera».

✶

«Comprendo che a seguito del comprensibile dolore per la disgrazia accaduta sulla Costiera si scrivano delle lettere per chiedere di limitare la velocità ed altro: però che il presidente dell'Automobil Club di Trieste venga fuori con la proposta del divieto di sorpasso è veramente assurdo e fuori da ogni realtà. Provate a immaginare cosa succederebbe qualora, secondo codesto signore, si istituisse tale divieto che fra l'altro in molti punti c'è già (strisce continue). Ringrazio, Giorgio Giraldi».

✶

«Tanto è stato scritto in merito alla recente catastrofe sulla Costiera. Nessuno però ha posto un quesito che il sottoscritto desidera porre tramite le cortesi "Segnalazioni" all'attenzione dell'Ispettorato della motorizzazione civile, che penso sia l'ufficio competente e responsabile in materia.

«Onde evitare incidenti analoghi più o meno gravi, perché l'Ispettorato non si fa segnalare dagli ospedali, cliniche private ecc., i nominativi dei degenti ricoverati per casi di interventi cardiaci, infarti, ricoveri nei reparti di neurologia e simili? Bisognerebbe convocare d'urgenza i degenti dimessi (se in possesso di patente di guida) e sottoporli ad un attento controllo: assieme al medico che ha seguito il degente, decidere poi se lasciare la patente, sospenderla o ritirarla definitivamente all'interessato.

«E' ben noto che la signora che guidava l'auto scontratasi con la corriera era stata ricoverata in un reparto di neurologia. Se questo controllo fosse stato eseguito, con molta probabilità si sarebbe evitata anche la grave disgrazia.

«Per prevenire gli incidenti quello che non è ancora stato fatto si potrebbe fare con un po' di buona volontà. Se a Trieste si darebbe il via a questa iniziativa, penso che tutte le altre province seguirebbero a ruota.

«Sono molti i conducenti in condizioni psicofisiche anormali che circolano liberamente, e si deve impedire che provochino danni e morte agli altri. Ringrazio sentitamente le gentili "Segnalazioni" e l'Ispettorato della motorizzazione civile per una risposta in merito. V. M.».

Sulla Costiera: i vigili e il traffico pesante

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia ed annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "Traffico pesante sulla Costiera", pubblicata l'8 giugno, ha precisato che da qualche tempo a questa parte lungo la Statale 14 è stato riscontrato un aumento del traffico pesante diretto, generalmente, verso il centro città e le zone del Porto Vecchio.

«Per far fronte al fenomeno il comando del Corpo dei Vigili urbani ha predisposto, fin dal mese di gennaio, lungo il tratto comunale di viale Miramare, un intenso servizio di controllo a mezzo di pattuglie motorizzate.

«Fino ad ora le infrazioni contestate in tale località, ai sensi dell'art. 4 del T.U. 15 giugno 1959 n. 393, assommano già a più di un migliaio. Sarà comunque cura del comando intensificare ulteriormente la vigilanza».

La borsa del pescatore

«Il 23 luglio, passando per la galleria Sandrinelli con la mia motoretta, verso le ore 18.30, ho perduto una borsa con dentro oggetti da bagno e da pesca. Chi l'avesse trovata può telefonarmi al 414288? Grazie. Livio Moro».

Invito a un lettore

Il prof. E. F., che ci ha scritto in data 21 luglio in merito alla segnalazione «Se c'è batta un colpo», è pregato di voler cortesemente comunicarci il suo numero di telefono o il suo indirizzo. Grazie.

TS 134569: rubata

«Domenica 24 è stata rubata in piazzale De Gasperi una Fiat 500 L targata TS 134569 di colore marrone. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 414419. Grazie. G. Malusà».

LE ORE DELLA CITTA'

Il 1954

Le cronache retrospettive «Il 1954 a Trieste e nel mondo» — compilate da Corrado Ban — sono giunte a riproporre il mese di luglio: gli avvenimenti di quel lontano mese sono infatti oggetto dell'ottava puntata della raccolta di notizie che da qualche giorno è nelle edicole.

La gente di Portole

Domenica 7 agosto, la gente di Portole e dintorni ricorderà, pur lontano dal santuario di Ceppi, la ricorrenza della Madonna della neve con una messa nel tempio mariano di Monte Grisa alle ore 17.30 e con una successiva riunione conviviale sul Carso. Informazioni e prenotazioni (cena e trasporto pullman): telefonare al 758031 oppure, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 al 795293.

Gita della XXX Ottobre

Domenica 31 luglio, con partenza alle ore 6.30 da Piazza Oberdan, «Via Alta» della Val Cadramazzo a Patoc e a Chiusaforte. Bella e facile traversata in ambiente selvaggio e suggestivo, nel sottogruppo del monte Cimone di Val Dogna. Nel ritorno passaggio per la pittoresca Valle del Rio Patoc fino a Chiusaforte. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI, via Pellico 1 - Tel. 68795.

BELTRAME

Reparto Tempo Libero. Saldi eccezionali di Cacharel e svendita totale di jeanseria.

Rotary Club Trieste

Del «Rinascimento in Dalmazia» parlerà questa sera Sereno Detoni, gradito ospite del Rotary Club Trieste. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede.

Agopuntura

Questa sera alle 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», in via Felice Venezian 7, parlerà il dottor Salvatore Ticcari su: «Cenni introduttivi sull'agopuntura». Sono invitati i soci del sodalizio.

Saluti da San Quirico

I bambini partiti il 26 luglio per la colonia montana di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nella colonia «San Giusto» dell'Opera diocesana assistenza di Trieste. Inviano ai genitori e parenti tutti un affettuoso saluto.

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo. Inizia una straordinaria vendita di realizzo: maglie pura lana da L. 3.900; pantaloni velluto e flanella da L. 5.000; completi gonne pura lana da L. 18.000; su tutti i cappotti sconto del 50%.

BELTRAME

Reparto Confezioni Signora. Continuano le offerte speciali per la Settimana dell'Abito a prezzi di fabbrica.

Marino Marinelli premiato

Al pittore concittadino Marino Marinelli è stato conferito dalla sezione arte del Gran premio internazionale «Gardone Riviera», per un'opera che ripropone come tema il paesaggio carsico, uno dei premi speciali consistente in coppa e diploma. La consegna del premio sarà effettuata il 31 luglio a Gardone, alla presenza di esponenti della cultura e dello spettacolo.

L'Alpina sul Jof Fuart

Sabato 30 e domenica 31 luglio la sezione di Trieste del Cai, Socitetà Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione al rifugio «Corsi» da Sella Nevea e una al rifugio «Pellarini» da Valbruna, con salita entrambe al Jôf Fuart (m 2666), sia per la via normale del versante S-E che per la gola di N-E. Partenza in pullman sabato 30 alle 14.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Il fauno

club privato dell'Adriatico Palace Hotel è aperto durante il periodo estivo solamente il venerdì e sabato. E' indispensabile la tessera d'invito: Si consiglia di prenotare.

Tendaggi

Con prezzi convenientissimi, in vasto assortimento. Interpellateci prima di comperare altrove. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

Laurea

Presso l'Università di Padova si è laureata in medicina e chirurgia la signorina Flavia Sdraulig, da Casarsa, trattando l'interessante tesi: «Valutazione istopatologica della fibrosi epatica». Relatore il prof. N. Pennelli, il quale oltre ad attribuire il 110 e la lode, ha esteso all'esaminanda il compiacimento di tutta la commissione esaminatrice. Alla neo dottoressa le nostre felicitazioni più cordiali.

Ragazzi a Punta Sottile

Le famiglie che desiderano assicurare ai loro ragazzi il bagno quotidiano, dalle ore 9 alle 18, dal 2 al 21 agosto, vigilato e completato con merende, pranzo, giuochi, nel soggiorno marino «Dario Ferro» a Punta Sottile, dell'Opera figli del popolo di mons. Marzari (largo Papa Giovanni 7), telefonino al 794590, orario ufficio, escluso il sabato, o al 271128 tutti i giorni compresi i festivi dalle 10 alle 17.

BELTRAME

Reparto Biancheria Signora. Vestaglie e canotte a prezzi eccezionali.

I VENTENNI DELLA NOTTE BRUTALE

(Italfoto)
I tre protagonisti ventenni del processo per la notte brutale: da sinistra Alfredo Rustia, Riccardo Zudini e Roberto Ziodato

SENTENZA DEL TRIBUNALE SULLA TURPE AGGRESSIONE NOTTURNA DEL FEBBRAIO SCORSO

Condannati in un clima rovente i tre delle violenze a una donna

Quattro anni a due dei giovani imputati e sei mesi di più al terzo - Clamorose contestazioni del pubblico provocano una sospensione dell'udienza e sfociano in un parapiglia: due fermi

Intemperanze in aula, «slogan» scanditi a voce spiegata e tumulti nel corridoio e lungo le scale interne del Palazzo di Giustizia: questa, la cornice del processo per il noto fatto di violenza a una donna, celebrato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Renato Bologna (e Pretore onorario) e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liana Ceppa-Francese. La causa è contro tre ventenni, Alfredo Rustia, via del Ponzianino 1, Roberto Ziodato, via Marco Polo 53,detenuti, e Riccardo Zudini, via San Giacomo in Monte 10, quest'ultimo a piede libero.

Secondo l'Accusa, nella tarda serata del 5 febbraio scorso, essi avrebbero casualmente incontrato al bar «Passerella» una signora di mezza età, Liliana Gomiscek, l'avrebbero poi seguita sulla strada e, infine, l'avrebbero bloccata in una zona deserta ed appartata, dove l'avrebbero spogliata e malmenata, abusando, infine, di lei.

Non appena si riebbe dallo spavento e dal dolore per le percosse, la sventurata, che non aveva nulla addosso, riuscì a raggiungere la propria casa, e a chiamare, quindi, la CRI.

La Gomiscek, che durante l' aggressione ci avrebbe rimesso una catenina d'oro, l'orologio e un modesto importo di denaro, fu trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in 25 - 30 giorni.

Del brutale episodio si interessò la Squadra Mobile, i cui funzionari, coordinati e diretti dal P.M. di udienza, avrebbero identificato gli autori della riprovevole impresa nelle persone degli attuali imputati, i quali vennero in seguito incriminati per concorso in violenza carnale continuata, atti di libidine violenti, lesioni personali pluriaggravate, atti osceni e rapina aggravata. Un pubblico foltissimo si riversa in aula quando si insedia il Tribunale e numerosi ragazzi e ragazze si raccolgono davanti all'aula, dove è stato disposto un imponente servizio d'ordine, la cui presenza si rivelerà più tardi, quanto mai necessaria.

Ai banchi della Difesa, prendono posto l'avv. Bianca Guidetti Serra del Foro di Torino, e l'avv. Tiziana Benussi del nostro Foro, patroni di Parte civile della Gomiscek, l'avv. Padovani, che assiste Ziodato e Rustia, e l'avv. Lino Sardos-Albertini per Zudini.

Il Presidente legge il capo di imputazione e, quindi, si rivolge a Rustia: «Lei ha già ammesso sostanzialmente i fatti, l'incontro con la Gomiscek, la quale vi avrebbe provocato, e la decisione di seguirla. E' così?»

Rustia (per i capelli biondi e ricciuti che gli incorniciano il volto è chiamato «faccia d'angelo»): «Zudini ci disse di seguirla. Io non le ho strappato gli abiti, che furono buttati da una parte. Ziodato e Zudini la percossero ma dopo lei aderì ad avere un incontro con me».

Mentre l'imputato parla, si sente la voce di un carabiniere che, in corridoio, invita gli spettatori al silenzio, e il richiamo verrà ripetuto più volte. Secondo Rustia, Zudini avrebbe avuto una parte determinante nell'episodio.

Presidente: «E gli oggetti d' oro che sparirono alla Gomiscek?»

Rustia: «Io non ne so nulla»

Avv. Serra: «Qual'è stato il motivo che ha indotto gli imputati a compiere un simile gesto?»

Rustia: «Mi aveva provocato»

Presidente: «In che cosa sarebbe consistita questa provocazione?»

Rustia: «La donna mi disse che avrebbe fatto all'amore con me e poi assunse un atteggiamento lascivo con Zudini. Mi sono dimenticato di dire che, con il suo consenso, ho avuto rapporti con lei»

Il pubblico rumoreggia, e il Presidente minaccia di far sgomberare l'aula.

Dott. Gervasi: «Lei non ha inviato nessuno dalla Gomiscek per indurla a cambiare la versione?»

Rustia: «Io no. Un detenuto, che si interessava a me, cercò di convincerla a rinunciare alla costituzione di Parte Civile». Rustia cede la parola a Ziodato (camicia bianca, capelli lisci scuri sino al collo). L'imputato afferma di essersi limitato ad allungare qualche ceffone alla donna e niente di più. Ultimo a venire esaminato è Zudini, e questi dichiara: «La tenevo per i polsi e le cadde l'orologio»

A questo punto, l'avv. Guidetti-Serra esibisce i pantaloni lacerati della parte lesa, e il Presidente domanda a Zudini: «Avete strappato voi questi calzoni?»

Imputato: «Non lo so, glieli abbiamo abbassati contro la sua volontà. Quella sera mi sentivo strano. Mentre io le usavo violenza, Ziodato tratteneva la donna ma non ricordo più il ruolo assunto da Rustia». Zudini sostiene di non sapere alcunché dell'orologio e del denaro della Gomiscek e conclude dicendo: «Non conoscevo personalmente la Gomiscek ma solo di fama», e il pubblico insorge.

Entra ora in aula Liliana Gomiscek (piccola, camicetta a fiori, pantaloni scuri) e dichiara: «Quella sera, io scambiai alcune parole con i clienti del bar ma escludo di avere pronunciato frasi triviali e d'avere provocato i tre giovani. Quando lasciai il locale, mi accorsi di essere seguita e, all'improvviso venni aggredita. Io mi misi a invocare aiuto e a gridare: «Polizia! Polizia!»

Il Presidente chiede alla parte lesa se saprebbe riconoscere chi degli imputati si rivelò più violente, e la donna indica Zudini.

Presidente: «Rustia afferma che fu lei a prendere l'iniziativa. E' vero?»

Gomiscek: «Lo escludo nel modo più assoluto. Quand'egli mi usò violenza, gli altri due mi trattenevano e poi, per impedirmi di urlare, raccolsero da terra una manciata di foglie e me le cacciarono in bocca. Uno mi sfilò l'orologio e mi strappò la catenina, con la quale mi colpì poi al viso».

Il primo teste è il maresciallo Otti, il quale conferma gli atti trasmessi all'autorità giudiziaria.

Italia Sillato-Claut, proprietaria del bar «Passerella» dichiara: «Non vidi la signora assumere alcun atteggiamento scorretto e non la udii pronunciare espressioni triviali».

Il commissario dott: Antonio Abate, rievoca le indagini svolte. In divisa bianca da marinaio entra in aula un teste di Difesa, Aurelio Bonazzi. Egli dichiara di avere visto gli imputati nel locale e, quindi, precisa di essersi allontanato con la propria macchina, Rustia, invece inforcò il motorino e gli altri se ne andarono a piedi».

Presidente: «C'era anche una donna? Lei la conosceva?»

Teste: «Di vista, ma sapevo chi era».

Il pubblico contesta. Secondo il teste, la donna avrebbe accarezzato di Rustia, poi avrebbe chiesto a lui di accompagnarla a casa ma egli le avrebbe risposto piuttosto sgarbatamente».

Termina così la assunzione delle prove, e prende la parola l'avv. Guidetti-Serra. La penalista afferma che «la prima perplessità di natura morale che suscita un fatto del genere è proprio la mancanza di un motivo. L'episodio è abietto e privo di qualsiasi motivazione e giustificazione. Con il loro gesto, gli attuali imputati hanno manifestato disprezzo per la società e per la persona specifica. Nulla — continua la penalista — può giustificare uno sfregio di questa natura, che è un episodio di svalutazione sociale». Dopo aver affermato che tutti i reati contestati sussistono, l' avv. Guidetti-Serra chiede che gli imputati siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni morali e patrimoniali subiti dalla Gomiscek.

Il P.M. inizia la propria requisitoria con un accenno letterario, facendo cioè un raffronto tra lo stupro di Temple Drake, la protagonista di «Santuario» e quello subito da Liliana Gomiscek.

«Ma — dice Claudio Coassin — il caso è diverso: l'episodio del romanzo è ambientato tra i campi di granturco, sulle sponde del Mississippi; il fatto in causa è avvenuto a Trieste, che è una città di grande civiltà e di grande coscienza morale, aliena da ogni elemento di razzismo, e questo è un fatto di razzismo».

Il P.M. afferma che i tre infierirono sulla Gomiscek, mossi anche dall'ancestrale timore dei giovani per la donna, il pubblico insorge e il dott. Coassin rammenta ai presenti che essi si trovano in un'aula di giustizia. «Hanno agito — continua il magistrato — quali portatori di un ancestrale timore perché così soddisfacevano il loro odio e il loro razzismo, e la loro violenza è esplosa nei confronti di una donna anziana e, scusatemi, non avvenente».

Gli spettatori contestano, e il presidente minaccia di far sgomberare l'aula. Concludendo, il dott. Coassin rileva che il fatto è stato di eccezionale gravità e che l'azione commessa dagli imputati non ha alcuna scusante. Il magistrato chiede, infine, che con le generiche per attenuare in qualche modo — dice — le pene edittali che porterebbero a condanne estremamente gravi e con l' unificazione delle varie imputazioni, Rustia e Ziodato siano condannati a 4 anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il dott. Coassin chiede, infine, che contro quest'ultimo venga emesso in sentenza il mandato di cattura.

Parla per primo l'avv. Sardos-Albertini, il quale premette che non perorerà assoluzioni ma una pena adeguata all' entità del fatto. Secondo il legale, il movente dell'episodio sarebbe stato la provocazione e gli atti commessi dalla Gomiscek, e si scatena un putiferio. Le spettatrici incominciano a gridare e a scandire «slogan», il presidente sospende l'udienza e il collegio si ritira, una signora incespica, cade e dev'essere accompagnata alla porta dai carabinieri, i quali assieme ad agenti di Pubblica sicurezza, devono sudare le proverbiali sette camicie per far sgomberare il pubblico maschile e femminile.

L'atmosfera si fa sempre più incandescente, giovanotti e ragazze non vogliono saperne di lasciare il corridoio del Tribunale, sulle scale si formano veri e propri grappoli umani, gli episodi di resistenza si sprecano, gli «slogan» echeggiano in tutto il palazzo e due giovani vengono fermati. Dopo venti minuti la quiete è ristabilita, ma i dimostranti continuano a contestare in via del Coroneo. Il processo prosegue a porte chiuse. L'avv. Sardos-Albertini riprende la propria arringa e valuta il fatto dalle deposizioni rese dagli imputati.

Il difensore conclude invocando per Zudini una pena che possa rientrare nell'ambito della condizionale e l'assoluzione piena dall'accusa di rapina. L' avv. Padovani discute, invece, la causa per Rustia e Ziodato, e sostiene che al momento del fatto i due erano piuttosto brilli e, quindi, non sapevano quello che stavano facendo. Anche l'avv. Padovani perora una pena compatibile con i benefici di legge. Replicano brevemente l'avv. Serra e il P.M. e, quindi, il collegio si ritira per deliberare.

Ale 12.20 — dopo quaranta minuti di camera di consiglio — il presidente legge la sentenza, con la quale l'imputazione di atti di libidine viene assorbita dalla violenza carnale e riconosce gli imputati colpevoli di questo reato, lesioni personali pluriaggravate e atti osceni e, con le generiche e l' unificazione, condanna Rustia e Ziodato a quattro anni di reclusione ciascuno, Zudini a quattro anni e sei mesi, li condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa e alle spese di costituzione e di rappresentanza di P.C.

Il Tribunale li condanna inoltre all'interdizione per cinque anni e li assolve dalla rapina per insufficienza di prove. La Difesa firma subito dopo dichiarazione di appello e lo stesso passo viene intrapreso anche dal dott. Coassin per il proscioglimento dalla rapina. Il pubblico lascia il palazzo, e in via Coroneo ritrova le ragazze che continuano a ripetere «Basta con la violenza alle donne».

(Italfoto)
Foltissimo il pubblico che ha assistito al processo per l'episodio di violenza celebrato ieri in un clima surriscaldato

Feriti al processo due carabinieri

Durante il parapiglia che è seguito all'ordine di sgombero dato dal presidente dott. Gervasi al processo per violenza, due carabinieri presenti per il servizio d'ordine sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Si tratta di Tonino Alozzo, alloggiato nella caserma di via dell'Istria e Pasquale Esposito, abitante al numero 159 di Prosecco. Il primo ha riportato un' abrasione al dorso della mano sinistra per cui è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni. Il secondo si è preso un calcio al ginocchio destro e al malleolo esterno sinistro. Il medico gli ha riscontrato contusioni abrase giudicate guaribili in cinque giorni.

Arresti e denunce

In appendice alla contestazione avvenuta al momento in cui le forze di polizia hanno fatto sfollare spettatori d'ambo i sessi dal palazzo di giustizia i carabinieri hanno arrestato due giovani, Antonio Cristin, 21 anni, da San Giorgio di Nogaro, e Mario Goffredo, di 18 anni da Trieste, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Per gli stessi reati è stato denunciato a piede libero Claudio Benedetti, 23 anni, da Trieste.

Canoni e scadenze per la radiotelevisione

L' Intendenza di Finanza ricorda gli importi da corrispondere da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: seconda rata semestrale, lire 1.320; terza rata trimestrale, lire 685.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: abbonamento TV bianco e nero: seconda rata semestrale, L. 13.360; terza rata trimestrale, lire 6.985; abbonamento TV colore: seconda rata semestrale, lire 26.725; terza rata trimestrale, lire 13.965.

A carico di coloro che non provvederanno entro il 31 di luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Rinnovo abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto d'iscrizione in possesso di ogni abbonato.

Rinnovo abbonamenti autoradio: i versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli Uffici esattori dell'A.C.I. sia presso gli Uffici Postali.

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno-campeggio che il Campeggio Club Trieste indice e organizza per il periodo 7-15 agosto a Soida.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

L'«ANTOLOGICA» DI LUIGI SPACAL

Spacal nel Museo della Risiera, nel Castello di San Giusto, nell'Aula Magna dell'Università.

Il museo, il castello, l'università sono tre nuclei del tessuto urbano. Il museo nasce dalla volontà di conservare il passato quand'esso si qualifica in un episodio di singolare rilievo per la coscienza dei cittadini. Tale è la Risiera di San Sabba, impianto dell'età protoindustriale che il successivo imperialismo nazista ha trasformato in un'industria dello sterminio e che la genialità di Romano Boico, ultimo architetto romantico, ha riscattato nella testimonianza. Il castello è il passato che si conserva da sé — finché non viene distrutto o alterato — poiché gli originari legami fra il fine pratico e il fine estetico sono definitivi laddove l'architettura nasce conforme alla spietata e stringata logica della guerra. L'università è l'officina in cui l'evoluzione del linguaggio — il museo, il castello... — viene portata a consapevolezza critica nel confronto-scontro delle generazioni.

Spacal è l'unico artista le cui opere possono essere inserite simultaneamente e nella loro reciproca rispondenza tematica, cronologica e tecnica nel museo, nel castello e nell'università. Non è adulazione la mia, quant'è vero che codesta prerogativa di Spacal non è il maggior titolo di merito che un artista può conquistare. Ma il merito autentico di Spacal, e soltanto di Spacal, è proprio codesto, per i motivi che tenterò di esporre.

Spacal, nato popolano, è rimasto sempre fedele alla sua origine. Non per demagogia — anzi egli è uomo che non rifugge dal successo mondano — ma perché soltanto nelle cose antiche del suo popolo egli ritrova la nobiltà del sentire. Per noi tutti la nobiltà non è più privilegio della casta superiore — a due secoli dalla Rivoluzione francese! — quanto piuttosto riferimento equilibratore della inevitabile ed anche opportuna mutevolezza dei valori borghesi e dei valori proletari. Nobiltà è la stabilità della famiglia, la dolcezza affettuosa del familiare, la trasmissibilità certa del patrimonio culturale dall'una all'altra generazione, la rude intimità fra la natura e l'uomo nel chiuso universo feudale. Spacal vive una realtà antica, una religiosità rustica, forse pagana, in dialettica con il suo linguaggio d'artista moderno e in molte delle sue opere anticipatore. Scoprendo codeste radici iconiche profonde, noi — cittadini quanto lui, che è triestino e non carsolino — troviamo — benché in molti siamo, quanto lui, popolani d'origine — le nostre radici «gentili» e ne traiamo ciò che è vivo del patrimonio spirituale lasciatoci in eredità dagli avi carsolini, istriani, dalmati... Riconosciamo il momento meno ignobile di noi stessi nella sua nobiltà d'artista.

Che le opere di Spacal, nate dagli antichi segni di una liturgia popolare del Carso e dell' Istria, siano — come ebbi modo di dire dieci anni fa — la storia delle cose che egli ha visto, in una semplice scelta elettiva, cioè di poesia e non di poetica, forse è ormai convinzione acquisita. E speriamo lo sia veramente. Nuova è la condizione di lettura delle sue opere — il museo, il castello, l' università — poiché propone una verifica dell'opera individuale dell'artista nei nuclei di cristallizzazione dell'opera collettiva di tutti i triestini.

Spacal alla Risiera. Non vi è luogo, per quanto estraneo all'uomo, che l'uomo non possa ricondurre all'intimità del proprio pensiero. Bene ha fatto Romano Boico che nel nudo scheletro di nere travi, evocanti la gigantesca macchina della tortura, ha incastonato i segni della Resistenza, i segni di Spacal. «Silenzi profondi — dice Franco Solmi —, una riflessione profondamente individuale e, proprio per questo, aperta al massimo di socialità sulla natura e sulla sorte dell'uomo. Spacal può ricondurci al senso di una condizione ineluttabile di crudeltà, contro la quale può valere soltanto il ripiegarsi dell'uomo su di sé, nell'ultima speranza di riconoscersi e di non dimenticare». Ricordiamo: «Martiri per la libertà», ispirato agli impiccati di Via Ghega, «Rifornimento ai partigiani» e «I martiri di Basovizza» del 1944; ma anche: «Il golpe nero in Cile» e «Lo stadio di Santiago» del 1973. Spacal è sempre, anche nella cronaca dei fatti atroci, fiducioso nel riscatto che viene dall'intimo, dal profondo, vorremmo dire dal familiare e dal nobilmente gioioso dello spirito umano.

Spacal al Castello di S. Giusto. Per la prima volta vengono esposti tutti i dipinti, dipinti che delle silografie sono ora premessa e ora conclusione, alternativamente e secondo un andamento ciclico, dall'una all'altra tecnica, che è tipico di Spacal. Quanto alla cornice, mi pare che l'antologica al Castello di Kromberg nel 1972 rimane insuperata. Anche qui peraltro, traguardo i quadri verso l'abbraccio del cielo e della città che penetra dalla veranda, si sente ri[…] fermata la vocazione di Sp[…] per la struttura stabile e […] mutabile del castello. Ciò p[…] sino nell'autoritratto del […] che apre la rassegna e che […] dire giustamente a Sergio […] lesi, puntuale commentato[…] «E' un prezioso incunabolo: […] mostra Spacal alla scuola […] Semeghini, che, insieme […] gruppo di Corrente, e spec[…] mente Badodi, fu il polo d[…] interessi giovanili, già orien[…] ti verso il realismo magico […] Bontempelli». Il realismo m[…] gico, come bene ha visto De […] Gioseffi, fu l'assestamento […] finitivo, l'equilibrio del po[…] lare e del colto, dell'antico […] dell'attuale, in una posizio[…] di autentica originalità cre[…] va. Proprio perciò Spacal p[…] e può aggiornare continuam[…] te dal di dentro il suo st[…] semplificando i segni e ac[…] gliendo in spire sempre […] ampie l'apporto talvolta ri[…] luzionario di nuove tecnic[…] la pittura e l'incisione, l'ara[…] e l'intarsio, il mosaico e […] scultura in legno, l'affresco […] persino il vetro di Murano, […] tima esperienza, finora ined[…] che qui viene presentata a p[…] va del suo fervore.

Spacal all'Università. Ne[…] Aula Magna, Romano Boico […] Antonio Guacci hanno inven[…] to un'orditura di spalliere […] gnee, telaio e cornice de[…] opere grafiche che il grande […] semplice apparato espositi[…] riconduce ad unità. L'ope[…] grafica è infatti una. Ed è s[…] tuzione istituzionalizzata […] cicli tematici, cronologici, […] listici e tecnici di Spacal, […] 1937 ad oggi. Scrive Mar[…] Valsecchi: «Piccoli particola[…] quali una vecchia porta, un […] co di fattoria, i muri a sec[…] con le pietre espunte dalla m[…] gra terra, il nero delle finest[…] le logge di legno intagliat[…] una ruota di carro appesa […] un chiodo, una fila di co[…] sulla gronda: questo è l'al[…] beto dei segni usati per le […] cisioni di Spacal. Coglie […] segni geometrici, che sono […] concentrato di evidenze, […] racconto civile di quotidia[…] fatica. La ruvidezza dei su[…] neri copre l'interna tenerez[…] dell'artista, contenuta dal […] gore dei ritmi compositivi».

I. N.

(Italfoto)
Una delle sculture in legno di Spacal esposte al Castello di San Giusto: perché il pubblico ne possa apprezzare a pieno il perfetto equilibrio formale è stata montata su un perno girevole

MOSTRE D'ARTE

LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica: Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita: feriali ore 10-13 e 16-19 festivi 10-13

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
Collettiva del piccolo formato
espone
ALDO CECCHETTI

SALA COMUNALE D'ARTE
VECCHIA TRIESTE DI CUCCHI

Viaggi brevi di Ferragosto

13-15 agosto — LAGHI e CASCATE DI PLITVICE
13-15 agosto — GRAN CAMPANARO
14-15 agosto — LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ricciotti Santini nell'anniv. (28.7) dalla moglie e figli Franco e Mario 30.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Silvia Lauri nel III anniv. da mamma e papà 10.000, dalla nonna e Orlando 25.000 pro I.T.C. Leonardo da Vinci (cassa scolastica); da Elda e Mario 5000 pro Ente protezione animali; da armando e Daria 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario e Pierina 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Marilena e Dino 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Currò nel trigesimo dalla figlia Emma 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Borghetti ved. Ziani nel 20.o anniv. dalla figlia Alda Giannopulo 10.000 pro Ospizio cristiano.

In memoria di Renato Moneta nel III anniv. (28.7) dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fabio Riosa dalla zia Giuseppina Riosa 20.000, dal nonno Umberto Riosa 20.000, dallo zio Giovanni Riosa 20.000, dalla zia Maria Riosa 30.000, dallo zio Antonio Riosa 20.000, dallo zio Nicolò Riosa 25.000, dallo zio Nazario Destradi 15 mila pro Conservatorio G. Tartini (borsa di studio Fabio Riosa).

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Fiorello de Farolfi 5000 pro Fondo assistenza gruppo medaglie d'oro - L.N.M.M.

In memoria di Lidia Zuzic Salom dalla fam. Maestro 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Giuseppina D'Agnolo 10.000, da Paola Kosmaz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Nobili da Francesca Trentini e fam Jacobi 5000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro U.I.L. Distrofia muscolare e 5000 pro ECA.

In memoria di Teresa Bettini da Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Titti Mucchiut dalle zie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Butta dai colleghi della moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore (Mario) Troian da Nerina e Sirio Maraldo 5000 pro Centro solidarietà (Don M. Vatta).

In memoria della dott.ssa Licia Benussi-Ferrara da Liana Vezzoni e Margherita Beltrame 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Bisiani-Lupieri via Pascoli 46 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Francesca Loro da Aldo e Annamaria Mora 10.000 pro Centro dialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Camillo Opera dalla fam. Pucci 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ernesto Quarantotto dalla fam. Fabris 10.000 pro ECA; dagli alunni della classe II B della scuola «Emo Tarabocchia» 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare

In memoria di Anna Bisi e Anna Milocco dalla fam. Milocco 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli «S. Giovanni Bosco».

In memoria di Rodolfo Trobiz dalla sorella Alice 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Remonti da Giuseppina Petito 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Antonio Luis dal cugino Luciano Luis 5000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso (lista cittadina).

In memoria di Nerina Tamos dalla fam. Tamos 25.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Unitalsi e 25.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo parrocchia Madonna del Mare; da Liliana, Bruno e Graziella Tamos 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giuliano e Marta Muratti 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luciana Felluga da Carucci, Curcuruto, Angelucci, Utel-Russo, Del Moro, Bussani, Di Iorio, Crevatin, D'Agostino e Angelucci Gabriella 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guglielmo Comel dal barone Goffredo de Banfield 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Silvio Pesle 10.000 da Libero Zanier 10.000, da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000, da Mario Baxa 10.000, da Giulio Dimini 10.000 pro Casa di riposo per anziani di Clauzetto; dai colleghi delle Generali della figlia Livia 78.000, da Dalia e Bruno Sivini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Umberto Mosettig 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Maria Merlak dai cognati, Anna, Giutty e Oreste 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ferruccio de Castro dalla moglie e dal figlio 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ottavio Spessot da Guido e Nives Antonini 20.000 pro C.R.I.

In memoria di Francesco Vecchi dai dipendenti della ditta Bernardini 20.000, da Claudia Bernardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Tamos da Onorina Murri e figlia Fulvia 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Associazione donatori di sangue; dalla famiglia Volsi 10.000 pro Unitalsi; da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Astrid Di Campo 10.000, dai dipendenti Tamos Data SpA ditta Tamos Inteco SpA 113000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Pietro Agostini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maxi Melnig, Laura Lazzari 5000 pro Istituto infanzia (sezione handicappati): dalla famiglia Vittorio Verdoglia 5000 pro Assoc. italiana genitori; dalla famiglia Meriggioli 10.000 pro Assoc it. assistenza spastici; da Santo e Teresa Trevisan 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia Timoteo Pepeu 5000 pro Assistenza spastici (scuola materna)..

In memoria di Bianca Nobili da Maria e Marcello Tassini 10.000, da Luciana e Massimo Retta 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla fam. Lisa Barbo 10.000, dalla fam. Starc 5000, dalla fam. De Vito 5000, dalla fam. Capasso-Moretti 10 mila, da Antonio Capasso 5000, da Maria Capasso 20.000, da Federica Timeus 10.000 pro Centro tumori; dal prof. L. Manetti 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Otto e Delma Betz 10.000, da Maxi Melnig, Laura Lazzari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanda Antunovic da Marcello Portuese 10.000 pro Centro studi malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Trobiz dalla fam. Giassi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Maria Grazia Zecchetti 10.000 pro Unitalsi; dalla fam. Cosciani 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Teresa Bettini da Ada Franzil 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Canciani ved. Peterka dalla cognata Luigia 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Flaminio dalla fam. Sponza 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Maria Bordon da Liana e Mario Sicolo 3000 pro Centro tumori; da Edda e Giorgio Pergolis 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Papo da N.N. 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina Putigna da Elisabetta Papo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

SI CONCLUDE IL PRIMO TURNO PER I 250 PICCOLI OSPITI

Giochi nei «Centri estivi»



(Italfoto)

Si concluderà domani, il primo turno dei soggiorni estivi organizzato dal Comune nei centri di Banne, di Tor Cucherna, di Borgo San Sergio e del Sergio Laghi. Vi hanno partecipato 250 bambini che durante l'anno scolastico hanno frequentato le scuole elementari cittadine.

Il gruppo più numeroso di ragazzi e ragazze è ospitato a Banne nella sede della scuola a tempo pieno. Sono circa 70 bambini, che trovandosi sul Carso hanno avuto il privilegio di poter fare un maggior numero di gite. Hanno visitato la grotta delle Torri di Slivia e si sono anche recati alla Grotta Gigante e all'Osservatorio geofisico dove hanno ammirato le apparecchiature per i controlli sismici. Domani, per tutti, bambini e genitori, ci sarà un pranzo all'aperto e una grande festa di chiusura con giochi e premi.

Sono sessanta invece i ragazzi che frequentano il centro situato nella Casa del fanciullo di Borgo San Sergio. Hanno compiuto escursioni in Val Rosandra e a Muggia Vecchia. Anche per loro quello di domani è l'ultimo giorno dedicato ad un'allegra festicciola, cui saranno invitati anche i genitori.

I bambini ospitati nell'unico centro «cittadino» quello di Tor Cucherna hanno compiuto numerose visite a musei, centri culturali, e quasi ogni mattina si sono recati alla piscina coperta di Riva Grumula.

Infine un'altra sessantina di bambini si trovano nella sede dell'ex collegio Sergio Laghi. Essi hanno fatto escursioni in Val Rosandra e a Muggia. Hanno visitato lo zoo del circo. Ieri si sono dedicati alle costruzioni.

Il secondo turno di soggiorno si aprirà nei primi giorni di agosto.

La consulta rionale di San Vito - Cittavecchia, indice per domani alle 15.30 nella sede del Centro estivo di Tor Cucherna un incontro con i genitori dei bambini, gli «operatori» e la stampa.

LA SITUAZIONE NEL VALLONE

Petrolio e ambiente al Comune di Muggia

Opportuni studi per valutare i pericoli
La costituzione dei consigli tributari

Il consiglio comunale di Muggia, in una recente seduta, ha affrontato i problemi derivanti dall'esistenza del terminale dell'oleodotto «Siot» nel vallone. L'amministrazione comunale è sempre stata molto attenta alle questioni riguardanti la difesa dell'ambiente, la sua salvaguardia, la sicurezza dei cittadini — ha detto nell'introduzione al dibattito il sindaco Bordon — è necessario porsi concretamente di fronte, senza allarmarsi ma in termini realistici, ai pericoli che possono derivare dal transito di grosse petroliere in un tratto di mare chiuso qual è il vallone di Muggia e dalle operazioni di scarico che giornalmente vengono effettuate al terminal. Ovviamente — ha proseguito — questi problemi su cui si è incentrata anche l'attenzione della stampa e di studiosi quali l'ing. Marino Tassinari, interessano non solo la sicurezza di Muggia, ma della vicina Trieste e del Comune di San Dorligo in modo particolare».

Dopo un ampio dibattito e importanti contributi di diversi gruppi politici, è stato approvata all'unanimità una mozione in cui si delega il sindaco a prendere tutti gli opportuni contatti per approfondire gli studi e le possibili iniziative sulla questione.

E' seguita un'informazione dell'assessore Apostoli sulla legge per il preavviamento al lavoro dei giovani. E' stato messo in rilievo che la legge, pur non risolvendo tutti i problemi della disoccupazione giovanile, non si pone più nell'ambito della vecchia logica assistenziale e può essere un momento importante per l'inserimento dei giovani nel lavoro produttivo. Naturalmente per avere dei frutti adeguati — è stato detto — è necessaria una vasta mobilitazione e sensibilizzazione dei giovani, delle forze politiche, sindacali, imprenditoriali». Il Comune di Muggia ha già preso alcune iniziative quali una riunione del comitato per la difesa dell'economia e dell'ambiente, con la partecipazione delle organizzazioni giovanili e degli imprenditori; l'invio di una lettera illustrativa della legge a tutti i giovani dai 15 ai 29 anni.

A conclusione della seduta il sindaco ha informato brevemente il consiglio sulla costituzione dei consigli tributari, strumenti da promuovere quanto prima come momento di controllo di tutti i Comuni italiani sulle entrate dello Stato.

Cronache degli spettacoli

IL TRIO AMARC AL CENTRO DI MIRAMARE

JAZZ E FISICA

Il trio jazzistico Amarc di Milano sosterrà domani sera — alle 21 — uno speciale concerto presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. I tre concertisti sono il concittadino Mario Fragiacomo, solita di tromba, Tonino Curagi al flauto, sax e clarinetto, ed Enrico Del Piano alla batteria ed alle percussioni. Il gruppo propone una musica largamente improvvisata, sulla quale trovano però spazio da un lato le particolari sonorizzazioni della musica tipicamente afro-americana, e dall'altro il «feeling» europeo dei tre solisti.

La serata jazzistica verrà completata dalla partecipazione straordinaria del chitarrista Riccardo Bercé, interprete del «pizzicato» ricco di sfumature e di virtuosità stilistiche. Il programma che i quattro musicisti affronteranno domani sera — pur legato alla caratteristica dell'improvvisazione con fraseggi e note prolungate, cariche di ritmo sincopato e di pregnante «sound» — comprende le composizioni ed i pezzi che il gruppo ha espresso con particolare efficacia e vena interpretativa nel corso di svariate e felici esibizioni.

RECITE STASERA A MUGGIA

DUE ATTI UNICI PER VALDEMARIN

Stasera, alle 21, la piazza Marconi di Muggia ospiterà auspici la locale Azienda di soggiorno ed il comune, i due atti unici «Canicola» di Rosso di S. Secondo e «Voci in casa» di Roberto Mazzucco. Lo spettacolo teatrale, che si svolge nel quadro delle iniziative per la stagione turistica, vedrà l'annunciato ritorno sulle nostre scene, dell'attore concittadino Mario Valdemarin.

Rivelatosi anni or sono come un eccellente interprete televisivo per lavori e sceneggiati di notevole impegno e portata, Valdemarin ripropone stasera due personaggi molto difficili e complessi. In «Canicola» di Rosso di S. Secondo rappresentato per la prima volta nel 1925 — l'attore cerca di risolvere, secondo il «metro» dell'autore, i conflitti umani e le loro naturali reazioni, dandone immagini e soluzioni originali. In «Voci in casa» di Roberto Mazzucco — autore quest'ultimo specializzato in atti unici efficaci ed attuali — Valdemarin vuol configurare un'eventuale soluzione per un uomo, quando venga meno la possibilità della sua realizzazione nel contesto della società in cui opera.

Accanto a Mario Valdemarin, daranno vita agli altri personaggi, Paola Dapino e Graziano Moro. La regia è curata da Guido Rebustello, per iniziativa artistica della Cooperativa Teatro Orazero. I biglietti di prevendita si possono ritirare presso l'Azienda di soggiorno di Muggia

F. M.

«Sogno di un valzer» e telecamere in prova

Le rappresentazioni di «Sogno di un valzer» per il Festival dell'Operetta si succedono a ritmo serrato. Questa sera alle 21 va in scena la quarta mentre per sabato e domenica sono previste la quinta e sesta rappresentazione. La operetta di Oscar Straus è al centro della rassegna e come le altre verrà ripresa dalla televisione. Questa sera stessa al Politeama Rossetti saranno in azione le telecamere per una prova di registrazione mentre la ripresa vera e propria verrà effettuata nello spettacolo di sabato. Il maestro concertatore e direttore è Hans Walter Kaempfel mentre la regia è stata firmata da Giulio Chazalettes. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, corpo di ballo del Festival.

Stasera a Sistiana l'elezione di Miss Trieste

Stasera, dopo le 22, avrà luogo a Sistiana Mare, nel corso di un trattenimento danzante, la selezione per la nostra provincia del 39.mo Concorso nazionale Miss Italia. L'avvenimento si svolgerà in un noto ritrovo e vedrà l'assegnazione del titolo tradizionale di Miss Trieste. Le neovincitrice e le damigelle designate verranno ammesse di diritto alle fasi regionali dell'annuale manifestazione che avranno luogo il 13 agosto prossimo. Ospite della serata di selezione sarà Sonia Seculin, la miss Trieste 1976. Premi verranno offerti a tutte le gentili partecipanti alla selezione. Le iscrizioni si accettano direttamente stasera.

Stasera il concerto dell'Orchestra Nova

Il Comune di Gorizia, come annunciato, ha organizzato per questa sera alle 21, nella sala degli Stati provinciali, in Castello, il concerto dell'Orchestra Nova di Rapallo.

Si aprirà a Gradisca, presso la galleria d'arte annessa alla Serenissima Enoteca Regionale, una mostra personale dei pittori naif E. Calabrese e G.C. Bagat. La vernice avrà luogo ale ore 19.

RESI NOTI I RISULTATI DEL LICEO DI VIA ROSSETTI

MATURITÀ AL «PETRARCA»: DUE I «60» E SEI I RESPINTI

Anche al Liceo Petrarca sono stati esposti i quadri che riportano i giudizi della commissione d'esame sui 68 candidati presentatisi alla prova di maturità. I promossi sono risultati 62, mentre sei sono stati respinti. Nell'elenco dei «maturi» spiccano due «sessantisti», Alessandra Russian e Riccardo Tominz, entrambi studenti del corso «A». Ecco quindi l'elenco dei nuovi diplomati:

SEZIONE «A»: Elisabetta Bedeschi 54/60; Manlio Burian 56; Mariagrazia Cociancich 48; Raffaela Cosimi 50; Daniele Dovena 36; Graziana Esca 36; Renzo Fornasaro 50; Laura Gosetti di Sturmek 42; Eleonora Kolar 54; Claudia Lugnani 42; Giorgio Miloro 38; Michele Molino 48; Fiorella Nicolari 40; Laura Polvérigiani 56; Alessandra Russian 60; Michela Sereni 42; Antonella Tabucchi 52; Riccardo Tominz 60; Cinzia Zennaro 42.

SEZIONE «B»: Corrado Allegretto 48; Fabia Bindi 38; Mariacinzia Borghese 38; Francesco Brandmayer 38; Renata Cappuccio 36; Daniela Coppa 46; Rita Corsa 48; Luigi Gaudino 42; Fabio Lombardo 36; Lamberto Marini 36; Pierpaolo Martucci 52; Alessandro Mezzena 43; Roberto Parovel 48; Manuela Soiat 46; Riccardo Variola 36; Livia Zini 36.

SEZIONE «C»: Maria Luisa Arrica 38; Antonella Chiurco 46; Cristina Coelli 48; Giovanna Correnti 54; Ombretta D'Amato 42; Tiziana De Gaetano 44; Arianna Del Negro 42; Maria Dolcher 56; Rossella Donaggio 45; Alessandro Montaguti 36; Fabio Rizzi 36; Cinzia Stefanucci 38; Rossana Terranova 52; Alessandra Tornani 48.

SEZIONE «D»: Gabriella Angelelli 40; Maria Chiara Apollonio 42; Elisabetta Benedetto 48; Daria Bucconi 48; Luisa Cesca 42; Roberto Cocchi 40; Laura Gioppo 55; Sabrina Paterniti 54; Eugenio Petz 52; Marco Pogacnik 50; Roberto Seghini 48; Alberto Sironi 45; Fabia Trotta 44.

Nota di «Lotta Continua» sulle sentenze di ieri

Subito dopo la sentenza contro Pino Clocchiatti la segreteria provinciale di «Lotta Continua» ha diffuso il seguente comunicato:

«Degli atti infami contro il movimento antifascista e democratico e contro il movimento delle donne sono stati compiuti oggi al Tribunale di Trieste.

«Al mattino dopo che gli insulti rivolti dal P.M. Coassin alla parte civile nel processo per violenza carnale (definita prostituta, brutta, vecchia ecc.) e la rivoltante arringa fascista di Sardos Albertini avevano provocato proteste delle donne presenti, i carabinieri hanno cominciato a caricare violentemente tutti i presenti, picchiando senza motivo, assalendo reporter e giornalisti (specialmente Telecapodistria) e — infine — fermando dei giovani che avevano l'unico torto di essere presenti e di essere diventati oggetto della violenza indiscriminata dei C.C. Due fermi sono stati inopinatamente tramutati in arresto con assurde e speciose motivazioni (oltraggio, resistenza ecc.) che testimonianze precise smentiscono. I due antifascisti fermati devono essere rilasciati immediatamente!

«Al pomeriggio — prosegue il comunicato — dopo un processo in cui si sono visti sfilare come testimoni a carico noti squadristi fascisti (Rosada ecc.) è stato condannato con una sentenza infame ad una pena mostruosa il militante antifascista Pino Clocchiatti, che ribadiamo essere estraneo ai fatti addebitatigli. Il P.M. Coassin, non capiamo se per ironia o provocazione, ha sostenuto che finora tutti gli atti innumerevoli di violenza fascista sono stati puniti. In realtà gli autori individuati di attentati e violenze (Vidmar, De Marchi ecc.) sono stati lasciati liberi dallo stesso magistrato, mentre dopo mesi di attentati squadristi e provocazioni missine l'unica condanna è quella al compagno Clocchiatti e gli unici arrestati gli antifascisti.

«Chiediamo l'apertura di una inchiesta sulla magistratura triestina macchiatasi di infamie contro i democratici e gli antifascisti. Invitiamo tutti gli antifascisti e tutti i partiti e organizzazioni coerentemente democratici a promuovere una mobilitazione contro la repressione e per la libertà agli antifascisti».

Commiato dalla Regione del dott. Angeli

Ieri pomeriggio la Giunta regionale ha voluto rivolgere un cordiale saluto al dott. Angelo Angeli, il quale, collocato in quiescenza, lascia la direzione regionale dell'assessorato dell'agricoltura. Dei sentimenti di apprezzamento e di augurio si è reso interprete lo stesso presidente avv. Comelli, il quale ha posto, innanzitutto, in risalto l'impegno profuso dal prof. Angeli nell'espletamento dei suoi incarichi fin dalla costituzione dell'ente regionale, prodigandosi nell'organizzazione dei servizi dell'assessorato e affiancando i vari responsabili del referato nella piena realizzazione delle linee di fondo della politica regionale in tema di agricoltura e nella predisposizione di numerosi provvedimenti legislativi per il settore.

PUBBLICATI SUL BOLLETTINO REGIONALE

Suoli edificabili: definiti i parametri

La legge Bucalossi, ha stabilito le nuove norme per l'edificabilità dei suoli, introducendo notevoli innovazioni tra le quali, di particolare rilevanza, la sostituzione delle licenze edilizie con l'istituto della concessione. In linea di massima la concessione è data dal sindaco al proprietario dell'area, o a chi ne abbia titolo per richiederla, dietro corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione, che spettano al privato, nonché al costo di costruzione. La legge Bucalossi ha demandato alle Regioni sia la determinazione degli oneri di urbanizzazione sia quella del costo di costruzione sulla base di apposite tabelle parametriche stabilite per classi di Comuni in relazione all'ampiezza e andamento demografico, alle caratteristiche geografiche, alle destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici vigenti ed altri parametri.

In relazione a tali adempimenti, che spettano alle Regioni, il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha emanato un apposito decreto, pubblicato sul «Bollettino Ufficiale della Regione» n. 69, uscito in data 19 luglio, nel quale sono indicate, per classi di Comuni, le tabelle parametriche alle quali si riferisce la legge statale n. 10, la «legge Bucalossi» appunto. Secondo quanto stabilito dall'art. 1 del decreto stesso i Comuni sono tenuti, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale (e cioè entro il 17 settembre prossimo) a fissare, con deliberazione del Consiglio comunale, l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sulla base dei valori indicati nella tabella.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Rigutto, rispondendo in Consiglio regionale a ad una interpellanza in proposito presentata dal consigliere Bosari, ha definito assolutamente prive di fondamento alcune voci secondo le quali la Giunta regionale avrebbe avuto l'intenzione di revocare il decreto in questione.

Dopo aver assicurato che l'amministrazione regionale provvederà nei modi più opportuni a fornire alle amministrazioni comunali interessate gli eventuali chiarimenti necessari sull'applicazione delle tabelle, l'assessore Rigutto ha ricordato che il decreto prevede, all'art. 7, anche l'aggiornamento delle tabelle parametriche. In particolare i valori delle tabelle verranno verificati entro il 30 settembre di ogni anno (e quindi anche per quello in corso) in relazione a fattori di carattere urbanistico ed economico nel frattempo intervenuti.

DIBATTITI E INCONTRI A VARI LIVELLI

Un rebus da risolvere l'occupazione giovanile

Varchi aperti nel settore edilizio specie nel Friuli
Altre possibili soluzioni - L'impegno dei sindacati

Presieduta dall'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, e con l'assistenza tecnica dell'I.S.F.O.L., si è tenuta presso la sede dell'Associazione industriali di Pordenone, una riunione con i delegati delle Associazioni provinciali e della Federazione regionale degli industriali, riunione volta alla individuazione degli spazi occupazionali per comparti produttivi e per livelli professionali. L'assessore Dal Mas, ricollegandosi a precedenti incontri, ha richiamato, in conformità agli impegni assunti dalla Regione per l'attuazione della legge 285 sull'occupazione giovanile, l'opportunità di privilegiare il settore dell'edilizia, anche in relazione alle necessità della ricostruzione delle zone terremotate.

Ad integrazione dell'attuale fase di ricognizione, sono emersi i seguenti dati: il comparto dell'edilizia riuscirebbe ad esprimere una rilevante domanda di lavoro che interesserebbe anche giovani con livelli medio-alti di scolarità (geometri e diplomati tecnici); mediante l'utilizzo dell'istituto dei contratti di formazione - lavoro, i responsabili delle Associazioni industriali hanno prospettato la possibilità di avviare un progetto sperimentale per circa 50 giovani diplomati, da inserire nel settore a livello di capi-cantiere. Si è indicato, altresì, nei comparti metalmeccanica, tessile, chimica e manifatturiera varie prospettive di un'ulteriore domanda di lavoro rivolta ai giovani sulla fascia di manodopera qualificata e specializzata.

L'esigenza di trovare un momento di confronto e di possibile convergenza su alcuni importanti problemi che vengono posti sul tappeto dalla recente entrata in vigore della legge sull'occupazione giovanile, ha formato oggetto di una approfondita discussione che si è realizzata in un incontro avvenuto ieri tra la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e i movimenti giovanili della DC, PC, PSI, PDUP-Manifesto. Da parte dei rappresentanti dei movimenti giovanili è stata sottolineata la necessità che la legge non si risolva in un momento di mera assistenza nei confronti dei giovani, ma costituisca un intervento, se pur limitato, in direzione di un reale inserimento dei giovani in attività e settori che possono essere suscettibili di sviluppo e, in prospettiva, occasioni di posti di lavoro stabile.

Varin, Trebbi e Bravo, a nome della Federazione sindacale, nel condividere tali affermazioni, hanno espresso l'opportunità di allargare il confronto tra i sindacati e i giovani anche ad altri importanti problemi relativi alla situazione sociale ed economica della regione e del paese. A tal fine si è deciso anche di ipotizzare forme organizzative atipiche di partecipazione dei giovani disoccupati al movimento dei lavoratori. Una prossima riunione, che avrà luogo alla fine di agosto ed alla quale verranno invitati da parte della Federazione sindacale i rappresentanti dei movimenti giovanili di tutti i partiti dell'arco costituzionale, avrà lo scopo di concretizzare queste proposte.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Barriera vecchia è convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Foscolo, 7. Stasera si riunirà anche la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest. La seduta avrà inizio alle 20.30 nella sede di Prosecco, 220 con all'ordine del giorno la variante del Piano regolatore generale riguardante le borgate carsiche.

La Consulta rionale di San Giovanni si riunirà alle 20 nella sede della rotonda del Boschetto, 3/F con all'ordine del giorno la variante del Piano regolatore; il decentramento (nuova delimitazione); la manutenzione stradale; la cava ex Faccanoni e il Centro estivo.

Trieste-Venezia: mestrino tenta la traversata a nuoto

Da qualche tempo la Nord Padania Sub di Varedo in collaborazione con il Sub Sea Club di Trieste sta organizzando un'impresa di grande interesse sportivo: la traversata a nuoto da Trieste a Venezia, percorso di 140 chilometri. La partenza avrà luogo alle 22 del prossimo 5 agosto dalla scala reale di piazza Unità d'Italia, l'arrivo è previsto a Venezia in piazza San Marco il giorno 7 agosto. Il nuotatore che tenterà l'ardita impresa sarà nuovamente il mestrino Paolo Donaggio, che recherà in tal modo un messaggio d'amicizia dalla nostra città a Venezia.

La traversata è già stata compiuta nel 1970 da Fulvio Bergamini, che ha però terminato l'impresa al Lido di Jesolo. Il proponimento di Donaggio è di riuscire a prolungare il percorso sino a Piazza San Marco.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Supplemento non ancora concesso

«Faccio seguito ancora purtroppo e la prego di scusarmi se approfitto della sua squisita gentilezza, alle mie del 10 marzo e del 15 aprile m.d. e alle sue gentilissime risposte datemi attraverso la rubrica "Lavoro e previdenza" per anzitutto sentitamente ringraziarla e per farle presente dopo un ennesimo mio intervento presso l'Inps di Gorizia quanto risulta nel fascicolo relativo all'argomento.

1) Come lei sa dalle fotocopie a suo tempo inviategli la Previdenza di Trieste ha risposto all'Enasco di Trieste in data 7 ottobre 1974 in forma favorevole per la concessione del supplemento di pensione commercianti.

2) In data 20 agosto 1976 l'Inps di Trieste ha trasmesso all'Inps di Gorizia il fasciscolo per la concessione del supplemento e da ciò risulta chiaro che tutta la pratica è rimasta dimenticata per circa due anni in qualche cassetto della sede di Trieste.

3) Il fascicolo inviato a Gorizia è privo della mia posizione assicurativa completa dei contributi commercianti, dieci anni cioè dal 1965 al 1974.

4) La sede di Gorizia da tempo ha richiesto la suddetta posizione contributiva e pertanto è chiaro che non può avere alcun perfezionamento fino a che non sarà in possesso di tutti i dati assicurativi.

5) Il funzionario addetto alle calcolazioni è stato esplicito nel dirmi che attenderà ancora 37 mesi se la sede di Trieste non mi trasferirà la sua situazione contributiva dal 1965 al 1974.

«Pertanto, egregio dott. Pagliaro, nei limiti delle sue possibilità può intervenire presso l'Inps di Trieste per conoscere il perché di tanti miei interrogativi rimasti sempre senza alcuna risposta? Non le sembra che dopo 37 mesi io non abbia il diritto di conoscere perché l'Inps si ostina a non rispondere alle raccomandate e di tenere ferma la mia posizione assicurativa che se fosse stata trasmessa unitamente al fascicolo in data 20 agosto 1976 dopo due anni dalla richiesta di pensione alla sede di Gorizia questa avrebbe a dichiarazione del funzionario compiuto in dieci minuti ogni conteggio per l'erogazione dello spettante supplemento di pensione.

«La ringrazio ancora una volta anticipatamente per le notizie che vorrà darmi e sono sicuro che anche lei nel darmi finalmente come lo spero quello buona ricaverà certamente quella gioia che si prova per avere svolto un'azione altamente considerevole.

«Le porgo i miei più distinti saluti Gianni Tomasi, Monfalcone».

Non rientra nella nostra competenza intervenire personalmente presso l'Inps per sollecitare lo svolgimento di una pratica o l'espletamento di adempimenti necessari alla sua definizione. Tale incombenza è propria degli Enti di patronato creati appunto per assistere i lavoratori nell'ottenimento delle varie prestazioni presso gli Enti mutualistici e provinciali.

Possiamo però girare al suddetto Istituto la richiesta del lettore tendente essenzialmente a sollecitare il trasferimento dalla sede di Trieste a quella di Gorizia della posizione assicurativa qui esistente e, a detta della sede di Gorizia, necessaria per la concessione del supplemento di pensione. Per far ciò siamo costretti, disattendendo l'invito di chi ci scrive, a indicare il suo nominativo certi che il direttore dell'Inps ci vorrà fornire, tramite il suo servizio stampa, cortesi notizie in merito.

Pensionati e cassa integrazione

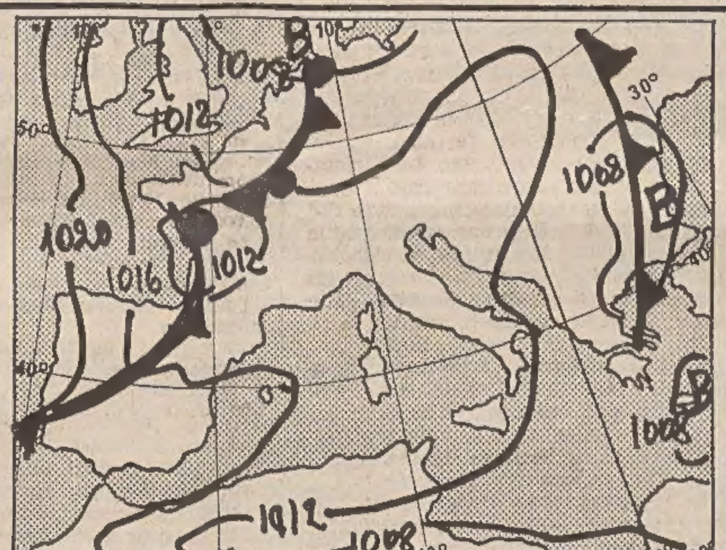
«Sono un operaio, pensionato per invalidità, dipendente da una ditta dell'industria costretta a mettere in Cassa integrazione gli operai per un certo periodo. Vorrei sapere se mi sarà ancora trattenuta quella parte di pensione che sino ad ora mi veniva mensilmente trattenuta sulla paga. D. N.».

Non esiste alcuna legge che preveda la trattenuta della pensione nei confronti del pensionato ancora alle dipendenze di terzi e che, sospeso temporaneamente dal lavoro, benefici della Cassa integrazione guadagni, a meno che non continui a riscuotere dal datore di lavoro una paga in misura ridotta, nel qual caso la trattenuta opera con il confronto della pensione con tale retribuzione ridotta.

Di questo avviso è anche il consiglio di amministrazione dell'Inps che in una recente seduta ha confermato la piena cumulabilità tra pensione e integrazione salariale almeno fino a quando non interverrà una eventuale modifica legislativa in materia.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con brevi piogge e qualche temporale più probabile sul settore Nord-occidentale e sulle restanti regioni alpine. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con probabili annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne delle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 26; Bolzano 10, 25; Verona 14, 26; Venezia 14, 24; Milano 14, 25; Torino 12, 23; Genova 17, 25; Bologna 13, 25; Firenze 15, 28; Pisa 16, 25; Ancona 18, 23; Perugia 15, 24; Pescara 15, 26; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 15, 24; Bari 21, 26; Napoli 17, 26; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 25, 31; Messina 24, 30; Palermo 24, 26; Catania 20, 32; Alghero 20, 24; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 18; Bangkok 26, 32; Belgrado 14, 24; Berlino 10, 19; Bruxelles 11, 18; Buenos Aires 7, 17; Chicago 25, 26; Copenaghen 13, 25; Curitiba 12, 25; Francoforte 12, 19; Helsinki 10, 19; Hongkong 28, 30; Johannesburg 9, 19; Kiev 19, 29; Lisbona 15, 26 Londra 13, 20; Los Angeles 21, 36; Madrid 13, 26; Manila 25, 31; Città del Messico 9, 24; Miami 28, 32; Montreal 10, 19; Mosca 19, 29; New York 16, 28; Oslo 9, 19; Parigi 12, 18; Stoccolma 12, 20; Tel Aviv 23,30; Vienna 15, 21.

INAUGURATA IERI SERA LA SEDE COMPLETAMENTE RINNOVATA

La nuova alimentazione BM all'insegna della qualità

Trieste, 28 luglio

E' stata presentata ieri sera al pubblico la sede completamente rinnovata dell'ALIMENTAZIONE BM, che riprende da oggi in pieno la sua attività.

Un negozio di alimentari che si rinnova non dovrebbe fare «notizia», ma in questo caso vi sono due particolarità da sottolineare: una, già nota a moltissimi triestini, è che l'ALIMENTAZIONE BM non è un semplice negozio di alimentari, da anni infatti ha messo a disposizione della sua clientela non solo il meglio per qualità, ma anche una vastissima gamma di prodotti provenienti da tutto il mondo e difficilmente reperibili.

L'altra novità è data dalla struttura architettonica che non è, come potrebbe sembrare a prima vista, semplicemente avveniristica, ma che è stata concepita per ottenere il massimo di funzionalità per il personale nello svolgimento del suo lavoro, le migliori condizioni per la conservazione dei cibi e la migliore possibilità di scelta da parte **della clientela nei vastissimi spazi di esposizione.**

La progettazione e l'esecuzione dei lavori di tutto il complesso sono state curate dall'architetto Rivalta della Ditta B.M. Arredamenti del Cav. Alceo Martini, che ha sede in via Meucci 4, a Corsico in provincia di Milano (tel. 02-4477201).

Ha coordinato i lavori la **ditta Arredamenti Frandoli & C. di viale XX Settembre** n. 46, Trieste, mentre hanno prestato la loro opera specializzata: per gli impianti elettrici la ditta Elettricità Zanon, via Parini 6, Trieste; per gli acciai la ditta Mario Colussi, Sevigliano (Palmanova); per i marmi la ditta Lelio Palazzetti di Porcia (Pordenone); per gli impianti di refrigerazione la ditta Giuseppe Maraspin di via **Verga 8, Trieste.**



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Appena tre delle sei

Roma — Tre delle sei belle ragazze che fiancheggeranno i protagonisti Roger Moore e Barbara Bach nel nuovo film su James Bond «Agente 007: La spia che mi amava». Da sinistra: Valerie Leon, Sue Vanner e Caroline Munro. Telefoto Ap

Diluvio su «Carmen»

GENOVA — La «prima» della «Carmen» in programma ai Parchi di Nervi ha dovuto essere interrotta a causa della pioggia alla fine del secondo atto. Già al termine del primo atto la pioggia aveva cominciato a cadere, anche se lentamente, e aveva ritardato l'inizio della seconda parte. Quindi, verso il termine del secondo atto, su Nervi si è scatenato un vero e proprio temporale con pioggia, tuoni e scariche elettrice.

Gli organizzatori hanno prima pregato il pubblico di attendere un quarto d'ora, poi altri quindici minuti. Infine — erano ormai le 23.45 e la pioggia non accennava a cessare — lo spettacolo è stato sospeso.

Allo spettacolo, interpretato da Verionica Cortez, Ermanno Mauro, Mario Sereni ecc., ha presenziato il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Dario Antoniozzi.

(Ansa)

Notevole successo di critica e di pubblico hanno ottenuto in Gran Bretagna i «Figli d'arte Cuticchio», una giovane compagnia di «pupari» siciliani che ha allestito uno spettacolo per gli inglesi molto insolito. La compagnia dei pupi siciliani, in «tournée» dal 10 luglio, ha dapprima partecipato al «Festival internazionale della gioventù», nel Galles, in seguito è venuta a Londra dove ha dato sei rappresentazioni al «Royal Court Theatre».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «San u Miramaru», in serbo-croato; alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Oggi alle ore 21 quarta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Sabato alle ore 21 quinta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In nome del popolo italiano». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. Technicolor non vietato.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. Riapre domani con «Professione assassino».
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni. Da sabato: «Autista per signore».
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il colpo grosso del marsigliese». Mar e Porel. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Eccesso di difesa» con Yvette Mimieux. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: «Cuginetta amore mio». Divertente e piccantissimo technicolor con Zigi Zanger e Gino Pagnani. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna del film del brivido «...come Hitchcock...» oggi il tesissimo technicolor «Carrie lo sguardo di Satana» con S. Spacek. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno. Prossimamente «L'ala o la coscia?» con L. De Funes.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30, 18.15, 20, 22. Per la Rassegna del film comico oggi «Invito a cena con delitto» interpretato da P. Sellers e A. Guinness. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani «Frankenstein junior».

IMPERO. Sabato riapertura con il technicolor «Orzowei, il figlio della savana». Molto adatto ai ragazzi.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna terrore-orrore. Solo oggi «Baby Killer». John Ryan, Sharon Farrel, Andrew Doggan. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Corruzione in una famiglia svedese». Technicolor con Ingrid Thulin. Severam. v.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Ai divertenti cartoni animati segue il cortometraggio «Sulla pista del coguaro». Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.15. Technicolor «Il boss». Henry Silva, Gianni Garko, Richard Conte, Antonia Santilli, Marino Masè. Avvincente capolavoro. V.m. 14 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Un uomo da buttare» di John Avildsen. Favoloso, pazzo e imprevedibile technicolor con Burt Reynolds e Conny Van Dyke. Prima visione.

EX SOCI. 21.15: «Doc Savage, l'uomo di bronzo». Esplode sullo schermo il celebre personaggio dei fumetti con Ron Ely. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «La conquista del West». Un film colossale con Gregory Peck, John Wayne, Richard Widmark, James Stewart, George Peppard, Debbie Reynolds e molti altri celebri attori. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Operazione Siegfried», avventuroso con J. Mason e T. Salavas.
SERVOLA. 21.15. (Bus 29 - Spettacolo unico). Roy Scheider e Tony Lo Bianco in «Squadra speciale». Un'élite di agenti temuti anche dagli altri poliziotti. Technicolor.
SAN GIOVANNI. 21.30: «Un poker di pistole» con George Hilton, Annabella Incontrera. Avventuroso technicolor.
VALMAURA. 21.15: «L'uomo che volle farsi re». Un'avventura indimenticabile con Sean Connery, Michael Caine e John Huston. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «Perché si uccidono» con M. Ronet e B. Loncar. Colori, V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR 18: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck e David Niven. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Quel maledetto ponte sull'Elba» con Tab Hunter. Technicolor.
MARCELLIANA 21 (estivo): «Noi non siamo angeli» con Michael Coby. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Per favore non toccate le vecchiette» con Z. Mostel, E. Winwoog, K. Mars. Technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Rocky» con Talia Shire, Burt Young. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Technicolor.

RONCHI

RIO. «Dudino il supermaggiolino». I visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «America violenta».

CASARSA

ROMA. «L'altra casa ai margini del bosco».

CONTINUA IN SICILIA L'OTTAVO FESTIVAL DELLE NAZIONI

Una giornata a Taormina con Canada, Germania e Brasile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — Canada, Germania Federale e Brasile di scena sul grande schermo del teatro antico di Taormina dove è in corso l'ottavo Festival delle Nazioni. Il Canada è presente con tre lungometraggi (la produzione della stagione 1976-77 ha visto il Canada produrre 32 film di cui 25 per il Canada anglofono e 7 per quello francofono) il primo dei quali è «Sparare», o meglio la folle guerra privata di cinque reduci americani. «Sparare» è infatti un pamphlet allucinante, un violento atto di accusa contro la mania dilagante di possedere le armi e appunto di sparare.

E', comunque, un film coraggioso, candidato senz'altro a qualche riconoscimento.

Cinque amici, non più giovanissimi, reduci di guerra e componenti dell'esercito americano di riserva, sono uniti da una comune e pericolosa passione: le armi. Rex, maggiore della Guardia Nazionale è il più fanatico di tutti; oltre ad aver trasformato la propria casa in un arsenale e a dedicarsi all'addestramento delle reclute della guardia si prende anche la briga di organizzare le battute di caccia del week-end coi soliti amici. Ed è proprio durante una di queste tranquille passeggiate, condotte per la verità come vere e proprie manovre militari, che il gruppo armato fino ai denti, al termine di una giornata dove non si riesce a sparare «nemmeno a un barattolo» incontrano un altro drappello di cinque uomini, del tutto simili a loro e armatissimi. Una vibrazione ostile attraversa l'aria. La memoria si rituffa in qualche brillante azione di guerra, si evocano i fantasmi del passato, gli eroismi della battaglia, il fremito dei colpi d'arma da fuoco. In questa tensione febbrile parte un colpo che ferisce di striscio, alla testa, uno degli amici di Rex. La reazione è immediata: furiosa la sparatoria. In campo avverso un uomo cade colpito da una pallottola alla fronte. Si ritorna a casa frastornati: si rimuginano mille pensieri: che cosa faranno gli avversari; ci denunceranno; oppure faranno passare la cosa per un incidente di caccia, in attesa di vendicarsi a modo loro?

Rex è convinto di quest'ultima soluzione; non denuncia il fatto alla polizia e durante la settimana si prepara la grande battaglia che, egli immagina si svolgerà il sabato successivo. Gli amici — qualcuno con qualche titubanza — lo seguono nell'insano progetto, anzi col passare dei giorni gli inseparabili reduci sono sempre più convinti che la reazione avversaria sarà furiosa; ma anche loro saranno all'altezza del compito, si porteranno appresso altri uomini, armi automatiche, elmetti, due casse di bombe a mano, bazooka. Il giorno fatale sarà una strage. Rex, gravemente ferito, perde la vista; ma dal lettino d'ospedale si rammarica di non aver vinto la battaglia: «Se solo non ci fossimo fatti sorprendere da quei bastardi...».

Fra gli interpreti spiccano Cliff Robertson nella figura del maggiore Rex, ed Ernest Borgnine unico fra i cinque cacciatori ad essere assalito da qualche dubbio.

Di Werner Herzog, uno dei più giovani e originali registi del nuovo cinema tedesco il film in concorso «Stroszek». «Il mio ultimo lungometraggio — ha detto il regista — è l'omaggio a un uomo, o meglio una sorta di monumento a quel «milite ignoto» del cinema che è Bruno S.». Il giovane (il cognome si è tenuto deliberatamente segreto) è l'interprete di questa che, in parte, può considerarsi la sua biografia. Bruno ha passato 22 anni della sua vita in riformatori, case di correzione, asili psichiatrici, prigioni. Restituito finalmente guarito alla società, dopo una lunga serie di peripezie, ha trovato un posto di manovale a Berlino. Il sabato e la domenica canta per le strade e i cortili della città, accompagnandosi con vari strumenti. La musica — che ha studiato da autodidatta — è uno dei suoi maggiori interessi, «ma adesso anche il cinema è importante per lui: dopo «Kaspar Hauser» questo è il secondo lungometraggio che interpreta per me», dice Herzog. Parlando degli altri interpreti, oltre a Bruno S. il regista dice che «anzitutto c'è la bravissima Eva Mattes, che è l'unica attrice professionista del film. A lei ho affidato il difficile ruolo della prostituta che segue Bruno in America e vorrei sottolineare che si tratta del primo personaggio femminile di rilievo che ho affrontato in un film. Poi c'è Clemens Scheitz, il vecchietto, che nella vita reale è un po' come nel film: leggermente svanito, con idee bizzarre in testa... quindi i due «papponi» Von Homburg e Burkhardt Driest, due tipi davvero straordinari. Il primo è un ex pugile dalla carriera abbastanza gloriosa (ha sfidato, ma è andato al tappeto, Oscar Bonavena) che adesso fa davvero il «pappa». Il secondo, studente di legge, poco prima della laurea rapinò una banca, ma fu preso e finì in prigione. Qui scrisse un libro, «La brutalizzazione di Franz Blum», che ha avuto un certo successo. Adesso fa lo sceneggiatore. Gli altri attori li ho presi sul posto, a Plainsfield. La scelta della cittadina del Wisconsin è così giustificata da Herzog: «per il suo squallore, perché vi sono frequenti fatti di sangue e di violenza (proprio durante le riprese del film vi sono state uccise due ragazze); perché da quelle parti ha agito un celebre assassino e violatore di tombe la cui confessione (un mio amico l'ha rubata agli archivi di polizia) getta una luce crudissima rivelatrice, dei segreti del cuore umano».

Divertente con qualche sottile notazione critica alla società carioca, è invece la fatica del giovanissimo regista brasiliano Bruno Barreto, 22 anni e già al suo terzo lungometraggio: «Dona Flor e i suoi due mariti». Siamo a Bahia, anni '40, ultima notte di carnevale. Il marito di Dona Flor muore sulla strada di casa. Era un tipo bizzarro, ma violento, ricco di fantasia, ma sregolato e prepotente. Ciononostante, e avendolo sempre in mente, passati alcuni mesi la bella Flor decide di sposarsi e questa volta con un uomo completamente diverso: un farmacista metodico e pignolo che ama la musica classica e non il samba.

L'insoddisfazione, soprattutto fisica della donna, per la nuova unione è tuttavia così forte che non tarda a rievocare il primo marito, magicamente materializzandolo ma solo per lei. Ora Dona Flor è felice: ha un uomo per la passione travolgente e uno per la serenità, e così tutti e tre possono convivere allegramente.

«Ho voluto fare una commedia, leggera, picaresca e irriverente, ha detto Bruno Barreto, un film in cui si sentisse la malizia e la sensualità del popolo brasiliano. Spero di esserci riuscito».

Gigi Bevilacqua

QUESTA SERA SUL VIDEO

Shirley giornalista pasticciona e invadente

«Tarantinella» (Rete 1, ore 20.40) — Quarto appuntamento con lo spettacolo sul teatro leggero napoletano condotto e interpretato da Nino Taranto. Dopo alcuni sketchs la piccola compagnia teatrale formata da Taranto, suo fratello Carlo, Gennarino Palumbo, dà vita alla farsa «Il casino di campagna». Nel ruolo di primadonna, Miranda Martino che non si limita a cantare, ma anche recita.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.50) — Rubrica di fatti, opinioni e personaggi a cura di Angelo Campanella, Il mercato del falso.

* * *

«Il mondo di Shirley» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ritorna stasera la brillante attrice americana Shirley McLaine nel ruolo di una giornalista pasticciona e invadente sempre a caccia di un «colpo clamoroso». In questo primo telefilm dal titolo «Intervista al Berkely's Club» Shirley deve intervistare un grosso personaggio. Il «caso» è molto difficile. La persona in questione si trova al Berkely's Club, un luogo inaccessibile. Ma grazie all'aiuto di alcune volenterose e graziose spogliarelliste Shirley riuscirà, ovviamente, nel suo intento.

* * *

«Sant'Alberto, un paese scrive la sua storia» (Rete 2, ore 21.10, colore) — Va in onda la prima puntata della storia di Sant'Alberto, un centro di 3000 persone vicino alle Valli di Comacchio. Gli abitanti con l'aiuto di testi storici, incontri in piazza e schede personali hanno scoperto insieme alle proprie origini le loro vicende politiche e sociali di quest'ultimo secolo. In questa prima parte emergono alcune particolarità del paese che da sempre ha dovuto battersi contro le avversità dell'ambiente e che possiede un'antica tradizione di lotte. Il servizio cerca inoltre di mettere a confronto la storia di Sant'Alberto con la realtà di oggi.

* * *

«Il padre di Tod» (Rete 2, ore 21.55) — Richard Basehart è il protagonista di questo telefilm in onda stasera per il ciclo presentato da Alfred Hitchcock.

* * *

«Elisir» (Rete 2, ore 22.45) — Va in onda un incontro musicale con Roberto Vecchioni.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni gialla e rossa; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.33: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22.15: Le sinfonie di Brahms dirette da Bruno Walter; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Archivio sonoro; 18.54: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.30: Il teatro di radiodue; 22.30: Panorama parlamentare; 23.20: Fogli d'album; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattoli; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Luglio musicale di Capodimonte; 22.20: Spazio tre; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Circol culturale «A. Gramsci» di Pordenone: L'unità nelle lotte popolari della Destra Tagliamento; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
13.45 Oggi al Parlamento.
18.15 «Hashimoto». Disegni animati.
18.25 Fernando Fernandel: «Il frac». 4.o episodio. ●
19.20 Tarzan e i cacciatori bianchi. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Nino Taranto presenta: «Tarantinella».
21.50 Scatola aperta.
— Telegiornale. — Oggi al Parlamento. ●
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Italia bella mostrati gentile.
18.15 Profilo di Fenoglio.
18.45 Dal Parlamento. — Sportsera. *
19.00 David Copperfield. 4.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Shirley MacLaine in: «Il mondo di Shirley». ●
21.10 Sant'Alberto, un paese scrive la sua storia. 1.a puntata. ●
21.55 Alfred Hitchcock presenta: «Il padre di Tod».
22.45 Elisir - Incontro musicale con Roberto Vecchioni.
— TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Hi-Fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.30: Cori italiani; 14.45: Luision e Mariani; 15: Il pianoforte di Roger Williams; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: 15' dal LP «Disco Dance».

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Roccastorta di favole un sacco e una sporta» oggi: «Briglia d'oro» - «Il ragazzo e il gabbiano» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Cesare Lombroso, cosa resta di una scienza; 21.15: «Il vecchio Cow-boy» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter, settimanale d'informazione; 23: I racconti di Thomas Hardy: «Compagni di sventura» regia di Barry Davis; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «I deportati di Botany Bay» film; 23.05: Zig-zag; 23.10: Cinenotes: «Cammino comune per lo stesso fine» documentario; 23.25: 20 minuti con... spettacolo musicale.

TV Lubiana

19: Rassegna; 19.15: «Gli avventurieri» serie TV; 19.45: Mosaico; 19.50: «Il cappotto blu» serie TV per i più piccini; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini di casa; 21.30: Rassegna internazionale: I comunisti nel capitalismo avanzato; 22.20: Il mondo 1900 - 1939, documentario; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: La TV dei ragazzi; 19.45: «La risposta a tutto», telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Argomenti 77» - Trasmissione di politica estera; 21.50: Vi intrattiene Benny Hill...; 22.20: Documentario: «Il mondo 1900-1939»; 23.20: Telegiornale; 23.30: Rassegna di cultura; 23.40: Giochi estivi ragusei: concerto.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: resistente

MILANO — *Chiusura irregolare con scambi poco attivi. Dopo il miglioramento di ieri l'altro il mercato ha denunciato ieri mattina una diffusa irregolarità di riflesso al ripresentarsi degli smobilizzi ed al rinnovato interessamento del denaro sulle due Fiat, Pirellona, Generali e Ifi. Al listino mentre questi valori hanno chiuso sui massimi il resto della quota si è iscritta su basi irregolari.*

In particolare sono risultate ancora deboli le Anic (— 4,5 p.c.) ed alcuni valori del gruppo Ursini (Liquigas priv. — 5,7 p.c). Cedenti anche le Italia Ass. (— 3,5 p.c.), Bonifiche Siele (— 3,4 p.c.), Dalmine e Latina priv. (— 2,5 p.c.).

Tra i titoli particolari da segnalare la consistente perdita delle Romana Zucchero (— 10 p.c. e cioè ben oltre la metà di quanto guadagnato ieri) ed il balzo delle Finmare, che hanno recuperato quasi il 22 p.c. e delle Nord Milano (più 14 p.c.). Le Unidal a differenza della vigilia sono riuscite a riportarsi sulle 70 lire recuperando così il 7,6 p.c..

Da segnalare poi i recuperi dal 2,7 al 3,8 p.c. messi a segno dalle Miralanza, SMI-Metalli, Abeille, Standa, Magneti e Viscosa priv.

Tra i titoli pilota, Pirellona e Bastogi hanno guadagnato circa l'1 p.c.; di poco migliori le generali che però si sono riportate sopra quota 40 mila mentre le Montedison sono rimaste sui livelli di ieri e le Imm. Roma hanno perso l'1.3 p.c.

Poco mossi i cementieri dopo l'aumento del prezzo del cemento deciso dal CIP e le Invest nonostante la buona situazione della liquidità alla fine del primo semestre.

Il reddito fisso pur attraverso scambi sempre molto modesti, ha rivelato una intonazione leggermente migliore. Tra le obbligazioni industriali da segnalare la perdita subita dalle Motta 1965 (— 8,4 p.c.) e da quelle 1962 (— 2,6 p.c.).

TITOLI: *in rialzo 73, in ribasso 51, in equilibrio 42.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 451 milioni di lire; obbligazioni per 938 milioni di lire; azioni 2.415.800 per un controvalore di 1 miliardo e 22 milioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat ordinarie 1750-1770; Fiat priv. 1190-1200; Generali 40.400-40.500.

TRIESTE

Ass. Italiana 127500; Ass. Generali 40500; Ras 48200; Anic 150; Liquigas 110; Liquigas priv. 115; Liquigas risp. 116; Montedison senza stampigliatura 222; Montedison con stampigliatura 184; Rinascente 42; Rinascente priv. 29; Gerolimich 2420; Premuda 738; Sip 1222; Tripcovich 26050; Bastogi 506; Finmare 62; Finsider 80; Pirelli 976; Sme 220; Stet 1484; Beni Stabili 1840; Immobiliare 76,50; Fiat 1750; Fiat priv. 1185; Dalmine 390; Italsider 120; Terni 116; Marzotto priv. 961; Viscosa 720; Viscosa priv. 460; Patriarca 3500.

NEW YORK

Brusco crollo alla Borsa di New York: accentuando la tensione negativa delle ultime due sedute, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso al nuovo minimo dell'anno. E' caduto infatti di 19,75 punti, sotto quota 900, a 888,43. Finora, la quota minima del 1977 era stata registrata il 31 maggio, con 898,66. Per trovare un risultato peggiore, bisogna risalire al 5 gennaio 1976, quando l'indice scese a 877,83. Bisogna risalire ancora più indietro, al 6 maggio 1976, per trovare una perdita più consistente in una sola seduta.

Sull'andamento della Borsa hanno inciso anzitutto, secondo gli osservatori, le notizie sull'economia. Il deficit commerciale e i rilievi del presidente della Federal Reserve, Burns, secondo il quale il declino del dollaro potrebbe rinfocolare l'inflazione interna, hanno infatti riacceso i timori di una stretta del credito per bloccare spinte inflazionistiche. D'altra parte, negli ambienti imprenditoriali è ormai diffusa la convinzione che lo sviluppo economico nel secondo semestre del 1977 sarà più lento di quello registrato finora.

LONDRA

Qualcosa è cambiato ieri in Inghilterra, almeno sotto il profilo finanziario. La Borsa di Londra ha risposto in modo positivo alla decisione della Banca d'Inghilterra di lasciare libera la sterlina e, al pari di questa, la quota azionaria è salita nettamente in meno di metà seduta. In generale il listino ha guadagnato oltre il punto percentuale. Tutti i settori sono in ripresa, ma la corsa al rialzo sembra essere capeggiata dai titoli di stato e degli industriali.

Non sembra che la Banca centrale abbia agganciato la sterlina a un nuovo rapporto col dollaro. Indice con variazione + 1,02%.

FRANCOFORTE (— 0,20) — Pochi scambi alla Borsa di Francoforte con prezzi che hanno finito per cedere. I titoli chimici e i maggiori tra i bancari sono quelli che hanno accusato le maggiori perdite.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,50	(— 1,10)
Hongkong	142,55	(— 0,59)
Londra	145,80	(+ 0,15)
New York	146,10	(+ 0,45)
Milano	147,71	(— 0,04)
Parigi	151,24	(— 0,60)
Zurigo	145,87	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,96	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	137,47	—
Fonditalia	doll.	9,61	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,52	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	8,38
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	lire	6153,06	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	26-7	27-7
Alimentari e agricole		
Alivar	726	730
Bonifiche Ferraresi	5550	5600
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	828	824
Eridania	1608	1615
Imm. Vittoria	4000	3950
Ind. Buitoni Perug.	1450	1450
Unidal (ex Motta)	65	—
Romana Zucchero	145	130
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23500	23720
Assicuratrice Ital.	128000	127600
Ausonia	1240	1240
Bowring	845	845
Comp. Ass. Milano	6500	6610
» » » pr.	3000	3050
Comp. Latina	528	540
Comp. Latina priv.	357	348
Firs	2750	2690
Generali	39950	40300
Italia Assicurazioni	16630	16050
L'Abeille Italiana	8350	8600
Fondiaria Incen.	5050	5050
La Fondiaria Vita	14000	14.080
RAS	48650	48230
SAI	3660	3600
Toro Assicuraz.	6340	6400
Toro Assicuraz. pr.	3300	3340
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12090	11990
Banco di Roma	9500	9500
Banco Lariano	5010	5010
Credito Italiano	1565	1550
Cred. Varesino	2550	2600
Interbanca priv.	10205	10205
Mediobanca	36000	36100
Cartarie-Editoriali		
Binda	2345	2375
Burgo	6230	6300
Burgo priv.	3040	3000
De Medici	410	399
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	700	698
Cementi-Ceramiche		
Cementir	618	615
Cer. Pozzi	953	935
Eternit	485	485
Eternit priv.	950	950
Italcementi	10120	10200
Richard Ginori	215	215
UNICEM	3075	3065
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	154	147
Brioschi	10250	10200
Caffaro	252.50	253.50
Carlo Erba	1100	1102
Carlo Erba priv.	553	550
Italgas	530	526
Lepetit	12070	12081
Lepetit priv.	11920	11363
Liquigas	113	112
Liquigas priv.	118	111.50
Mira Lanza	24000	24650
Montedison	221	222
Montedison '74	—	183.50
Montegemina	179.50	—
Napoletana Gas	480	480
Perlier	298	291
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	277	274
Rumianca	1800	1800
Saffa	4215	4340
Siossigeno	7599	7485
Commercio		
La Rinascente	4225	42
La Rinascente priv.	2960	29.75
Silos di Genova	1435	1441
Standa	2520	2598
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	471
Ausiliare	2985	2985
Aut. Torino-Milano	1045	1045
Italcable	2261	2251
NAI	1028	1040
Nord Milano	456	520
S.I.P.	1210	1222
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	502	519
Marelli E.	220	220

TITOLI	26-7	27-7
Pan Electric	—	—
Superfila	4960	4965
Tecnomasio	265	267
Finanziarie		
Agricola	1460	1465
Bastogi	50160	506
Centrale	4725	4790
Fin. Ernesto Breda	1521	1620
Finmare	5250	64
Finsider	81	80
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	898	901
Gim	1830	1841
I.F.I.	1965	1985
I.F.I.L.	3420	3430
Invest.	1595	1598
Mittel	990	982
Part. Fin.	1270	1260
Pirelli & C.	1915	1940
Pirelli S.p.A.	975	985
Riva Finanziaria	3260	3275
Sarom	820	819
S.M.E.	220	220
Stet	1496	1484
Svil. Bon.	—	638
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1220	1240
Beni Imm. Italia	295	294
Beni Imm. Italia pr.	188	188
Beni Stabili	1841	1841
Certosa	—	—
Coge	742	754
Condotte d'Acqua	626	635
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77	76.50
Iniziativa Edilizia	3530	3530
Isvim	2500	2290
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3445	3460
Sifa	550	560
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1734	1750
FIAT priv.	1174	1185
Franco Tosi	8850	9000
Gilardini	3200	3249
Nebiolo	251	249
Olivetti	885	892
Olivetti priv.	782	798
Westinghouse	3850	3800
Worthinghton	1840	1900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	728	728
Dalmine	389.75	379.75
Falck	2900	2890
Falck priv.	2250	2248
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	120	120.50
Magona	1344	1350
Pertusola	2680	2680
SMI	2005	2060
Terni	116	114
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	57.50	57.50
Cantoni	3840	3805
Cucirini	2560	2645
Cascami Seta	3330	3320
Fisac	1185	1197
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	437	437
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	14.25	12.50
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	41	40.75
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	—
Snia Viscosa	720	725
Snia Viscosa priv.	462	460
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13850	13860
Diverse		
Acqua Marcia	—	—
Acqu. De Ferrari	1590	1560
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	860	869
C.I.R.	9700	9810
Pacchetti	43.50	43.75
Rejna	1680	1880
Smeriglio	5	5.25
Terme Acqui	469	477
Trenno	1120	1099

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-7
Rendita	5%	80.15
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	90.40
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	91.90
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.60
Cert. Cr. Tes. '75	5%	79.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	98.50
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	95.25
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	82.20
» pol. '78	7%	88.35
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	90.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.85
» » 71/86	7%	76.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5,50%	78.05
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	65.85
» XXVIII	7%	71.20
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.05
» XXXIII opt.	7%	91.90
» XXXIV	7%	67.10
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.30
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.20
» XLIV	8%	77.60
» XLV	8%	69.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	77.20
» Interfund	8%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.35
» » »	5,50%	57.15
» » »	6%	57.—
» » »	7%	60.10
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '68	6%	57.—
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotas. I	6%	73.40
» Dotas. II	5%	71.—
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.20
» Int. St. 3	6%	67.50
» Int. St. 4	6%	68.45
» Int. St. I	7%	65.70
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.40
» 1965 II	6%	72.55
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.95
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.25

TITOLI		27-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.40
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.20
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.60
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.—
» IX	6%	90.10
» X	6%	89.30
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.80
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.80
» XX	7%	69.65
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	67.75
» 1968 II	6%	66.55
» 1969 I	6%	65.10
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.30
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	74.10
» 1972/92	7%	65.85
» 1973/93	7%	65.30
» 1974 Ind.	8%	105.65
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.05
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.60
» sud '39	6%	—.—
» '60	5,50%	98.50
» '61	5,50%	95.30
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.15
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	88.70
» '61/86	5,50%	67.90
» '63/83	5,50%	78.20
» '64/82	6%	80.90
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.50
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	69.05
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	65.05
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	5%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.65
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7½%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6¼%	94.50
» '67/87	6¼%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 45191/2/3/4	
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045	
		RomaNot.Ec.	» (06) 6705	

LE MODALITA' ILLUSTRATE DAL MINISTRO DELLE FINANZE

CHI DEVE E CHI NON DEVE PAGARE CON L'AUTOTASSAZIONE D'OTTOBRE

Pandolfi smentisce d'aver escogitato un'altra stangata: correggerà anomalie

ROMA — Le modalità dell'autotassazione di ottobre, illustrate ieri l'altro dal ministro delle finanze Pandolfi alla commissione tesoro e finanze del Senato, sono state un'amara sorpresa per molti contribuenti italiani. La gran maggioranza dei percettori di reddito da lavoro dipendente (pur se proprietari di una casa o titolari di un secondo rapporto di lavoro) ritenevano infatti di essere esclusi dalla seconda autotassazione dell'anno e che quest'ultima riguardasse soltanto i professionisti, i commercianti, cioè, in generale, chi possiede redditi di solo lavoro autonomo. Niente di tutto questo. Come ha spiegato Pandolfi il criterio base per sapere se ad ottobre si deve pagare o meno, è quello dell'autotassazione per il '76. Chi a giugno-luglio scorso si è autotassato (o avrebbe dovuto farlo) per più di 40.000 lire è tenuto a pagare anche a ottobre, in caso contrario è esente.

In pratica l'anticipo d'imposta del 75 per cento non dovrà essere versato da quei contribuenti che: — a giugno hanno inviato solo il mod. 101; — hanno inviato il mod. 740, ma vantano un credito di imposta o si sono autotassati per non più di 40.000 lire; — hanno denunciato per il '76 un reddito di lavoro dipendente e un reddito da fabbricati e questi ultimi successivamente sono stati venduti; — avevano nel '76 due redditi da lavoro dipendente di cui uno è venuto meno per il '77; — hanno contratto un mutuo ipotecario nel '77 e quindi anche per il '76 si sono autotassati per più di 40.000 lire, presumibilmente per il '77 non pagheranno imposta o addirittura risulteranno in credito con il fisco.

In definitiva chi nei mesi scorsi si è autotassato, ma nel corso di quest'anno ha subito una riduzione di reddito o una decurtazione patrimoniale o anche vanta deduzioni, a cui nel '76 non aveva diritto, per sapere se deve autotassarsi o meno a ottobre potrà comportarsi in questo modo: calcolare, (eventualmente con l'aiuto di un modello 740) l'imposta che presumibilmente dovrà pagare nel maggio del '78. Se la cifra così calcolata è superiore a 40.000 lire dovrà autotassarsi altrimenti no.

Intanto, il ministro delle finanze Pandolfi in una intervista a «La Nazione» smentisce di stare escogitando nuove tasse: «E' falso. Vorrei solo correggere alcune anomalie». Non ci saranno dunque «stangate» e neppure una imposta eccezionale sulla proprietà edilizia: «Semmai — afferma Pandolfi — una tassa sostitutiva dell'Ilor e dell'Invim».

A questo proposito va ricordato che l'accordo programmatico tra i sei partiti specifica quale sarà la politica delle entrate per il 1977 e il 1978. Punto centrale è la lotta all'evasione fiscale; in particolare, poi, per alimentare adeguatamente le entrate del prossimo anno, si farà di tutto per affrettare la conclusione degli accertamenti relativi alle denunce del 74 ed iniziare al più presto gli accertamenti per le denunce del '75, sottolinea il documento, mentre si propone di dare corso ad una serie di provvedimenti: revisione della struttura delle aliquote Irpef; riscossione dell'Ilor con l'autotassazione; introduzione di una imposta ordinaria sugli immobili edilizi in sostituzione dell'Invim e dell'Ilor sui fabbricati, ecc.

A proposito dell'ultimo punto, il documento — nella parte dedicata alla finanza locale — afferma che «si dovrebbe devolvere a favore dei comuni l'imposta locale sugli immobili edilizi, proposta da alcuni partiti (c'è infatti una riserva dei socialdemocratici e dei liberali) in sostituzione dell'Invim e dell'Ilor, oppure entrate aggiuntive equivalenti».

In agosto quasi certo 5 punti di contingenza

ROMA — Ormai è quasi certo; ad agosto la contingenza scatterà di cinque punti. Dopo la riunione tenutasi ieri all'Istat per verificare l'aumento dell'indice della scala mobile in giugno (salito dell'1,1% a quota 153,96) si può calcolare che per avere in agosto uno scatto di 5 punti basta che l'indice aumenti durante il prossimo mese di luglio solo dello 0,18%, mentre per arrivare ad uno scatto di 6 punti occorrerebbe un incremento superiore al 2% e quindi molto improbabile.

Lo scatto trimestrale della contingenza verrà calcolato i primi di agosto facendo la media dei valori registrati in maggio (152,31 con un aumento dell'1,1%) in giugno (153,96, ancora +1,1%) ed in luglio, valore ancora sconosciuto ma che sicuramente mostrerà un aumento inferiore al 2%.

Si dovrà comunque attendere qualche settimana per avere la conferma ufficiale della esattezza delle odierne previsioni sul prossimo scatto della scala mobile.

La benzina in Spagna aumentata del venti per cento

MADRID — Il governo spagnolo ha elevato il prezzo della benzina e dell'olio combustibile del 20%. Si tratta di un nuovo provvedimento «di emergenza» nell'ambito del programma governativo per risanare l'economia del paese.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389,47	384,—	389,85
Fiorino olandese	364,35	360,—	364,42
Franco belga	25,08	24,20	25,10
Corona danese	148,90	144,50	148,90
Corona norvegese	168,70	163,—	168,67
Corona svedese	204,38	195,—	204,44

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,10	890,—	881,15
Dollaro Canadese	825,10	805,—	825,20
Peseta spagnola	10,38	13,—	10,38
Escudo portoghese	23,07	22,40	23,02
Scellino austriaco	54,80	53,90	54,86
Franco svizzero	367,67	362,—	367,88
Franco francese	182,58	182,50	182,70
Yen nipponico	3,32	3,—	3,32
Lira sterlina	1521,25	1523,—	1521,62
Dracma greca	—,—	27,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	55,50	—,—
» (Roma)	—,—	45,—	—,—
» (Trieste)	—,—	46,— 47,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,06 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,15 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,07 per cento (34,07); rispetto alle monete della CEE 43,39 per cento (43,57).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 42750-43250, marengo italiano 36000-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205.000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4100-4300, argento 128000-132000, platino 4540.

Unità di conto europea: 1022,69 (1023,02) lire.

STRAORDINARIA CRONISTORIA DELLA VALUTA DI BONN NEGLI ULTIMI 15 ANNI

COME SI È RIVALUTATO IL MARCO TEDESCO

Le «ricette» Connelly-Blumenthal hanno favorito l'ascesa del deutsche Mark
Sono circa trenta milioni i tedeschi in vacanza all'estero nella presente stagione

GRADO — *Dopo aver letto sulla «Die Zeit» di Amburgo del 22 scorso un grosso «pezzo» sull'andamento valutario del deutsche Mark, abbiamo avuto la ventura d'incontrare a Grado il direttore di una grossa banca della Renania-Vestfalia. Gli abbiamo chiesto qualche spiegazione sulla cronistoria della moneta tedesca, valendoci dei dati pubblicati dal settimanale amburghese. La risposta è stata chiara: «E' giusto — ha sottolineato — che i miei compatrioti scendano "an Italiens Adria», in Grecia, in Jugoslavia, in Spagna o che si rechino alla "Londons Bondstreet", perché la nostra moneta ci permette di trascorrere delle vacanze a buon prezzo, e perché, con questi viaggi, attenuiamo discretamente i disagi delle monete deboli».*

Il dirigente bancario continua: «Quando eravamo all'anno zero — dal 1945 al 1955 — abbiamo cercato di ricostruire la Germania con la vecchia politica del "laissez faire, laissez passer", innestando in essa due fondamentali principi: "Automation + Rationalisierung"», ai quali oggi si sono aggiunti la "computerisation" e l'elettronica, nonché le formule più complesse della "matematica scientifica applicata all'industria". Niente programmazioni centrali estese a tutta la RFT, ma singoli piani, magari annuali, realizzabili in modo puntuale e ai minori costi. Abbiamo eliminato quasi tutte le industrie statizzate da Hitler, ritornandole ai loro padroni. I sindacati hanno collaborato in pieno a questa rinascita e oggi la "Bund" sindacale, con i contributi degli associati, è diventata una delle più grandi "imprese moderne": possiede 300 mila abitazioni date in affitto ai suoi iscritti; scuole, doposcuole, università, grandiosi magazzini a catena, industrie, banche, assicurazioni, fondi pensioni ecc. Neanche un Pfennig è stato sprecato dai sindacalisti. Per il resto — cioè per il marco — il "Die Zeit" illustra la verità della nostra moneta».

Rileva il settimanale amburghese che la «D. Mark's Story» comincia del 1961, e da allora ha avuto il seguente sviluppo:

L'EVOLUZIONE DEL D. MARK RISPETTO AL DOLLARO

Date	Quanti D.M. per 1 dollaro	Osservazioni
1961	4,2	inizia un semi-boom
1965	4,0	prima rivalutazione
1969	3,66	seconda rivalutazione
1971	3,20	svalutazione del dollaro rispetto all'oro
1973 (marzo) ...	2,60	liberalizzazione del cambio
24.7.77 ...	2,25	massimo assoluto del cambio

A Francoforte si commenta in ogni maniera l'apprezzamento del marco sul dollaro; anche con questa composizione fotografica di un dollaro che si può avere con soli 2,25 marchi: un vero record! Telefoto Upi

Il rapporto dollaro-D.M. è stato vantaggioso per la RFT, anche a seguito delle divergenti politiche monetarie americane, dovute, nel 1971, al ministro del Tesoro, il texano John Connelly (politica del «benign neglect», e nel 1977 a Michael W. Blumenthal, ministro delle Finanze (con la dottrina dell'«Open mounth policy»). Le due «ricette» USA sono state recepite dai governi RFT e sviluppate in favore della nazione.

Dal 1972, pochi mesi dopo la crisi del petrolio, a oggi, il D. Mark ha compiuto questo cammino:

ANDAMENTO DEI CAMBI 72-77 (mesi di luglio)
Quanto si prende con 1000 D.M.

Valute	*luglio 1972*	*luglio 1977*
dollari	31,2	43,8
sterline	13,3	25,4
fr. francesi	159	213
lire	18195	38580
fr. svizzeri	118	106
fr. belgi	1377	1556
fiorini oland.	101	107
scellini	723	708
corona sved.	148	191

Il D. Mark ha perso di fronte alla Svizzera e all'Austria, ma ha guadagnato su tutte le altre monete. La solidità della moneta è anche in rapporto ai commerci con l'estero. Nel 1977, le previsioni danno:

— per USA, deficit di 25 miliardi di dollari;
— per RFT, surplus di 35 miliardi DM;
— per Tokio surpluss di 10-14 miliardi di dollari.

Il direttore della banca renano-vestfalica è d'accordo con le raccomandazioni americane che Germania e Giappone esportino di meno e importino di più, in modo da riequilibrare le plusvalenze con i deficit.

«La "Bundesbank" — ha sottolineato — è contenta che 30 milioni di tedeschi vadano in vacanza all'estero, spendendo miliardi di D.M.; è una forma di riequilibrio, è un modo elementare per far confluire più valuta pregiata nei paesi a scarsa capacità d'export». E conclude: «Se le nostre vendite all'estero sono più forti di quanto importiamo, il motivo sta nell'«Automation + Rationalisierung + Computerisation».

Dante Lunder

L'Iran versa la seconda rata d'acquisto della Krupp

ESSEN — L'Iran ha versato la seconda rata per l'acquisto di una partecipazione del 25,01 per cento nel Gruppo Fried Krupp GMBH in base ad una operazione scaglionata in tre tempi. Con questo versamento la quota dell'Iran nella grossa industria tedesca raggiunge il 16,9 p.c., e il capitale nominale della Krupp aumenta di 73,5 milioni di marchi per raggiungere i 601,57 milioni. Il terzo ed ultimo versamento, che porterà il capitale azionario a 675 milioni di marchi, contro i 500 milioni originari, verrà effettuato verso la metà dell'anno prossimo.

Negli ambienti dell'industria si valuta che la partecipazione nella Krupp costerà complessivamente all'Iran tra gli 1,1 e gli 1,5 miliardi di marchi, ma il valore effettivo della transazione non è mai stato reso pubblico. La Krupp ha precisato in un comunicato che il secondo versamento dell'Iran è stato effettuato in contanti.

Il primo versamento, che fu effettuato a febbraio, portò a 528,07 milioni di marchi il capitale azionario della società ed assicurò all'Iran una quota del 5,3 p.c. Come già preannunciato, la Krupp intende elevare, mediante risorse proprie, il suo capitale azionario di altri 25 milioni di marchi, in modo da portare, a transazione completata, a 700 milioni di marchi il proprio capitale.

LA BANCA D'ITALIA COMPRA 30 MILIONI DI DOLLARI

Lira in ricupero sulle monete europee

Notevole apprezzamento della sterlina sul dollaro

ROMA — Invariata sul dollaro a 881,15 lire, la lira ha mostrato ieri un consistente recupero sulle valute europee, proseguendo nella tendenza emersa già l'altro ieri. L'annuncio del deficit commerciale americano, avvenuto dopo il fixing, ha avuto meno effetti del previsto. In primo luogo per l'intervento della Banca d'Italia che, secondo alcuni operatori, avrebbe acquistato circa 30 milioni di dollari, per evitare il deprezzamento della moneta americana nei confronti della lira.

Gli operatori sottolineano tuttavia altri due fattori che spiegano la resistenza del dollaro non solo in Italia, ma anche sugli altri mercati europei. Il primo è l'avvicinarsi della fine del mese, scadenza entro la quale vanno coperte le posizioni speculative. Il secondo è l'incertezza determinata dal contrasto che sembra scoppiato al vertice della politica monetaria americana, fra il segretario al tesoro, Blumenthal, favorevole a una libera fluttuazione del dollaro, e il presidente della Federal reserve, Burns (che non fa parte dello staff del Presidente Carter, ma è stato chiamato a ricoprire la carica alcuni anni fa, da Nixon) che ha indicato la necessità di proteggere la moneta americana, per evitare contraccolpi inflazionistici. Questi due motivi inducono gli operatori a ritenere che, se vi sarà una spinta speculativa, questa potrà prodursi solo la prossima settimana.

La lira è intanto ridiscesa sotto quota 390 nei confronti del marco che ieri, in base alle medie Uic, è a 389,855 lire. Apprezzamenti di uguale entità la nostra moneta ha registrato nei confronti del franco svizzero (quotato ieri 367,88 lire) e di quello francese (182,70 lire). Discorso opposto per la sterlina, che, non più compressa dalla Banca d'Inghilterra ha registrato ieri forti apprezzamenti nei confronti del dollaro e delle altre valute.

Nelle prime operazioni pomeridiane la sterlina è salita a 1,7270-75 dollari dai 1,72 dollari, livello intorno al quale è stata trattata negli ultimi mesi. Gli scambi sono attivi. A quanto pare, riferisce un operatore, la Banca d'Inghilterra non cerca più di mantenere la sterlina sul livello di 1,72 dollari, e avrebbe cambiato indirizzo in seguito alla forte domanda di valuta britannica che si è registrata in questi giorni.

MEDIE U.I.C.

	27-7	26-7
Dollaro	881,15	—
Franco franc.	182,70	+0,361%
Franco sviz.	367,88	+0,324%
Sterlina	1621,625	—0,388%
Marco	389,856	+0,460%

Il segno (+) indica apprezzamento della lira rispetto alla valuta considerata; il segno (—) deprezzamento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro USA 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 180-183, marco tedesco 383-386,

RINVIATO A SETTEMBRE IL DIBATTITO SUL PROGETTO DI LEGGE

Alla Finmare la gestione delle linee adriatiche

ROMA — L'on. Lucio Libertini presidente della Commissione trasporti della Camera, ha ricevuto il sen. Rosa sottosegretario alla Marina mercantile, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi Cgil, Cisl, Uil, i dirigenti della Finmare e della Società Adriatica di Navigazione.

Il governo, con l'accordo dei sindacati e delle categorie interessate — informa un comunicato — ha chiesto, in questa occasione, il rinvio a settembre della discussione delle PDL di iniziativa parlamentare che erano all'ordine del giorno della commissione trasporti per la seduta di oggi e che riguardano la gestione delle linee marittime dell'Adriatico. L'on. Libertini, constatato l'accordo esistente tra tutte le parti, e consultato l'ufficio di presidente della Camera, ha rinviato il dibattito sul PDL al 27 settembre.

In questa occasione ha ribadito l'orientamento della commissione a varare in ogni caso una legge che garantisca la piena occupazione dei marittimi interessati e il mantenimento delle linee dirette di traghetto tra Trieste, Ancona, Pescara, Bari e la costa jugoslava. E' sulla base di queste due condizioni — conclude il comunicato — che si potranno esaminare le modalità di un immediato passaggio alla Finmare della gestione delle linee adriatiche o la proroga di un anno di questo trasferimento.

In questo quadro il governo ha preannunciato la prossima presentazione di un suo PDL che si aggiungerà a quelli già presentati dal PCI, dal PSI e dalla DC. *(Italia)*

Il Brasile acquista caffè per fare risalire i prezzi

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha acquistato 2.500 tonnellate di caffè, per un valore di 10 milioni di dollari, sui mercati internazionali, allo scopo di far risalire i prezzi. L'acquisto, effettuato dalla Interbras, consociata dell'ente petrolifero di stato «Petrobras», riguarda soprattutto il caffè di tipo «robusta» ed è stato concluso sul mercato di Londra.

Di recente le autorità brasiliane avevano accusato «gli speculatori» di manipolazioni sui mercati di Londra e di New York per spingere artificiosamente al ribasso le quotazioni del caffè e favorire appunto la speculazione. I prezzi del caffè risultano infatti cedenti, a livello internazionale, dopo 18 mesi di continui rialzi.

Austria: proposta tassa su auto nuove d'importazione

VIENNA — Una tassa sulle automobili d'importazione che verranno acquistate dagli austriaci è stata proposta dal governo austriaco per risanare il deficit degli ospedali. La proposta — ha detto il cancelliere Bruno Kreisky al termine della seduta del Consiglio dei ministri — dovrà ottenere il consenso del partito popolare per essere tramutata in disegno di legge.

Da parte sua, il Partito Popolare, che è all'opposizione, ma che governa alcune regioni della repubblica, ha diffuso una nota in cui la proposta di Kreisky viene definita come «un ulteriore aggressione nei riguardi degli automobilisti austriaci».

La presa di posizione dei popolari si riferisce all'introduzione, prevista per il primo agosto prossimo, del sistema «bonus malus» nell'assicurazione delle auto. Il sistema prevede punti «a favore» per gli automobilisti immuni da incidenti e «a sfavore» (fino a raggiungere il doppio del premio base) per quelli responsabili di incidenti. Secondo il Partito Popolare, il sistema premierebbe soltanto gli assicuratori, dato che i «punti a sfavore»» verranno contabilizzati subito, mentre quelli «a favore» soltanto a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore del sistema stesso.

Il fisco britannico cambierà tattica con il capitale di rischio

LONDRA — L'atteggiamento politico e legislativo del fisco britannico nei confronti di coloro che si assumono dei rischi «deve essere invertito» e devono essere «aumentati radicalmente» i premi sui rischi. Lo ha dichiarato ieri la commissione dei mercati dei capitali di Londra.

Riferendosi alla commissione Wilson istituita dal parlamento per studiare la disponibilità di fondi per l'industria e il commercio in Gran Bretagna, la commissione dei mercati dei capitali ha detto che «la discriminazione contro il reddito derivante dai risparmi deve finire».

Uva da tavola molta ed eccellente

ROMA — Ammonterà a 10 milioni 700.000 quintali, quest'anno, la produzione di uva da tavola: sarà nettamente migliore di quello dell'anno scorso, poiché la qualità si presenta eccellente. Nel 1976 se ne raccolse il 2,7 per cento in più, ma scese poi sotto i 10 milioni di quintali a causa delle perdite massicce sofferte dalle colture per le persistenti piogge delle ultime settimane.

Delle quattro province che forniscono oltre il 90 per cento dell'uva da tavola, soltanto gli Abruzzi registreranno un forte calo (—36 per cento) a seguito delle piogge devastanti che hanno colpito le coltivazioni. Alla forte flessione degli Abruzzi ed alla più contenuta flessione prevista per il Lazio (—10,3%) faranno peraltro riscontro gli incrementi in Puglia (+8,3%) e in Sicilia (+8%).

In testa nella produzione sarà come sempre la Puglia, con 6 milioni e 300 mila quintali, in aumento di circa mezzo milione di quintali sull'anno scorso. Gli Abruzzi daranno 1 milione e 600 mila quintali, la Sicilia 1 milione e 450 mila, il Lazio 650 mila quintali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5 5/8	-6
Sterlina br.	8-1/8	9-3/8	10-3/8
Franco sv.	2-5/8	2-7/8	3-3/8
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

IL RAGAZZO DI 13 ANNI SEQUESTRATO UN MESE E MEZZO FA A MARINO

Torna libero Alberto Fiore abbandonato in un'automobile

I genitori l'hanno ritrovato legato e imbavagliato in una macchina alla periferia di Roma - Prigionia «dorata» - Voci contraddittorie circolano sul riscatto pagato

ROMA — E' durata 47 giorni la prigionia di Alberto Fiore, il giovane di tredici anni, sequestrato a Marino la sera di venerdì 10 giugno al rientro da una gita con i suoi genitori. Il ragazzo rilasciato l'altra notte a Roma a conclusione di estenuanti trattative per il riscatto (i rapitori avevano inizialmente richiesto ai genitori del giovane una somma astronomica) è stato affidato alle cure di un medico. Le sue condizioni sono comunque buone.

Il rilascio del ragazzo è avvenuto in un modo del tutto inedito. L'altra notte, infatti, i rapitori avevano telefonato alla famiglia: percorrete il gran raccordo anulare — aveva detto una voce — allo svincolo della Laurentina troverete un'auto parcheggiata. Lì c'è Alberto. E così è stato.

Il giovane è stato prelevato poco dopo l'una e mezzo dai suoi genitori Domenico, 39 anni, facoltoso industriale nel settore dell'elettronica e delle costruzioni e Gabriella Palmini Baker. Alberto era adagiato sui sedili posteriori dell'auto, legato ed imbavagliato. Dopo mezz'ora era a casa a Marino.

«Mi sento triste»; sono queste le prime parole che si riescono a strappare dalla bocca di Alberto Fiore a commento dell'amara esperienza vissuta. E la tristezza per una brutta avventura che a tredici anni si ha tutto il diritto di non vivere, traspare dai suoi occhi mentre racconta ai genitori questi suoi 46 giorni di incubo. L'hanno trattato bene, non gli hanno fatto mancare nulla, non lo hanno costretto a rimanere bendato, (il suo vivandiere entrava nella stanza con il volto sempre coperto da un cappuccio) gli davano da leggere giornalini e pubblicazioni per fargli occupare il lungo tempo trascorso in prigionia, una prigionia in certo qual senso dorata ma sempre prigionia.

Tutto era iniziato una sera di venerdì. La famiglia Fiore rientrava da una gita al lago di Nemi a bordo della «Rolls Royce» bianca, oltremodo nota in quel di Marino, come noti sono i suoi occupanti. Domenico Fiore, 39 anni, titolare con il fratello della Siciet (200 dipendenti), una azienda di impianti telefonici che opera in appalto per la Sip, commesse anche all'estero, è di recente ingresso nel mondo dei «signori, economicamente», per dirla con il capo della mobile Masone, «anche se le sue disponibilità non sono enormi».

Sono in cinque quella sera, armati e mascherati, ad attendere la «Rolls Royce» davanti al garage dei Fiore. Le loro intenzioni non lasciano adito a dubbi. «Vai, scappa dentro la macchina» urla il padre al figlio che sta aprendo in quel momento la porta del garage. Alberto esegue l'ordine entra e chiude la portiera. Ma i malviventi costringono il padre a riaprirla, non prendono lui, come li implora Domenico Fiore, vogliono il ragazzo e quando lo hanno se lo portano via. Lo hanno restituito solo ieri notte. Quanto al riscatto pagato per la sua liberazione circolano voci contraddittorie. L'ultima in ordine di tempo parla di trecentocinquanta milioni. *(Italia)*



Telefoto Ansa
Roma — Il giovane Alberto Fiore con i genitori dopo il rilascio

MUORE PER ABORTO: mandato di cattura

BORDIGHERA — Il pretore di Bordighera, Giuliano Giuliani, ha emesso ordine di cattura nei riguardi di una ostetrica per la morte di Adriana Fazzini, 14 anni, avvenuta per aborto il 18 luglio scorso. La donna, Lorenzina Parodi, 54 anni, di Imperia, però, non è stata trovata. Lo stesso pretore ha denunciato la madre della ragazza, Italia Fecondo, di 35 anni, a piede libero per complicità nello stesso reato.

Alla emissione del mandato di cattura si è giunti in seguito agli esami necroscopici eseguiti subito dopo la morte dal perito settore di Genova il quale avrebbe stabilito che la ragazza aveva abortito in seguito all'uso di farmaci tossici. *(Ansa)*

UCCISO A COLTELLATE UN GIOVANE MENTRE CERCAVA DI SEDARE UNA LITE FRA CONIUGI

Assassinio a Campo de' Fiori: si cerca il fratello di Volontè

L'elettricista è morto dopo un lungo intervento chirurgico - Il parente del noto attore, anch'egli nel mondo del cinema, si è reso irreperibile - La versione della moglie, rimasta lievemente ferita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Vincenzo Mazza, un elettricista di Lametia Terme accoltellato l'altra sera a Campo dei Fiori alle 20.30 mentre tentava di sedare una lite tra uno sconosciuto ed una donna, è morto all'1.30 della notte scorsa all'ospedale Santo Spirito dove era stato ricoverato. Un lungo e delicato intervento chirurgico — il coltello gli aveva forato un polmone —, ma purtroppo non c'è stato niente da fare.

La squadra mobile ha accertato che ad accoltellare il ventisettenne Vincenzo Mazza, è stato Claudio Volontè, 38 anni fratello dell'attore Gian Maria Volontè. L'omicida — che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio volontario — si è reso irreperibile.

Il giovane la cui testimonianza ha portato all'incriminazione per omicidio volontario di Claudio Volontè è il 25 enne Marco Roselli. Rintracciato dal dr. Cioppa e dal dr. Marazzita della squadra mobile, il Roselli ha affermato che lo sconosciuto che stava litigando con una giovane donna a difesa della quale si era lanciato Vincenzo Mazza, era appunto il fratello del noto attore Gian Maria Volontè. Interrogato a lungo negli uffici della squadra mobile, Marco Roselli ha confermato la versione iniziale. I funzionari inquirenti non escludono però che alla origine del ferimento conclusosi con la morte del giovane accoltellato possa essere altro; forse motivi politici. Tutti i giovani che si trovano sul posto, infatti, e, naturalmente, anche Claudio Volontè fanno parte di organizzazioni politiche della sinistra extra parlamentare.

Marco Roselli era in compagnia di Vincenzo Mazza a Campo dei Fiori, all'angolo di via dei Baullari insieme a Cristina Di Gregorio. Ad un tratto, a pochi passi, un uomo ed una donna hanno cominciato ad altercare violentemente e l'uomo ha cominciato a percuotere la sua compagna. Vincenzo Mazza si è staccato dal gruppo dei suoi amici che comprendeva anche un altro giovane, il 26.enne Antonio Berrettini, per prendere le difese della giovane donna malmenata.

L'uomo, poi indicato come Claudio Volonté, ha estratto a questo punto un coltello e ha vibrato un violento colpo contro il Mazza, colpendolo all'altezza dell'emitorace sinistro. Quando il giovane elettricista è caduto a terra comprimendosi il petto da cui perdeva molto sangue, c'è stato un fuggi fuggi generale e sul posto è rimasta soltanto, in preda a grave choc, la donna del ferito. Fra i primi ad accorrere è stato il capitano di PS Valente che con un'auto dell'ufficio politico della questura ha accompagnato il ferito all'ospedale.

Subito dopo sono iniziate le indagini da parte del dr. Marazzita, funzionario di turno alla squadra mobile che è riuscito a identificare i testimoni del drammatico episodio. Sono venuti così fuori i nomi del Roselli e del Berrettini che sono stati rintracciati e interrogati. Essi sono stati in grado di fornire una precisa versione dei fatti cui avevano assistito, consentendo l'incriminazione del Volontè che ora è attivamente ricercato per omicidio volontario.

Agli atti della questura risultano precedenti penali per reati comuni e carico sia del Roselli che del Berrettini. Nel fascicolo di Claudio Volontè invece ci sono precedenti penali per episodi di violenza politica, fra cui un attentato a una sezione del PCI e un tentativo di attentato contro un ingresso del Vaticano. Claudio Volontè, partito da esperienze politiche di destra, aveva poi abbracciato la causa di alcuni gruppi extraparlamentari di sinistra di cui era un militante attivo.

Valerio Claudio Volontè, 38 anni, fratello di Gianmaria, è effettivamente l'assassino di Vincenzo Mazza. Lo ha confermato la moglie di Volontè, che si è presentata ieri pomeriggio in questura per raccontare la reale versione dei fatti. Era lei infatti la donna con cui Volontè litigava. Dal racconto della giovane è emerso anche che Vincenzo Mazza e gli amici con cui è intervenuto per separare i due che litigavano conoscevano bene il Volontè.

La moglie di Volontè si chiama Verena Baer, è di Zurigo ed ha 31 anni. La donna è separata dal marito da tre mesi, ed è madre di una bambina, Saba. Lavora in un negozio di vestiti usati in Campo dei Fiori n. 12.

Verena Baer ha dichiarato che l'altro pomeriggio alle 17, dopo tre mes che non si vedevano, Valerio Volontè si è presentato al negozio «con l'intenzione di litigare». Noncurante della presenza di clienti nel negozio, il Volontè ha cominciato ad insultare la moglie e a minacciarla di non dare più denaro per il mantenimento della bambina. La Baer lo ha pregato di allontanarsi, e dopo diverse insistenze l'uomo se ne è andato. Ma non definitivamente: infatti si è solo recato in un negozio di vini e dopo un pò è ritornato nella boutique della moglie. Invitato di nuovo ad andarsene è ritornato nel negozio di vini.

Nel frattempo la sua agitazione crescente era stata notata da diverse persone che frequentano abitualmente la piazza e dove, tra l'altro, egli è molto conosciuto. Fra queste vi erano anche Vincenzo Mazza e i suoi due amici che sono stati interrogati dalla squadra mobile come testimoni. Vincenzo Mazza, che sembra conoscesse piuttasto bene il Volontè, è intervenuto in un primo momento cercando d fargli capire la gravità di quanto stava facendo.

L'uomo tuttavia, non ha voluto ascoltarlo e ha aspettato le 20, quando Verena Baer ha terminato di lavorare ed è uscita. Affrontandola con insulti e schiaffi, Volontè ha continuato a litigare e ad un certo momento ha estratto un coltello con il quale ha sfogato la sua rabbia contro la donna ferendola leggermente alla schiena, al braccio destro e al torace. A questo punto Vincenzo Mazza ha ritenuto che la situazione era diventata troppo pericolosa, ed è intervenuto con gli amici per togliere all'uomo il coltello. Il Volontè, appena accortosi di questo tentativo, si è girato di scatto e ha affondato la lama nel petto di Vincenzo Mazza. Quindi si è dato alla fuga ed è tuttora irreperibile. Anche Verena Baer, impaurita, è fuggita. Ma poi, visto che i due testimoni del fatto non hanno avuto il coraggio di dire chiaramente che il colpevole era stato un loro amico, cioè Valerio Volontè, si è presentata ieri pomeriggio in questura per narrare la vera versione dei fatti.

Valerio Claudio Volontè svolgeva da molto tempo la professione di attore, sia cinematografico sia teatrale. La sua attività era cominciata col nome di Claudio Camaso in numerosi film «western» come «Il bastardo», «Per 100.000 dollari ti ammazzo», «La lunga notte di Tombstone», «Joko invoca Dio... e poi muori», «Giarrettiera Colt». In teatro fu al centro, alcuni anni fa, di una vivace polemica per la rappresentazione del «Vicario», un lavoro che sosteneva la connivenza di Pio XII con il nazismo: fece poi parte del Teatro Stabile di Siracusa. Negli ultimi anni è stato interprete — riprendendo il suo vero nome — di alcuni importanti film come «La grande scrofa nera» di Filippo Ottoni, «Tutto a posto niente in ordine» di Lina Wertmüller, «Il tempo dell'inizio» di Luigi Di Gianni, «Faccia di spia» di Giuseppe Ferrara. Per la televisione ha recentemente interpretato due puntate del programma «Le origini della mafia».

A. P.

DERAGLIANO PER MOTIVI TECNICI CINQUE CARROZZE

Fuori binario in Calabria l'espresso Milano-Palermo

Una decina i feriti, nessuno in gravi condizioni - Riattivato quasi subito il traffico - Inchiesta per accertare le cause

NAPOLI — L'espresso n. «573» — partito l'altra sera da Napoli (Campi Flegrei) alle 23.05 e diretto a Villa San Giovanni - Reggio Calabria in proseguimento per la Sicilia — ha deragliato nei pressi della stazione di Verticaro Grisolia in provincia di Cosenza. Il treno, proveniente da Milano e con alcune carrozze per le città siciliane, sarebbe dovuto giungere a Villa San Giovanni alle 5.10. L'incidente è avvenuto nel tratto compreso tra Cirella e Diamante.

Sul posto si sono recati vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, nonché numerose autoambulanze a sirene spiegate, il suono delle quali ha svegliato dal sonno gli abitanti di Paola e Cosenza, dove sono stati portati i feriti. Secondo notizie dei carabinieri della compagnia di Paola, i feriti gravi dovrebbero essere una decina. Numerosi, invece, i contusi.

Il traffico ferroviario sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, interrotto tra le stazioni di Scalea e Diamante, è stato poco dopo riattivato sul binario pari. Secondo quanto riferito dai primi soccorritori — gli ospiti di un camping in prossimità del luogo dell'incidente — il deragliamento è avvenuto alle 3.25. Complessivamente sono usciti dai binari cinque carrozze: una di prima classe; una di seconda; due miste ed una carrozza cuccetta in servizio sulla linea Milano - Catania - Siracusa.

Tra i feriti più gravi sono due donne, ricoverate rispettivamente nella clinica «Tricarico» di Belvedere Marittimo e nell'ospedale civile di Paola. Destano qualche preoccupazione le ferite di un viaggiatore di 74 anni, che ha riportato un trauma cranico e subito un grave choc. Tutti gli altri feriti hanno riportato escoriazioni e contusioni varie.

Un'inchiesta è stata aperta dal compartimento delle ferrovie di Reggio Calabria per accertare le cause del deragliamento. Il comandante del gruppo carabinieri di Cosenza, tenente colonnello Nappa, che si trovava sul luogo dell'incidente, ha detto che «è da escludere qualsiasi attentato o sabotaggio per quanto riguarda le cause dell'incidente».

«Il deragliamento — ha aggiunto l'ufficiale — è dovuto a cause tecniche. Molto probabilmente al guasto ad uno dei congegni chiave di qualche vagone oppure ad un difetto del binario». L'incidente è accaduto in direzione Nord-Sud, tra il chilometro 151 ed il 152, in un tratto leggermente in curva, dopo l'uscita da una galleria.

Il treno si è fermato dopo 700-800 metri dal deragliamento della prima carrozza, l'ultima del convoglio. Quest'ultima si è completamente sganciata ed è rimasta in piedi dopo aver continuato la corsa per una cinquantina di metri.

I feriti più gravi sono il soldato Giuseppe Maletta, di 21 anni, di Parenti (Cosenza), Antonio Contufo, di 74 anni, di Palermo, che ha subito anche un grave choc, Natale Contella, di 74 anni, di Abbadia Polesine (Rovigo), Giovanni Mazzora, di 52 anni, di Ragusa, Missina Manzienda, di 32 anni di Vibo Valentia (Catanzaro) ed Anna Pokarz, di 32 anni, di Sigonella (Catania). Tutti sono ricoverati in ospedali o cliniche del Cosentino, in condizioni non preoccupanti. *(Ansa)*

TRAGICO GROVIGLIO DI AUTOVEICOLI SULL'AUTOSTRADA

UNA SERIE DI TAMPONAMENTI SULLA ROMA-FIRENZE: 2 MORTI

Tre persone gravemente ferite - Uno scontro fra un autofreno e un camion causa l'ingorgo - Poco dopo un secondo incidente

ROMA — Due persone sono morte e altre sono rimaste gravemente ferite in un pauroso incidente della strada verificatosi sull'Autostrada del Sole nel tratto Roma - Firenze la notte scorsa, nei pressi di Roma, nel quale sono rimasti coinvolti una decina di automezzi, fra camion, autotreni e autovetture.

Poco dopo la mezzanotte, un autotreno targato Pesaro 160118 condotto dal 38enne Vittorio Spadoni, diretto al Nord con un carico di travertino, ha tamponato all'altezza del km 542 un autocarro targato Napoli 209085 il cui autista Gennaro Caso, di 45 anni, da Nocera Inferiore, era intento a cambiare un pneumatico forato, aiutato da un altro camionista, Giovanni Cirrotta di 34 anni da Paganica che si era accostato al camion napoletano con il suo autocarro targato Salerno 280819 carico di pomodori appunto per dare una mano al Caso.

In seguito al violento contraccolpo, uno dei massi di travertino si è staccato e ha schiacciato la cabina di guida provocando la morte del camionista Vittorio Spadoni schiacciato al posto di guida. Il tratto di autostrada è rimasto così ingombro dai tre veicoli che si erano accartocciati l'uno sull'altro. Fortunatamente sia Gennaro Caso sia Giovanni Cirrota erano rimasti illesi nel pauroso tamponamento. Tutte le autovetture che seguivano, sopraggiunte sul posto, hanno dovuto fermarsi o rallentare notevolmente la velocità per cui si è formata una lunga coda di autovetture e di veicoli.

Sul groviglio è capitato circa venti minuti dopo un altro camion targato Napoli 865740 condotto da Carmine Graziosi di 50 anni che viaggiava in compagnia del figlio 16.enne Antonio. Il pesante veicolo tamponava il camion targato Siena 168248 fermo in fondo alla coda il quale a sua volta tamponava l'autobotte targata Bologna 678549 condotta da Gino Natalini. L'autocisterna si abbatteva per effetto del contraccolpo sull'autotreno targato Roma B72556 alla cui guida era il 27.enne Michele Testa. Nel frattempo il camion targato Siena, che era guidato da Adriano Tiezzi, aveva investito l'«Alfetta» targata Arezzo 174476, condotta da Marco Principe che finiva contro la «128» targata Novara 257834 guidata da Domenico Cercelli.

In questa seconda fase dell'incidente rimaneva ucciso sul colpo Carmine Graziosi, mentre il figlio Antonio riportava gravissime lesioni e fratture giudicate guaribili in 90 giorni al policlinico. Nello stesso ospedale venivano ricoverati con prognosi riservata Marco Principe e Domenico Cercelli, rimasti gravemente feriti alla testa.

Sul posto si sono portate numerose pattuglie della polizia stradale e per molte ore c'è stata una spola di autoambulanze e carri attrezzi. *(Italia)*

DUE FRATELLI travolti dal treno

CESENATICO — Due fratelli, Natale e Silvio Giovannini, rispettivamente di 36 e 42 anni, contadini residenti in frazione Sala di Cesenatico (Forlì), sono stati travolti e uccisi da un treno che percorreva la linea Ravenna-Rimini. Pare si tratti di duplice suicidio, anche se le indagini non escludono del tutto il fatto accidentale. *(Ansa)*

IMBOTTITO DI PIOMBO SULLA STRADA LIGURE UN NOTO PREGIUDICATO

UCCISO CON LE MANETTE AI POLSI SULL'AUTOSTRADA GENOVA-LIVORNO

La vittima, Agatino Coniglione, si trovava in domicilio coatto sulla Riviera Implicato in una serie di 27 omicidi avvenuti nel mondo della mafia siciliana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — *E' stato imbottito di piombo a bruciapelo e abbandonato sull'autostrada azzurra tra La Spezia e Deiva Marina. La vittima, che non poteva opporre resistenza perché ammanettato, era stato prelevato alle 4 del mattino da quattro individui in divisa militare nella pensione «Flora» di Santo Stefano Magra dove si trovava a domicilio coatto. Agatino Coniglione, 22 anni, da Catania, questa la vittima del feroce regolamento di conti, era implicato in una serie di reati che vanno dalla droga al furto, alla rapina agli omicidi. Pare che sia implicato in una catena di 27 omicidi avvenuto nel mondo della mala siciliana.*

Agatino Coniglione infatti era in Liguria da appena un mese in seguito a un provvedimento giudiziario. Ma il fatto di essere diventato un sorvegliato speciale non gli ha salvato la vita. La vendetta dei suoi complici o di qualche banda avversaria lo ha raggiunto anche al Nord.

Il crimine è stato scoperto alle 4.55 da un camionista che transitava sull'autostrada in direzione di Genova nel tratto tra Brugnolo e Deiva Marina. Sul posto è giunta prima una pattuglia della stradale, poi gli uomini della Criminalpol e della Mobile. Si era subito pensato a «Frate Mitra», al secolo padre Girotto, il francescano legato a movimenti rivoluzionari. Le «Brigate rosse», è noto, affermano di averlo ucciso. Poi, dopo poche ore, l'identificazione grazie anche alla testimonianza del titolare dell'albergo.

Il giovane è stato fatto salire su una vettura. Aveva già le manette ai polsi. Il suo destino era segnato. Sul tratto di autostrada che porta da Brugnato a Deiva Marina, il crimine. Sull'asfalto c'è il segno di un'improvvisa frenata. Dove termina la striscia nera della gomma è stato trovato privo di vita il giovane, crivellato di colpi. Evidentemente tutto deve essersi svolto con una rapidità estrema. La vittima è stata fatta scendere dalla vettura e, subito, colpita a breve distanza da una serie di colpi sparati, si presume, da un mitra o da una «P38». Sono stati trovati, a terra, tredici bossoli: cinque di calibro 9, sei di calibro 7.65, oltre a quattro ogive di vario calibro.

Il colpo di grazia gli è stato sparato alla testa. Gli assassini sono poi fuggiti senza lasciare la benché minima traccia. Alle 6 di ieri mattina una «Mercedes», con due a bordo, ha forzato un posto di blocco della polizia stradale a Sestri Levante. I militi hanno rilevato il numero di targa. L'episodio, probabilmente, è legato al crimine dell'autostrada.

Gli interrogativi sul movente del delitto sono molti. Regolamento di conti nel mondo della prostituzione, della droga, del contrabbando? Una «punizione» verso chi ha tradito? Il particolare delle manette ha fatto pensare subito alla mafia. E' questo il «cliché» usato per firmare, appunto, i delitti di questo stampo.

Lascia un po' perplessi la meccanica del delitto. Un «regolamento di conti», in genere, si esegue in un luogo appartato, senza rischiare nulla.

Ieri, all'alba, invece, chi ha sparato con simile furore ha indubbiamente rischiato di essere visto da qualche automobilista o camionista di passaggio. Il tratto dove è avvenuta la sparatoria si trova infatti su un breve rettilineo che precede l'ingresso nella galleria «Chiapeti» al chilometro 65,500 dell'autostrada in direzione Brugnato-Deiva. E' un punto dove non esiste nemmeno una piazzola. C'è un guard-rail, a destra, che con confina appunto con la collina. A poca distanza un sentiero che porta all'Aurelia dopo un percorso di circa un chilometro e mezzo.

Dalla parte opposta, invece, il guard-rail e una collinetta di terra riportata prima di arrivare alla carreggiata opposta dell'autostrada. Il punto meno adatto per compiere un delitto. Questo fa pensare che gli esecutori del crimine si siano improvvisamente trovati di fronte a un fatto nuovo. Il giovane, un tipo robusto, potrebbe aver tentato di fuggire, essersi reso conto che lo stavano portando verso la morte. Ecco spiegata l'improvvisa frenata, l'uscita dall'auto, la sparatoria. O ancora: avrebbe chiesto di fermarsi per soddisfare un'esigenza fisica, poi avrebbe tentato la fuga. E' certo che hanno sparato due armi diverse.

La calibro «nove» fa pensare subito al mitra anche per via dei numerosi bossoli trovati a terra. Il brigadiere Leonardi dice: «Potrebbe essere stata anche una P.38 o una machine-pistole». E le manette? Sono di tipo «americano» comprate su qualche mercatino clandestino.

C'è infine da registrare una testimonianza di un uomo che vive in una casetta proprio sopra l'autostrada. Si chiama Paolo Basso, 58 anni. «Sabato notte — racconta — ho sentito poco prima dell'una sei colpi di pistola e il rumore di una macchina che partiva a tutta velocità. Sono uscito per vedere che cosa succedeva, ma non ho visto nulla. Al mattino non ho trovato nemmeno i bossoli». E ancora: «Stanotte alle 3.30 i miei cani hanno cominciato ad abbaiare e sono andati avanti fino all'alba. Evidentemente hanno sentito qualcosa di strano».

Gli assassini hanno fatto «la prova generale» tre giorni fa? Anche questa è un'ipotesi. Ma forse si tratta solo di una bravata di alcuni giovani in vacanza sulla Riviera.

Bruno Cressotti



Telefoto Ansa
La Spezia — Il corpo ammanettato e sanguinante del pregiudicato siciliano Agatino Coniglione

NUDA SULLA SPIAGGIA violentata in Calabria

CATANZARO — Una turista, Valeria Caluri di 23 anni, nata a Lecco e residente a Milano, è stata violentata mentre prendeva il sole nuda su una spiaggetta isolata della Calabria. La donna ha denunciato ai carabinieri di Tropea (Catanzaro) di essere stata aggredita e violentata da un uomo bruno, di corporatura robusta, del quale ha dato una sommaria descrizione.

Valeria Caluri era arrivata da pochi giorni in Calabria per trascorrere le ferie estive. Dopo aver fatto il bagno si è appartata per abbronzarsi integralmente. L'uomo è sbucato all'improvviso, le ha ordinato di non gridare e l'ha violentata. I carabinieri hanno fatto una battuta che però non ha dato sinora alcun risultato. *(Ansa)*

Cinque guardie di P.S. rapinano un passante

MILANO — Cinque guardie di pubblica sicurezza in servizio presso il terzo reparto «Celere» di Milano, sono state arrestate, la scorsa notte, dagli agenti della «Volante» per rapina a un passante.

L'episodio che ha portato in carcere le guardie è avvenuto la scorsa notte. In largo Cairoli una pattuglia della «Volante» è stata avvicinata da un giovane, Antonio Barzan, di 25 anni, originario da Claut (Pordenone) ma residente a Milano, il quale ha raccontato agli agenti che, poco prima, era stato aggredito da un gruppetto di giovani che lo avevano colpito con calci e pugni e gli avevano sottratto il portafogli, contenente poche migliaia di lire, l'orologio e l'accendino.

Dopo pochi minuti l'uomo ha segnalato agli agenti un gruppetto di sei giovani, indicandogli come responsabili del «colpo». Gli agenti sono scesi e hanno bloccato i sei, cinque dei quali si sono subito qualificati come guardie di PS esibendo le loro tessere. Gli agenti della «Volante» hanno però insistito perché a terra, nel punto dove erano stati bloccati i sei, era stato trovato un portafogli che la vittima della rapina ha riconosciuto come suo. La conferma dei sospetti degli uomini di pattuglia è venuta poi dal fatto che addosso a due dei fermati siano stati trovati l'orologio e l'accendino di Barzan.

SCOPERTE A BORDO DELL'«ALEXIA» A SPALATO

L'inchiesta jugoslava dà ragione a Monselles

BELGRADO — Il panfilo «Alexia», utilizzato per la fuga dei rapinatori del «Club Mediterranée» di Corfù, giunse direttamente in Jugoslavia il 19 luglio, vale a dire tre giorni dopo la tragica rapina. Lo ha stabilito l'inchiesta condotta dalle autorità jugoslave dopo il ritrovamento dell'«Alexia» nel porto di Spalato.

L'inchiesta ha portato all'accertamento di una serie di particolari che sostanzialmente sembrano confermare il racconto fatto da Alessio Monselles e Daniela Valle per quanto riguarda i loro movimenti nei giorni successivi la rapina. E' stato in particolare stabilito che l'«Alexia» fece scalo nell'isola di Lesina il 19 luglio, dopo aver ricevuto regolare autorizzazione dalla capitaneria di porto di Herceg Novi. Il giorno dopo il panfilo raggiunse Spalato, dove attraccò nel porticciolo dello «Yacht Club». Al controllo della polizia il Monselles e la Valle presentarono i propri passaporti, ma non vennero neppure fermati e la sera stessa del 20 si imbarcarono per Ancona sulla nave-traghetto «Tiziano», pagando il prezzo del biglietto in franchi francesi.

A bordo dell'«Alexia» è stata rinvenuta una somma di diversi milioni di lire in varie valute (lire, franchi francesi, dracme e dinari jugoslavi), che ad un primo accertamento non sembrano però provenire dal bottino della rapina, e un libretto di risparmio intestato al nome del Monselles presso una banca greca di Corfù. Sul panfilo sono state inoltre trovate parecchie bottiglie di spumante delle più note marche e il motore del gommone che, secondo il racconto del Monselles, fu utilizzato dai banditi per sbarcare a terra, il gommone è stato ritrovato mentre andava alla deriva nei pressi delle Tremiti; il fatto che fosse privo di motore indicherebbe che l'«Alexia» si avvicinò notevolmente alla costa, permettendo poi ai rapinatori di raggiungere la terra a remi.

SI CERCA DI VEDERE CHIARO NELLA VICENDA ORMAI CONCLUSA DEL SEQUESTRO

Parziale confessione in Spagna dei rapitori di Revelli Beaumont

PARIGI — Stando a fonti ufficiali francesi, i presunti rapitori del presidente della Fiat-France Luchino Revelli Beaumont arrestati in Spagna hanno reso «parziali confessioni» e cercano tutti di minimizzare la parte avuta nella vicenda. Le fonti hanno confermato le identità degli arrestati come segue.

Horacio Rissi, 41 anni, presunto capo della banda. Secondo le fonti, sostiene di aver svolto semplicemente il ruolo di tesoriere, quello cioè di custode della somma del riscatto (un miliardo e 800 milioni di lire). Rissi scontò dieci anni di carcere in Argentina per rapina tornando libero nel '73.

Carlos Arbelos, 33 anni, coinvolto nella rapina per cui Rissi venne condannato. Riuscì a fuggire in Europa dopo il colpo.

Alberto Rocca, 33 anni. Usava il falso nome di Lopez Vega, facendosi passare per un avvocato costaricano. Fu lui ad aprire in Svizzera i conti bancari per il riscatto. Afferma che ebbe solo il compito di prelevare la somma.

Hector Jurio Iriarte, 42 anni. Pare sia stato lui a progettare il rapimento. Afferma che gli venne chiesto di pedinare Revelli Beaumont, ma di non averne mai saputo il motivo.

Vincenzo Giarratana, 32 anni, amico stretto di Rissi. E' l'unico italiano coinvolto nella vicenda. Tutti gli altri sono argentini.

Gli altri argentini arrestati in Francia sono Victor Castillo, 56 anni e Luis Ramos, 36. Di loro, secondo le fonti, si può veramente dire che hanno avuto parti secondarie nella vicenda, limitandosi a fare da guardie a Revelli Beaumont negli 89 giorni di prigionia insieme ad altre persone non identificate.

Stando alle fonti, Hector Villalon, un uomo d'affari argentino arrestato a Parigi e accusato ieri di complicità, era «grande amico» di Hector Aristy, l'ex diplomatico dominicano arrestato tempo fa. Si tenne in contatto permanentemente coi rapitori per tutto il tempo della prigionia di Revelli Beaumont.

Le persone arrestate in Spagna, dicono le fonti, sono rimaste sorprese dal volume di prove a loro carico raccolte dalle polizie di Francia e Svizzera e addirittura «sbalordite» nell'apprendere che i loro depositi bancari erano stati individuati e tre quarti del riscatto recuperati. E' per questo, secondo le fonti, che si sono decisi a confessare sia pure in parte.

Da ritagli di giornale e documenti di archivio a Buenos Aires, risulta che Rissi, Rocca e Arbelos furono arrestati nel 1963 e accusati di aver partecipato a una rapina in un ospedale che fruttò agli autori l'equivalente di 100 milioni di lire italiane. All'epoca, citando fonti ufficiali, i giornali dissero che i tre appartenevano al famigerato gruppo «Tacuara», una organizzazione terrorista d'ispirazione neonazista formata nel 1950 da ammiratori di Hitler e Mussolini.

Fonti governative spagnole hanno affermato ieri che per la Spagna non si pone il problema di avviare trattative per l'estradizione dei sette stranieri ivi arrestati, come presunti rapitori del presidente della Fiat-France Luchino Revelli Beaumont.

Alcuni giornali avevano avanzato l'ipotesi che il governo spagnolo avrebbe respinto la richiesta di estradizione dei sei cittadini argentini e di un cittadino italiano avanzata dalla Francia a meno che Parigi non avesse accettato di estradare Miguel Angel Apalategui, un separatista basco in carcere in Francia. La Spagna ha chiesto l'estradizione di Apalategui in relazione all'uccisione a Bilbao dell'industriale spagnolo Javier de Ybarra, avvenuta un mese fa. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

Una semifinale «frenata»



Telefoto Ansa

Roma — Pietro Mennea vince «frenando» la semifinale dei 200. Nella finale ha ottenuto un 20"30, superiore al record europeo

BASKET

Torneo San Lorenzo

Risultati a sensazione al torneo San Lorenzo di basket: capovolgendo ogni pronostico, l'ultima della classe, Goruppi, ha battuto la «leader» Falisca con il risultato di 113-89. Basta il risultato per dire come siano andate le cose durante questa partita che il Goruppi ha dominato, malgrado fosse privo di Dalla Costa e di Bon. Si è trattato di una vittoria corale della squadra che ha ruotato perfettamente attorno agli ottimi Micol, Coli e Bramuzzo. Nel Falisca, che non ha giocato male, i migliori sono stati Barbotti e Norbedo.

Nell'altro incontro della serata l'Edi Mobili ha battuto per un soffio l'H. Ursino (75-74) al termine di una partita equilibratissima. I migliori: Bubnich (26 punti) per l'Edi Mobili e Giacca (22) per gli sconfitti.

Questa sera sono in programma gli incontri Malossi - H. Ursino (ore 19.15) e Goruppi - Edi Mobili (ore 21).

TERMINE ISCRIZIONE

Il Comitato regionale della FIGC informa che il giorno 30 c.m. scade il termine per l'iscrizione ai campionati allievi e giovanissimi a base regionale, nonché ai campionati allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini a base provinciale-locale.

DOMANI A BARCELLONA CONTRO GLI AZZURRI IN COPPA DAVIS

Cauto ottimismo dei tennisti iberici

L'esito del sorteggio, secondo Higueras, potrebbe decidere la finale

BARCELLONA — Con tranquillità e anche con un certo ottimismo, che non cancella tuttavia la difficoltà dell'incontro, la squadra spagnola di coppa Davis si sta preparando alla finale del gruppo «B» della zona europea che la vedrà opposta all'Italia, detentrice della famosa «insalatiera».

Da domani il responso toccherà ai risultati acquisiti sui campi del tennis club di Barcellona. «Gli italiani hanno una squadra molto omogenea — ha rivelato Juan Manule Couder, il capitano non giocatore degli spagnoli — per cui credo che si tratterà di un incontro molto difficile».

Quanto alla composizione della propria squadra, Couder ha detto che, in linea di principio, non opererà cambi rispetto a quella che si è guadagnata a Budapest il diritto alla finale. In quella occasione l'«eroe» fu Josè Higueras, che ottenne il punto decisivo battendo Taroczy nella prosecuzione di un incontro che sembrava essersi messo per lui piuttosto male.

Secondo Higueras, potrebbe avere notevole importanza l'esito del sorteggio. «Panatta non attraversa un buon momento — ha detto lo spagnolo — ed io credo di essere in grado di sconfiggere Barazzutti. Mi sono incontrato con lui sei volte e, se la memoria non mi tradisce, credo di aver vinto quattro volte. Sarebbe magnifico poter cominciare la terza giornata con un 2-1 a nostro favore».

Più cauto Manuel Orantes, che a Budapest ha dimostrato di non essersi ancora pienamente ripreso dall'operazione al gomito che lo ha costretto per qualche tempo all'inattività. «Il confronto con l'Italia — ha detto il numero uno spagnolo — sarà difficile come quello che abbiamo appena terminato di giocare in Ungheria. Non dobbiamo dimenticare che l'insalatiera d'argento è in mano agli italiani».

Mentre la manifestazione sportiva vera e propria deve ancora cominciare, hanno già avuto inizio le ostilità fra i funzionari delle due rappresentative nazionali, che non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sulla designazione del giudice arbitro.

Per svolgere le importanti mansioni pertinenti a questa carica, i funzionari spagnoli avevano proposto l'inglese Mike Gibson; questi, però, è stato ricusato dagli azzurri, che hanno addotto come motivo alcune questioni di carattere personale intervenute fra Gibson e Pietrangeli nel corso di un torneo svoltosi di recente a Wimbledon.

Al posto di Gibson gli italiani hanno avanzato, come controproposta, il nome di Bob Howe, anch'egli britannico: ma questa volta sono stati gli spagnoli a respingere la candidatura.

ANZALONE RIMANE

Il presidente della Roma, Anzalone, ha annunciato che rimane al timone della società giallorossa, nonostante le difficoltà finanziarie in cui si dibatte, a condizione che venga aiutato nella conduzione del sodalizio.

UDINESE - BONORA

Nel quadro della campagna acquisti - vendite, l'Udinese ha prelevato dalla Paganese il terzino Bonora.

L'incontro in TV

ROMA — L'ufficio stampa della RAI informa che l'incontro di tennis tra l'Italia e la Spagna di coppa Davis, che si svolgerà a Barcellona da domani a domenica prossima, sarà trasmesso in telecronaca diretta dal TG 2. L'orario dei collegamenti sarà comunicato oggi.

LA TRIESTINA HA TROVATO L'ELEMENTO ESPERTO PER LA DIFESA

Salvadori (dalla Pro Vasto) è il nuovo «libero» alabardato

Oggi stesso dopo le visite mediche si metterà a disposizione di Tagliavini

La Triestina ha trovato dunque il giocatore destinato a ricoprire il ruolo di «libero» lasciato vacante inopinatamente da Monticolo: si tratta di Ilario Salvadori, nato a Livorno il 12 settembre 1948, con all'attivo milizia calcistica, oltreché nel Livorno, nell'Anconitana, nel Pisa in serie B e nella Pro Vasto negli ultimi due campionati. E' di statura elevata, poiché misura un metro e ottanta. Sarà a Trieste nella giornata odierna, per le rituali visite e se tutto andrà bene si metterà subito a disposizione di Tagliavini, a Sant'Elia e a Basovizza.

L'acquisto di Salvadori, definito da Micheli a Coverciano, chiude la campagna di compravendita della Triestina, piuttosto contenuta quest'anno, come si sa, per quanto riguarda i movimenti. Non sono state precisate le cifre relative al costo del giocatore, comunque sono state definite «accettabili».

L'allenatore Vasco Tagliavini ha espresso il suo compiacimento per l'arrivo di Salvadori. «Clemente così potrà maturare meglio — ha detto — e certo verrà anche per lui il momento di diventare titolare. Intanto mettiamo un elemento di esperienza in un reparto molto giovane. Di Salvadori mi hanno parlato i suoi ex compagni Marcolini e Zamparo in termini positivi. Non ci saranno sorprese insomma.

Per un Salvadori in arrivo, un Furlan in partenza. L'attaccante alabardato, classe 1958, andrà a maturare per un anno in comproprietà nelle file dell'Unione Sportiva San Felice sul Panaro. Il trasferimento rientra nella politica della società, che non intende sacrificare gli elementi più promettenti e cerca una loro valorizzazione temporanea in altre sedi.

Ieri la battaglia per i reingaggi è ristagnata. Essa resterà bloccata forse fino al 23 agosto, data di ritorno del «vice» Colino, sempreché non intervenga direttamente nella questione lo stesso presidente Belrosso.

La preparazione degli alabardati ieri ha assunto un ritmo più intenso, agli ordini di Tagliavini, con Varglien quale istruttore. C'è stato un inserto simpatico, con la visita di Nereo Rocco, venuto a formulare gli auguri alla squadra, ai tecnici e ai dirigenti. Una fetta di buonumore messa sul piatto del «ritiro».

FUCKA E ZANFRA'

Le atlete Maria Fucka e Flavia Zanfrà della sezione di Trieste di Tiro a Segno, sono state designate dall'UITS a far parte della rappresentativa azzurra all'incontro Italia - Svizzera che avrà luogo a Como dal 4 al 7 agosto prossimo. La Fucka per la specialità carabina standard, 60 colpi a terra. La Zanfrà nella carabina standard, 60 colpi tre posizioni (terra, piedi, ginocchio).

Triestina-Fortitudo e artistico

Sabato prossimo ultimo incontro di campionato di serie B della stagione 1977, protagoniste Triestina e Fortitudo di Bologna. Per festeggiare l'ottimo posto in classifica e ringraziare i sostenitori per averli seguiti con passione durante tutto l'arco del campionato; in precedenza alla partita si esibiranno i migliori atleti di artistico della città.

Le sette società triestine hanno aderito all'invito della U.S.T. per dar vita ad una serata rotellistica di propaganda, mettendo a disposizione gli atleti più in vista e liberi da impegni agonistici.

Il programma di esibizioni che precederà l'incontro di serie B è stato così articolato: inizio ore 20.15 con la categoria danza Clara Rech, Paolo Apollonio Soc. Jolly (campioni regionali allievi); seguirà Erica Delic, Dop. Ferroviario (camp. prov. allieve), Cinzia Bacchelli A.S. Edera (Jun. reg.), Mauro Renar Soc. Polet (allievo), Sara Mrau Soc. Pattinaggio Triestino (allieva), Susanna Seri Soc. Polisportiva Opicina (jun. reg), Simonetta Bartole Soc. Grandi Motori (juniores). Concluderà la parata di atleti del pattinaggio artistico la coppia campione regionale seniores Luciana Vercon, Tiziano Cucinella Jolly Trieste.

B. I.

BILANCIO COMPLESSIVAMENTE NON ECCELLENTE DEGLI «ASSOLUTI» DI ATLETICA

MENNEA VOLA NEI 200 IN 20"30 LA BOTTIGLIERI E DIONISI SOTTO TONO

I 400 ostacoli maschili vinti da uno juniores: Lorenzo Brigante - Migliora Roberto Tozzi

ROMA — Si può volare, frenando? Sembra di sì. E' riuscito ieri a Pietro Mennea nella semifinale dei 200 metri. Il barlettano, in attesa di vincere la finale tricolore, è stato costretto a faticare per frenare le sue gambe che non volevano saperne. Dopo la curva, recalcitrando come un mulo, Mennea è riuscito a rallentare. Non è andato oltre i 21"62, un tempo eguagliato, comunque, soltanto dal carabiniere Farina, che ha vinto un'altra delle quattro semifinali, sgomitando furiosamente.

Mennea ha dato subito i brividi a questa seconda e conclusiva giornata dei campionati italiani di atletica leggera in cartellone su piste e pedane dell'Olimpico. Ad assistere il doppio del pubblico di martedì, sugli spalti però sempre desolatamente vuoti del catino romano, immerso nella calda serata.

Una ventata fresca ha portato Lorenzo Brigante, uno junior che ha ottenuto, nel tempo record di categoria (51"38), il titolo dei 400 ostacoli. Questa finale avrebbe dovuto portare alla ribalta un atleta gigantesco (metri 2,01), esploso ieri mattina nel «Sahara» delle eliminatorie: il ventenne Riccardo Trevisan che aveva ottenuto 51"87 (miglior tempo).

Ma il pivot (gioca a basket in una squadra di serie C), che rincorre la gloria di Morale e Frinolli, ieri sera ha rovinato tutto. Non andrà ad Helsinki — come si era ventilato dopo la sua impresa mattutina — al posto dell'ancora deludente Minetti, dove finirà, invece, proprio Brigante, miglioratosi di 90 centesimi di secondo.

Una buona nuova per i selezionatori azzurri che in precedenza avevano anche appreso, con una certa soddisfazione, che tra qualche giorno lo staffettista della 4x400, Roberto Tozzi (fratturatosi ad un polso tre giorni fa) potrà riprendere ad allenarsi all'inizio della prossima settimana e forse partecipare alla finale di Coppa Europa.

La finale dei 1500 ha ricordato una tappa del Giro d'Italia. Il gruppo era folto e colorito, non ha tollerato fughe. Gomitate e «chianchette» sono servite a frenare le evasioni, anziché originarle.

Pietro Mennea ha messo subito le ali nella finale dei 200 metri. Scattato bene al colpo di pistola, era già davanti a tutti a metà curva, poi si è lasciato andare sulla spinta. Ha come «cabrato», tanto è stato perfetto nell'uscita sul rettilineo. Qui ha proseguito poi impeccabile, elegante ed è atterrato in 20"30, conquistando il sesto titolo sulla distanza. Una conferma limpida del momento magico dello sprinter azzurro.

Una piccola macchia invece sulla maglia tricolore di Rita Bottiglieri (la seconda dopo quella dei cento). La «ragazza ovunque» dell'atletica italiana ha avuto gara vinta fin dai primi metri, ma non è riuscita a progredire sul rettilineo. Si può perdonare, così come Dionisi, colpevole di non aver entusiasmato. L'ex angelo di Riva del Garda, vincendo con 5 metri la finale dell'asta, non è riuscito a vendicarsi dei federali che lo avevano criticato per la «magra» di Atene. Anzi, in un certo senso, ha dato loro ragione, dimostrando che attualmente nei suoi laceri garretti c'è appena quota 5. Comunque tanto è bastato per dargli il nono titolo italiano.

Su Sara Simeoni si può scommettere casa: 99 volte su cento fa risultato. Questa sera ha superato m. 1,90 al secondo tentativo. Al primo aveva superato 1,75, 1,81 (dove è rimasta sola), e 1,85. Ha infine tentato il primato italiano a metri 1,95, ma ha fallito nettamente i tre tentativi. E' riuscita comunque a dimostrare che Bucarest è stata quell'unica volta su cento che avrebbe fatto perdere la scommessa.

MASCHILI

M 400: 1) Di Guida (Fiamme gialle) 46"73; 2) Borghi (Snia Milano) 47"28; 3) Zanini (Carabinieri) 47"58.

400 ostacoli: 1) Brigante (Cus Napoli) 51"38; 2) Zorn (Fiamme oro) 51"81; 3) Minetti (Fiamme gialle) 51"94.

Asta: 1) Dionisi (Fiat Rieti) m 5; 2) Vannini (Fiamme gialle) 5; 3) Cargnelli (Lib. Udine) 4,80.

Peso: 1) Montelatici (Asti Giglio Rosso Firenze) m 19,01; 2) Groppelli (Riccardi Milano) 17,72; 3) Rubini (Carabinieri) 17,27.

200: 1) Mennea (Fiat carrelli elettrici Bari) 20"30; 2) Farina (Carabinieri) 21"27; 3) Malinverni (Lib. Sesto) 21"31.

Staffetta 4x100: 1) Fiat Iveco Torino 40"78; 2) Carabinieri 41"17; 3) Snam San Donato 41"38.

1500: 1) De Cataldo (Fiamme gialle) 3'47"8; 2) Scartezzini (Fiamme gialle) 3'48"0; 3) Leporati (Marina M. La Spezia) 3'48"5.

M 5000: 1) Ortis (Fiamme oro) 13'53"4; 2) Arena (Fiamme gialle) 13'54"6; 3) Bosca (Cus Ferrara) 14'05"5.

FEMMINILI

400 ostacoli: 1) Cirulli (Lib. San Saba) 1'00"11; 2) Venanzi (Cus Roma) 1'01"57; 3) Ricciarini (Uno a erre) 1'02"18; 4) Pistrino (Snia Friuli); 7) Furiano (Udine).

400: 1) Rossi (Saf Bolzano) 54"12; 2) Laiolo (Libertas Torino) 56"02; 3) Zualiani (Snia Milano) 56"13.

Giavellotto: 1) Amici (Edera Forlì) m 54,40; 2) Quintavalla (Fiat OM Brescia) 52,10; 3) Arienti (Snia Milano) 46,02; 8) Pizzali (Gualf Udine).

Peso: 1) Petrucci (Fiat Iveco) m 16,04; 2) Anzellotti (Fiat OM Brescia) 15,36; 3) Chiummariello (Gualf Udine) 14,45; 6) Kralj (Trieste); 7) Tavcar (Trieste).

M 200: 1) Bottiglieri (Fiat OM Brescia) 23"62; 2) Rossi (Safb) 24"11; 3) Masullo (Pro Sesto) 24"38.

1500: 1) Dorio (Fiamma Molinari Vicenza) 4'21"9; 2) Rastello (Lib. Torino) 4'23"4; 3) Possamai (Atl. Feltre) 4'25"4.

M 3000: 1) Tomasini (Quercia Rovereto) 9'12"3; 2) Casetti (Fiat OM Brescia) 9'23"6; 3) Rastello (Lib. Torino) 9'34"4.

Alto: 1) Simeoni (Ligabo Verona) 1,90; 2) Dini (Uno a erre) 1,78; 3) Magnani (Cus Pisa, Pizzolato (Cus Roma), Chinaglia (Aics Birichin), Pivotto (Assi Brescia), e Valerio (Libertas Torino) 1,70.

Staffetta 4x100: 1) Snia Milano 47"39; 2) Lib. Torino 48"02; 3) Zauli Lazio 48"30.

Si allenano a S. Dorligo le azzurre di pallavolo

Prima di trasferirsi in Jugoslavia, sede dei campionati europei juniores, le azzurre di pallavolo concluderanno la preparazione a Trieste. Le azzurrine, le stesse che tempo addietro affrontarono a Trieste e a Gorizia la rappresentativa olandese, giungeranno nella nostra città domenica sera assieme all'allenatore Aldo Bellagambi. Le sedute d'allenamento si svolgeranno nella palestra comunale di S. Dorligo; è previsto che disputeranno alcune partite con una formazione comprendente le migliori atlete dell'altopiano.

Il soggiorno della rappresentativa si concluderà il 4 agosto. In quella giornata, la comitiva partirà alla volta di Lubiana, da dove spiccherà il volo verso Belgrado, sede dei campionati.

AL RADUNO DELL'INTER RITORNA L'INTERROGATIVO SULLA FORMAZIONE

Adesso Mazzola è dirigente ma chi lo rimpiazzerà in campo?

Altobelli e Scanziani le novità dell'attacco nerazzurro - Il terzo posto traguardo minimo

MILANO — *Da ieri anche l'Inter ha ripreso il lavoro. E lo fa con una guida tutta nuova. Del vertice tecnico e organizzativo della società è rimasto soltanto colui che siede sulla poltrona di presidente, vale a dire Fraizzoli. Ma è cambiato l'allenatore, con Bersellini che ha preso il posto di Chiappella, è cambiato il general manager, con Beltrami che è venuto in sostituzione di Manni e vi è stato inoltre il grande lancio di Sandro Mazzola come dirigente. Questo prestigioso giocatore ha voluto appendere al classico chiodo le scarpe bullonate, quando ancora poteva dare sul campo un notevole apporto alla squadra, per esordire in una carica che gli apre davanti una nuova carriera nell'ambiente calcistico.*

L'esordio della triade Mazzola - Beltrami - Bersellini si è avuta nella recente campagna trasferimenti, in cui l'Inter si è aggiudicata per una cifra cospicua (oltre un miliardo fra contante e valore di giocatori a conguaglio) uno dei più promettenti giovani attaccanti, il bresciano Altobelli. Ha poi preso il centrocampista Scanziani, venuto dal Como con la garanzia dello stesso Beltrami, e ha fatto rientrare dal prestito l'altro giovane centrocampista, Acanfora, che nel Lecco ha rivelato notevoli doti potenziali.

Un portiere di esperienza, come l'ex atalantino Cipollini, è stato affiancato al titolare Bordon come secondo estremo difensore, cioè il classico «12» in panchina. Aveva tentato l'Inter anche quello che sarebbe stato uno dei maggiori «colpi» della campagna trasferimenti, cioè l'acquisto di Novellino. Ma il Perugia ha rifiutato la pur cospicua offerta di Fraizzoli, vale a dire un miliardo e 150 milioni in contanti più la cessione di Pavone e la comproprietà di Acanfora. E più in alto con l'offerta Fraizzoli non ha voluto andare, per non essere considerato del tutto folle.

L'incognita maggiore di questa nuova Inter non viene però da quanto potranno dare i nuovi venuti (se Altobelli disgraziatamente non dovesse funzionare a fianco di Muraro, c'è sempre Anastasi che non è certo l'ultimo venuto), bensì viene da come verrà impostato il gioco senza Mazzola. Su Mazzola si basava praticamente il gioco dell'Inter dal centrocampo all'area di rigore avversaria. Senza di lui dovrà praticamente cambiare tutto, perché non vi è altro elemento che possa vantare la stessa classe, oltre alle stesse caratteristiche.

Nell'Inter si spera che l'assenza del grande personaggio Mazzola possa essere rimpiazzato con un maggior gioco corale a centrocampo, al quale dovranno contribuire i vari Oriali, Marini, Scanziani e un Merlo del quale si spera un recupero al livello di quando era il cervello della Fiorentina, dopo una deludente stagione nerazzurra.

I programmi della società sono una «lunga marcia» di avvicinamento ai valori delle due squadre torinesi. «Lunga marcia» proprio perché tutti si rendono conto che ci vorrà un tempo commisurabile in alcune stagioni. Già dal prossimo campionato si vuole però che le premesse di questo possibile avvicinamento appaiano evidenti. Il terzo posto in classifica è pertanto il traguardo minimo dell'Inter, oltre ad un buon comportamento nella coppa UEFA, che dimostri un nuovo peso della squadra in campo internazionale, dopo le diverse brutte figure fatte negli ultimi anni, in cui è stata eliminata nei primissimi turni. Un compito quest'ultimo non facile, perché proprio al primo turno della coppa UEFA, e cioè in settembre quando la squadra sarà ancora in rodaggio, dovrà vedersela con una delle migliori squadre sovietiche, come la Dinamo Tbilisi.

Il programma precampionato dell'Inter, che sosterrà la preparazione nel solito ritiro di San Pellegrino (Bergamo) prevede una prima uscita l'11 agosto a Piacenza, due giorni dopo una partita interna fra due formazioni «A» e «B» nerazzurre a San Pellegrino e quindi alcune altre partite da definire prima di andare in Spagna il 27 agosto a partecipare al torneo di Cadice.

La riunione di trotto di ieri sera

Nel Premio Marcovigi Davis sfugge a Urpila di I.

Romeo Marcovigi è stato degnamente ricordato ieri a Montebello con una corsa che ha entusiasmato il folto pubblico. A imporsi è stato Davis, al quale la favorita Urpila di Iesolo, pur segnando la rispettabile media di 1.19.9, non è riuscita a rendere 40 metri. Davis, partito sollecito, rimaneva in terza posizione al seguito di Acquarello e Belfleur fino a un giro esatto dall'arrivo, poi, anticipando Guadix che a sua volta si era opposto all'avanzante Urpila di Iesolo, con una bella volata si portava su Acquarello per superarlo già ai 600 finali.

Da quel momento Davis si staccava in progressione, mentre alle sue spalle Urpila di Iesolo doveva vincere la resistenza di Frosinone e vi riusciva soltanto sull'ultima curva, dove Davis appariva ormai inavvicinabile e Guadix veniva rimontato gradatamente dall'allieva di Luigi Bottoni, che concludeva seconda dietro all'intangibile portacolori della scuderia Riviera. Terzo rimaneva Guadix e quarta Belfleur. Con il tempo di 1.18.9 Urpila di Iesolo ha battuto il record della pista per femmine indigene sui 2000 metri.

PREMIO MELIES (L. 1.200.000 m 1680): 1) Tommaso d'Ausa (P. Ballaben), 2) Riccio da Parma. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 66; 19, 18 (58). PREMIO DELLA FANTASCIENZA (L. 1.000.000 m 1680): 1) Montopoli (C. Serbo), 2) Aiaccio. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 64; 17, 18 (66) 164. PREMIO ASIMOV (1 milione 50.000 m 1660): 1) Imabu (Be Destro), 2) Arsana. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 61; 34, 45 (321) 675. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. PREMIO CLARKE (L. 1.575.000 m 2060): 1) Codex (L. Bottoni), 2) Pfenning. 5 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 16; 13, 15 (18) 229. PREMIO LUCIANO DI SAMOSATA (L. 1.200.000 m 2080): 1) Timavo (M. Belladonna, 2) Magiara. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 34; 15, 14 (28) 46. PREMIO ROMEO MARCOVIGI (L. 2.500.000 m 2080): 1) Davis (F. Bertoli), 2) Urpila di Iesolo. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 33; 17, 17 (43) 87.

HOCKEY - EUROPEI

In una partita dei campionati europei di hockey a rotelle, il Portogallo ha battuto l'Italia per 2-0.

BASEBALL - ITALIA

Ancora una sonora vittoria per l'Italia ai campionati europei di baseball che si svolgono ad Haarlem. Gli azzurri hanno battuto il Belgio per 27-0. In un altro incontro della giornata l'Olanda ha sconfitto la Svezia.

I LETTORI CI SCRIVONO

I «compari» della FIC

«Siamo vicini agli amici Alessio Vremec e Alberto Tersar della Ginnastica Triestina, che tanto hanno sacrificato per pura soddisfazione e sport e, pur dimostrandosi i migliori nel doppio senior in Italia sono stati gabbati da sporche e oscure manovre federali. Questo dimostra, come da tempo e da più parti si vociava, che gli equipaggi da mandare alle regate più importanti non vengono selezionati in base alle loro capacità ma a tavolino da una ristretta cerchia di "compari". I risultati però si vedono. Scusate il tono sostenuto: purtroppo le cose stanno così. Atleti della S.N. Pullino di Muggia: Franco Stener, Marco Stener, Roberto Crevatin, Marco Finocchiaro, Alessandro Visintin, Luigi Battaglia».

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI baby sitter disposta trasferirsi agosto montagna, richiedonsi esperienza e referenze controllabili, telefono 71976. T.A. 2270 B

DONNA anni 40 circa, tuttofare, stabile, dedita famiglia, cercano coniugi professionisti con bimba anni 7. Telef ore ufficio 31351. 14760 B

PERSONA amante bambini con esperienza cercasi stabilmente Trieste per assistenza piccola di sedici mesi. Assicurasi ottimo stipendio ed inserimento in ambiente familiare. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50/M, 34100 Trieste. 050302 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 3 mattino giornalmente cerca piccola famiglia zona piazzale Rosmini, telefonare 750610. 14771 B

PRESTASERVIZI referenziata ottimo stipendio cerco prontamente, telefonare 768744 ore 13-15. 14821 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi. Telefonare nel pomeriggio 61057. 14830 C

FISIOCHINOTERAPISTA diplomata università offresi clinica, ambulatorio privato. Telefono 821395. 14773 C

GIOVANE libero mattine offresi qualsiasi lavoro, patente auto. Telefonare ore pasti 414146. 14759 C

MAESTRA diplomata offresi come baby-sitter anche tutto il giorno. Telef. 566333 dopo ore 13. 14834 C

OFFRESI autista solo pomeriggio. Martucci tel. 272140.

PENSIONATO 55.enne ex tecnico-amministrativo occuperebbesi magazzino, lavori ufficio, fattorino Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481-42908 dopo ore 20. 651 C

RAGIONIERE decennale esperienza amministrativa, contabile, fiscale offresi. Telefono 61564 ore ufficio. 14781 C

SEGRETARIO d'amministrazione 60/60, militesente, perfetto francese, bella presenza offresi per qualsiasi mansione anche a ore. Telef. 737528. 14796 C

STUDENTESSSA diciottenne offresi per custodia bambini. Telefonare 93066 dalle 13 alle 15. 14777 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14600 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 14810 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 14810 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPRESA artigiana restaura tetti, poggioli, facciate, appartamenti 741343. Segreteria telefonica. 13985 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide WC, scaldabagni, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 36921. 14822 CC

IDRAULICO riparazioni, sostituzioni rubinetteria, scaldabagni, WC, bagni nuovi. Telefono 53312. 14464 CC

OFFRESI pittore, muratore, piastrellista, prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefono 64286. 14839 CC

PITTORE camere, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Prezzi modici. Telefono 773994. 14816 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Tel. 793616. 14727 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. 1.000.000 al mese tempo pieno, 300.000, 400.000 tempo parziale società europea offre ad ambosessi aventi minimo 20 anni, presenza ed auto propria per zone inerenti Friuli-Venezia Giulia presentarsi oggi ore 18.30 precise Cesare Battisti 25 UNICMANN T.A. 002266 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

AIUTO banconiere/a cercasi bar ristorante Francesco, Grignano. Telef. 224189. 14710 D

CERCASI personale bella presenza per pulisecco Altura. Telefonare 910383. 14712 D

CERCASI aiuto banconiera e cameriera per trattoria pizzeria. Telefono 827360. 14787 D

CERCASI apprendista commesso-a ramo elettrodomestici, radio, TV anche primo impiego, sveglio, volonteroso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 M, 34100 Trieste. 14738 D

CERCASI commessa per tutto il giorno o anche mezza giornata, conoscenza serbo-croato. Telefonare 69447 ore negozio. 14802 D

CERCASI commesso-a referenziato-a ramo elettrodomestici, radio, TV, disposto miglioramento economico. Scrivere a Publikompass cassetta 47 M, 34100 Trieste. 14738 D

CERCASI internista. Telefono 68962. 14804 D

CERCASI pensionato per facili lavori ufficio 4 ore giornaliere. Telefonare 51150. 14793 D

CERCASI cuoca pratica, referenziata, mezza età, disposta andare a Cortina per 8 giorni. Ottimo compenso. Telefonare Lagar 36555. 14831 D

CERCASI aiuto cameriere/a per trattoria. Telefonare 811393 dopo le ore 9. 14825 D

COLLABORATORE alle vendite settore usato preferibilmente con valida esperienza cerca concessionaria «Dinoconti» — Via Coroneo, 33. 14748 D

COMMESSA oreficeria conoscenza lingue slave solo se pratica ramo. Buon trattamento, riservatezza, cercasi. Telefonare 60252. 14815 D

CUOCO per mese agosto-settembre ristorante Grado cerca subito. Telefonare (0431) 80440. 800 D

GRADO cercasi banconiera, barista e generica per bar-ristorante «self-service». Telefonare (0431) 80641. 800 D

INDOSSATRICE cercasi, bella presenza, età 19-30, taglia 42/44, periodo settembre- ottobre-novembre, zona Veneto Trentino Alto Adige. Telefonare ore pasti 0432-203112. 205 D

RISTORANTE piccolo, via S. Caterina 8 cerca internista capace. 14785 D

150.000 settimanali per lavoro serale Automunitasi, presentarsi oggi ore 10-12.30, 14.30-17.30, Falchi 2. 14807 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA, soleggiata, con bagno affittasi, tel. 822038 a persone occupate. 14533 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano, latino, materie commerciali, ragioneria tecnica matematica diritto economia. Telefonare 53533. 14386 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A DUE, tre studentesse affittasi appartamento mobiliato comfort, telefono 743224.

AFFITASI appartamento ammobiliato 2 camere, salotto, cucina abitabile, doppi servizi, telefono, ascensore 220 mila paraggi via Cologna, telef. 568248 dalle 12 alle 17.

AFFITTASI soffitta camera cucina. Tel. 69146. 14827 I

AFFITTASI 2 camere cucina ripostiglio. S. Maurizio, tel. 820173. 14767 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, zona piazza Garibaldi, affittasi. Telefonare n. 744851 16-20. 14806 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Telefonare 744851. 14806 I

LOCALE d'affari 4 fori 100 mq circa più 48 magazzino, via Cologna affittasi, tel. 732689. T.A. 2277 I

LORENZA affitta locale mq 270, passo carraio alto 5 metri. ALTRI mq 25 zone Giulia-Combi uso deposito. Telef. 734257. 14588 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO o mansarda ammobiliata possibilmente con telefono cercasi preferibilmente zona periferica per 3-6 mesi. Telefonare 410410. 14814 L

APPARTAMENTO cercasi affitto zona mare, ottime referenze. Telefonare 60283, Trieste. 14792 L

CERCASI affitto tristanze servizi inintermediari. Tel. mattino 31420. 2274 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento due camere cucina servizi. Telefonare mattino 771990. 14811 L

CERCO urgentemente appartamentino ammobiliato solo per agosto e settembre. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 49/M, 34100 Trieste. 0014763 L

PROSSIMI sposi cercano bistanze + servizi ammobiliato, max 130.000. Tel. 411720, chiedere sig.na Lucia. 14779 L

UNA PRECISAZIONE DELLA SIP

In relazione a notizie recentemente pubblicate da alcuni quotidiani in merito a presunte irregolarità tecniche che si verificherebbero nello svolgimento delle comunicazioni telefoniche, la SIP fa presente che il livello di efficienza degli impianti telefonici italiani è più che correlato alle moderne tecniche usate nel campo delle telecomunicazioni, come ampiamente è stato riconosciuto anche nei comitati internazionali per lo studio e il coordinamento delle relazioni telefoniche.

Tale funzionalità non può essere sommariamente messa in discussione con dati e deduzioni evidentemente non attendibili in quanto ben lontani dalla reale situazione che va riferita a decine di milioni di comunicazioni giornaliere che si svolgono regolarmente nel nostro Paese e rispetto alle quali l'incidenza del guasto rientra ampiamente nella normale casistica di tutti i sistemi telefonici del mondo.

Pertanto la SIP deve smentire tutte le affermazioni che sarebbero state dedotte da empiriche verifiche sperimentali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE frigo piccolo nuovo svendo, lavatrice perfette condizioni. Tel. 422822. 14549 M

PELLICCE pregiate modelli supereleganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

STEREO Hi-Fi Blaupunkt moderno, completo, L. 450.000. Tel. 37407 pasti. 14809 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 14753 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 14803 N

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni, giocattoli, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972. ABITAZIONE 767134. 14818 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12944 NN

VENDESI matrimoniale IAG, completa di cassettiera, lire 220.000. Tel. 625689. 14817 NN

VENDO occasione cucina componibile arancio frigo incorporato. Tel. 412161. 14799 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, orologerie antiche, GOLDMARKET, via Roma 20.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, Trieste Santantonio Nuovo 4 primo piano. 13054 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST FORST FORST FORST l'eccellente birra di Merano freschissima di fabbrica al prezzo più conveniente della piazza e inoltre in offerta abbinamento: ogni confezione completa 2 barattoli di BIRRA BECK'S in omaggio. APPIA DRINK a lire 125. SCIROPPI FABBRI da 750 gr. lire 1.000. SCIROPPI BONOLLO da litro lire 800. Offerte valide sino al 6 agosto presso la DI.BE.MA via Pagliaricci 2; via Commerciale 27 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485-795043-418762. 14266 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCHIAMO agenti plurimandatari veramente introdotti nei settori calzaturifici, industrie abbigliamento per la zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere precisando curriculum Casella Postale 14, Piove di Sacco (Padova). 07060 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111. Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, 16TL. Citroen GS 1200. Ami 8 brek. BMW 1800. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204 Subeam 1250 TC, 1500 TC. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS; Spec. 1301 special, 1500 special, Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7-7 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111; Fiat 127, 127 Special, 850, 128, 128 familiare, 124; Ford Escort, Capri 1300; NSU Prinz 4 L; Opel Kadett; Renault R 6, R 10, 16 TL; Citroen GS 1220, Ami 8 Break; BMW 1800; Volkswagen Maggiolone; Peugeot 204; Sunbeam 1250 TC, 1500 TC; Simca 1000 LS, GLS, Special, 1000 rallye 1.o e rallye 2.o, 1100 GLS, Spec. 1301 Special, 1500 Special; Chrysler 160, 180, 180 con gas; Matra Bagheera.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 L, 126, 127, 850, 1100 R, 128, 124 Special, A 112, A 112 Abarth, Mini Cooper 1000-1300, Renault 4-6, Ford Escort, Citroen Dyane 76, AMI 8, NSU 4 L, Simca 1000 LS-GLS dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé, Bagheera 75, 1100 70-72-73, 1301 S 70 73 75, Sunbeam 1250 TC, Lancia coupé. 14605 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A Muggia, Concessionario Moretti, Battisti 20, tel. 272621. Camioncino Fiat 127 Moretti pronta consegna, 124 special '72, 127 '72 e special '75, 124 '69, 125 special '69, 130 '72, 132 special '73, 131 '75, Lancia Flavia a iniezione '70, 850 special '69 e sport coupé '70, Ford Escort '70, Dyane 8 '73, Mini Minor '70 '72, Simca 3 porte '70, furgoni 850 '70. Lunedì chiuso. 14531 Q

A 112 1970-'74, Lancia coupé 1300 1974, Beta coupé 1600 e berlina 1800 1974, Lancia 2000 5 marce 1972, Fiat 500 L 1971, 126 1972-1974, 131 1974, 132 1972-1974, Daf 850 cambio automatico presso Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 2271 Q

Continua in 14.a pagina

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.06 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.06 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISPUTA TRA I DUE PAESI AFRICANI E' PASSATA AGLI SCONTRI VERBALI

Egitto-Libia: tregua con le armi al piede

«Complotto ancora in atto» afferma un portavoce libico
Pochi particolari sull'accordo per il «cessate il fuoco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIPOLI — Pace al confine tra Libia ed Egitto, ma «con il dito sul grilletto». Questo è quanto ha detto nel corso di una lunga conferenza stampa un portavoce militare libico a Tripoli. L'incontro dei rappresentante militare libico con la stampa è durato ben quattro ore, tempo appena sufficiente per fornire le informazioni sull'attuale situazione tra i due stati confinanti così come è vista dall'osservatorio tripolino. Il portavoce ha avuto parole di ringraziamento e di plauso per l'opera di mediazione svolta dal Presidente algerino Houari Boumedienne e dal leader palestinese Yasir Arafat per giungere ad una soluzione della crisi confinaria scoppiata tra Egitto e Libia, crisi che ha visto impegnati da ambo le parti contingenti militari e l'uso di micidiali mezzi bellici.

«Vi potete aspettare qualcosa di sorprendente — ha detto ad un certo punto il portavoce — specialmente dopo l'ultima dichiarazione di Sadat», riferendosi all'ammonimento lanciato dal Presidente egiziano alla Libia a non molestare o tentare qualche manovra diversiva in direzione del Sudan. Il Presidente Sadat aveva parlato chiaramente martedì di chiare manovre di attacco libico contro il Sudan, una nazione legata con diversi trattati di mutua assistenza all'Egitto. «Ciò significa che la cospirazione contro di noi è ancora in atto», ha detto il portavoce sempre riferendosi alle parole di Sadat.

Il portavoce tripolino ha fornito pochi particolari sull'accordo che ha condotto alla cessazione del fuoco nella regione tra Tobruk e Sollum, all'infuori dei punti salienti che già si conoscevano: la cessazione del fuoco; lo scambio dei prigionieri e la sospensione delle campagne propagandistiche contro l'altra nazione. L'ufficiale ha rivelato che una trentina di prigionieri egiziani sono in mani libiche, mentre in mano egiziana vi sono 14 cittadini libici. Il portavoce ha pure detto che nei combattimenti dei giorni scorsi la Libia non ha fatto uso delel sue forze armate regolari, ma che sono state le stesse milizie locali a difendere i propri villaggi e le proprie case dagli attacchi egiziani. L'ufficiale a questo proposito, pur sollecitato, non ha fornito altri particolari. Ha aggiunto, però, che l'Egitto ha lanciato nella battaglia gli effettivi di due brigate e tre battaglioni.

Il Presidente Boumedienne è rientrato in Algeria dopo essersi consultato lungamente con il leader libico Muammar Gheddaf. A Tripoli è rimasto il ministro dgli esteri del Kuwait, lo sceicco Sabah Al Jaber Al Sabah, il quale continua l'opera di mediazione tra il Cairo e Tripoli.

Joseph Panossian

COMUNISTI ITALIANI in missione a Tripoli

TRIPOLI — Una delegazione del PCI guidata dall'on. Giancarlo Pajetta, si è incontrata a Tripoli con il maggiore Abdussalam Jalloud, membro del segretariato generale del popolo, l'organo politico più importante di questo paese. La delegazione comunista italiana — che è giunta martedì sera e ripartirà oggi — comprende anche i parlamentari Giovanni Berlinguer ed Antonio Rubbi.

Parlando degli scontri dei giorni scorsi alla frontiera tra la Jamahiriyah e l'Egitto, Jalloud ha sottolineato la «fermezza» della posizione di Tripoli, nei confronti dell'atteggiamento del governo egiziano. Jalloud ha precisato ai comunisti italiani che il suo paese è tuttavia disposto a trovare un accordo che porti al ristabilimento di rapporti normali con l'Egitto. Egli ha aggiunto che l'Italia può dare un contributo per il raggiungimento della pace in questo settore del Mediterraneo, svolgendo un'opera che porti alla riduzione della tensione attuale. *(Ansa)*

IL CAIRO DENUNCIA: «Sacra alleanza Libia, Etiopia e URSS»

CAIRO — La stampa egiziana denuncia oggi la «sacra alleanza» tra Libia, Etiopia e Unione Sovietica, affermando che i due paesi africani ricevono da Mosca massicce forniture di armi in modo da essere messi in grado di rovesciare i regimi moderati d'Africa e Medio Oriente. «Come è possibile interpretare diversamente questi dubbi legami fra i tre paesi — scrive Al Ahram — le maschere sono cadute e le dimensioni della alleanza sono ora chiare».

«Lo scopo di Mosca — afferma dal canto suo Al Akhbar — è di imporre le ambizioni dei comunisti in Africa e nel mondo arabo. Siamo sicuri che l'arrogante Gheddafi non è altro che un fantoccio nelle mani dell'Unione Sovietica». L'attacco a Mosca è coinciso con un odierno scambio di messaggi tra il Presidente egiziano Sadat e il leader sovietico Leonid Breznev in cui si sottolinea il desiderio di riportare alla normalità i rapporti tra i due paesi dopo la crisi seguita all'espulsione dei consiglieri militari russi dall'Egitto. *(Ap)*

NESSUN ACCENNO DI TREGUA FRA ETIOPI E GUERRIGLIERI

QUINTO GIORNO CONSECUTIVO DI BATTAGLIA SULL'OGADEN

Situazione molto confusa con città che passano da una parte all'altra - Aperte accuse di Addis Abeba al governo somalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Nell'Ogaden sono proseguiti per il quinto giorno consecutivo ieri i combattimenti fra le truppe etiopiche e i guerriglieri del fronte per la liberazione della Somalia occidentale (WSLF), che, secondo Addis Abeba, sono appoggiati da forze regolari somale. I giornali etiopici segnalano l'abbattimento di due «Mig 21» somali a Kebri Dehar, nell'Ogaden meridionale, il che porterebbe a sette il numero degli aerei somali distrutti, dall'inizio delle ostilità, secondo i resoconti dei giornali di Addis Abeba. La Somalia avrebbe anche perduto 30 carri armati ed altri due «Mig» scontratisi in cielo. I combattimenti nell'Ogaden, a quanto pare, sono tuttora molto aspri specialmente attorno alle località di Gode, Kebri Dehar e Warder, ma quale sia realmente la situazione è difficile dirlo: non è nemmeno chiaro chi abbia il controllo delle località citate nell'Ogaden meridionale. Il fronte di liberazione somalo sostiene di avere conquistato, tre giorni fa, Werder e Gode, e di avere successivamente esteso l'occupazione ai villaggi vicini.

Se queste notizie sono esatte, gli etiopici avrebbero subito una dura disfatta. Forse è questa la ragione per cui hanno fatto affluire a Gode rinforzi prelevati dai 100 mila elementi della milizia popolare che hanno di recente concluso l'addestramento con l'aiuto di consiglieri cubani in un campo nei pressi di Addis Abeba. Si prevede che verranno impiegati per rafforzare l'esercito regolare a difesa dei sempre più turbolenti confini. L'Etiopia ha accusato il governo di Mogadiscio di essere intervenuto sabato scorso nel conflitto, inviando aerei, carri armati ed artiglieria in appoggio dei guerriglieri del Fronte. La Somalia ha respinto queste accuse ma non ha smentito la perdita di aerei o carri armati, forse perché la cosa è implicita.

Nella battaglia che si combatte nel «corno d'Africa» gli Stati Uniti non potevano rimanere passivi. Il dipartimento di stato ha annunciato che gli Stati Uniti sono pronti a fornire armi alla Somalia, ma solo per difendere l'attuale territorio. «La politica americana nei riguardi della contesa dell'Ogaden — ha precisato il dipartimento di stato — è governata dai principi della organizzazione per l'unità africana, che vuole la salvaguardia dei confini esistenti del continente nero».

D'altra parte Washington vuole fare sapere alla Somalia che può fare a meno dell'aiuto dell'Unione Sovietica per salvaguardare la propria integrità nazionale. L'URSS ha addestrato e rifornito 22 mila soldati somali, ma i rapporti fra Mosca e Mogadiscio si sono incrinati all'inizio dell'anno per l'appoggio militare sovietico al colonnello Mengistu. Da allora i consiglieri sovietici in Somalia sono stati ridotti e alcuni sarebbero stati trasferiti in Etiopia in sostituzione dei cubani rientrati in patria. Col progressivo distacco della Somalia dall'Unione Sovietica è presumibile che ad Addis Abeba arrivino altri consiglieri russi.

Saranno probabilmente i paesi arabi filo-occidentali, con alla testa l'Arabia Saudita, a fornire i mezzi ora che la Somalia si è rivolta all'Occidente.

Brian Jeffries

I GUERRIGLIERI ERITREI occupano Agordat

TUNISI — Il presidente del comitato esecutivo del fronte di liberazione dell'Eritrea (FLE), Othmane Salah Sibi ha dichiarato a Tunisi che «tutto il paese (l'Eritrea) è oggi liberato, con la sola eccezione di tre città che del resto, ha detto, sono assediate e stanno per essere conquistate».

Il leader del «FLE» ha dichiarato, in una conferenza stampa, che i guerriglieri hanno occupato nelle ultime ore Agordat.

LUNGO ARTICOLO PUBBLICATO DALLA «PRAVDA»

EUROCOMUNISMO: DIFESA DI LONGO

Validità dei principi della rivoluzione d'ottobre
«Bisogna interpretarli secondo i problemi attuali»

MOSCA — Il presidente del Partito comunista italiano, Luigi Longo, ha spezzato una lancia in favore delle «vie nazionali al socialismo» in un lungo articolo pubblicato sulla «Pravda». L'articolo di Longo — che si trova in vacanza da alcuni giorni in Urss — è dedicato in gran parte alla rivoluzione d'ottobre ma non mancano i riferimenti a temi d'attualità. «La lezione più importante che proviene dalla rivoluzione di ottobre e dai suoi principali artefici — afferma Longo — è racchiusa nella capacità dimostrata da questi ultimi di uscire dalle costrizioni degli schemi e del "senso comune", adattando la ideologia "alla luce di una situazione precisa e concreta".

«Noi riteniamo che, in vista della vastità e della difficoltà dei compiti che stanno oggi di fronte a ciascun componente del movimento operaio internazionale, sia opportuno rifarsi costantemente a questa lezione», ha scritto Longo sulle pagine dell'organo del PCUS. «La conseguenza più profonda della rivoluzione d'ottobre è l'immensa e incomparabile diffusione delle idee e dei principii che la ispirano — prosegue Longo — queste idee e questi principii vengono arricchiti dall'esperienza nazionale, dalle tradizioni politiche e culturali dei vari paesi in cui essi hanno già trovato e possono trovare la loro realizzazione concreta».

«Grazie a ciò è diventata oggi possibile una ricerca che trenta o quaranta anni fa sembrava incredibilmente difficile — afferma Longo — la ricerca di vie multiformi al socialismo, elaborate autonomamente da ogni singolo distaccamento del movimento operaio internazionale». «Certo, l'inevitabile aumento della multiformità porta con se nuovi problemi e nuove contraddizioni — sostiene Longo — sarebbe difficile superarli se si cercasse di basarsi soltanto sull'esperienza e sui metodi del passato». E' a questo punto dell'articolo che Longo sottolinea l'importanza di saper adattare in modo creativo la ideologia alla situazione concreta che si sta vivendo.

Questi riferimenti alle «vie nazionali al socialismo» sono, comunque, inseriti in una lunghissima ed appassionata esaltazione della rivoluzione d'ottobre — quest'anno cade il sessantesimo anniversario — definita «la pietra angolare dello sviluppo della civiltà contemporanea». «Una volta venuto quello storico rivolgimento, da quel momento l'Unione Sovietica costituì, per il semplice fatto della sua esistenza, una fonte concreta di aiuto alle forze rivoluzionarie, di appoggio politico incondizionato», sostiene Longo. L'articolo — intitolato «Nel "campo gravitazionale" dell'ottobre» — è ospitato dalla «Pravda» nella quarta delle sue sei pagine, su sei colonne, in bella evidenza.

Oggi la Spagna chiede l'adesione alla CEE

BRUXELLES — «La mia presenza qui, nella sede della commissione europea, rappresenta la sepoltura del passato e della guerra civile»: lo ha dichiarato a Bruxelles il ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja Aguirre, al presidente della commissione europea Roy Jenkins, con il quale si è incontrato per informarlo ufficialmente della domanda di adesione alla Cee che la Spagna presenterà oggi.

Come vuole la procedura, la domanda di adesione, verrà infatti presentata oggi a mezzogiorno da Oreja al presidente di turno della Cee, il ministro degli esteri belga Henri Simonet. Il governo spagnolo ha deciso di presentare la domanda di adesione alla Cee oggi, cogliendo di sorpresa sia le forze politiche spagnole sia gli ambienti comunitari che l'attendevano per settembre-ottobre. *(Ansa)*

LA LEGALIZZAZIONE DEI TRE INSEDIAMENTI

Begin non accetta il rimprovero USA

Negata una promessa nei colloqui di Washington
Aspre critiche a Tel Aviv anche dalla Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La legalizzazione dei tre insediamenti ebraici in Cisgiordania ha trovato uniti israeliani e americani solo nel «rammarico», ma per evidenti opposti motivi. Mentre a Tel Aviv il primo ministro Menahem Begin sottolineava il suo «dispiacere» per le critiche partite da Washington, alla Casa Bianca, Jimmy Carter faceva suo, ribadendolo, il «profondo» rincrescimento espresso martedì a botta calda dal segretario di stato Cyrus Vance e dal suo portavoce. Nel pieno di questa nuova polemica a distanza fra Israele e Stati Uniti, l'unica nota incoraggiante è venuta da un gruppo di senatori che, reduci da una conversazione con Carter, hanno dichiarato di aver trovato il Presidente «ancora ottimista» per le sorti del Medio Oriente. Carter — ha detto il senatore George McGovern — «ha espresso un giudizio più ottimista di quanto mi aspettassi».

Stamane in parlamento, Begin ha usato, comunque, toni decisi, per non dire duri, annunciando che il governo ha dato mandato alla commissione competente di decidere l'eventuale creazione di nuovi insediamenti. Non ha però indicato se la cosa si farà in tempi ridotti. Come si ricorderà, nei colloqui della settimana scorsa a Washington, Carter aveva chiesto a Begin di astenersi dall'autorizzare la creazione di nuovi insediamenti nei territori occupati fino all'apertura dei negoziati di pace con gli arabi. Begin ha definito «ingiustificate» le critiche del dipartimento di stato, osservando che la legalizzazione dei tre insediamenti non avrebbe dovuto sorprendere gli americani tanto più che «nei colloqui di Washington non avevamo lasciato dubbi sulla nostra politica».

Ricordando che del resto le divergenze con Washington sulla questione sono di vecchia data, risalgono cioè alla guerra del 1967 quando venne occupata la Cisgiordania, Begin ha difeso gli insediamenti, sostenendo che la presenza di Israele in quel territorio non costituisce occupazione. Il primo ministro si è astenuto dal definirlo «territorio liberato» come aveva fatto in passato, battendo piuttosto sulla tesi che la zona non è riconosciuta dalla comunità internazionale come parte della Giordania e, quindi, non essendo mai stata sotto la sovranità giordana, non può considerarsi occupata.

In Giordania, tre giornali hanno duramente criticato la decisione israeliana. Il quotidiano «Al Rai» l'ha definita «una dimostrazione di malafede». Il «Jordan Times» ha scritto che la decisione israeliana dimostra che «il signor Begin si aspetta da eventuali negoziati di pace la ratifica dello status quo in Cisgiordania». Lo «As Haab», ancora più duro, ha commentato: «L'arrogante atteggiamento israeliano viola la cornice di base della conferenza di Ginevra e rappresenta una minaccia per la pace».

A New York, un portavoce del segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha definito «disgraziata» la decisione israeliana, lasciando trasparire chiaramente il timore di conseguenze pesantemente negative sulla possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra.

Roy Essoyan

UNDICI FERITI

Attentato palestinese a Tel Aviv

TEL AVIV — Undici persone sono rimaste leggermente ferite oggi a Tel Aviv per un'esplosione avvenuta in un grande mercato ortofrutticolo all'aperto. Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia municipale, un individuo è stato visto gettare un involto sospetto sotto una delle bancarelle del mercato ed è stato subito fermato dai passanti. Mentre però la zona veniva fatta sgomberare, il pacchetto è esploso ferendo in modo leggero undici persone.

Poco dopo un portavoce militare palestinese ha dichiarato a Beirut che l'attentato è stato compiuto da un «commando» della resistenza palestinese.

GLI USA RESTERANNO una potenza nel Pacifico

TOKIO — Il ministro della difesa americano Harold Brown ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono restare «una forte potenza del Pacifico» malgrado il previsto ritiro di 33 mila soldati americani dalla Corea del Sud. Brown si è incontrato con il primo ministro Takeo Fukuda e altri dirigenti nipponici per metterli al corrente degli accordi raggiunti in due giornate di colloqui con i dirigenti sud-coreani in merito al graduale ritiro delle forze terrestri americane in Corea.

DENUNCIA SU KOMUNIST

«Esiste ancora il nazionalismo in Croazia»

BELGRADO — Anche se è stato messo nell'impossibilità di nuocere, il nazionalismo croato non ha rinunciato ad agire: si muove nell'ombra, approfittando di ogni possibilità e appoggiandosi su quelle forze che, come una parte del clero, non accettano l'attuale ordine politico sociale. Lo ha dichiarato Milka Planinc, presidentessa della Lega dei comunisti della Croazia, in un'intervista al «Komunist» in occasione della festa nazionale croata.

Secondo la Planinc il nazionalismo, che è il principale fenomeno negativo della Croazia, «esiste sempre ed esisterà ancora per molto tempo»: i nazionalisti «agiscono sott'acqua» e sono sostenuti dalle forze piccolo-borghesi e da «certe gerarchie della Chiesa cattolica, le quali utilizzano le prediche in chiesa per presentarsi come difensori del popolo croato, che a dir loro sarebbe in pericolo». *(Ansa)*

Condannato in Svezia dirottatore sovietico

STOCCOLMA — Vasily Sosnovsky, cittadino sovietico di 37 anni che ha dirottato su Stoccolma un aereo delle linee interne sovietiche il 26 maggio, ed ha chiesto asilo politico alla Svezia è stato condannato a quattro anni di prigione, perché riconosciuto colpevole del reato di dirottamento. Sebbene Sosnovsky durante il dirottamento non fosse armato, l'accusa ha messo in rilievo che il bimotore «Antonov» non era equipaggiato per un atterraggio strumentale e l'equipaggio parlava solo il russo. Per il reato di dirottamento Sosnovsky rischiava una pena massima di dieci anni di reclusione.

Nonostante le richieste ufficiali di estradizione presentate dall'Unione Sovietica, il governo svedese aveva deciso il 9 giugno di processare Sosnovsky in Svezia. *(Ansa - Reuter - Upi)*

SETTE ANNI A INGRID

MONACO DI BAVIERA — L'attrice Ingrid Van Bergen, accusata di avere ucciso lo scorso febbraio il suo amante, è stata condannata a sette anni di prigione. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna di dieci anni. Il tribunale ha riconosciuto alla Van Bergen circostanze attenuanti poiché essa agì sotto l'effetto dell'acool e di medicinali. Ingrid Van Bergen, che ha 46 anni, sparò sull'uomo, di 13 anni più giovane di lei, dopo che questi le aveva comunicato che intendeva lasciarla.

La difesa, che aveva ammesso che la sua cliente aveva ucciso il finanziere Klaus Knats, un play-boy di 33 anni, aveva cercato un'attenuante nel fatto che al momento del delitto la donna era particolarmente suscettibile a causa della menopausa. Ingrid Van Bargen, che ha 46 anni, è una bella donna notissima in Germania per essere apparsa in una cinquantina di film, interpretando in genere ruoli di donna fatale. Il processo si è svolto fra imponenti misure di sicurezza a causa di minacce anonime contro i membri della corte.

Nella telefoto AP, Ingrid Van Bergen ascolta la lettura della sentenza. *(Ap)*

PRIMI FRUTTI DEI NEGOZIATI SVOLTISI A PRAGA IL MAGGIO SCORSO

INDIZI DI RIAVVICINAMENTO TRA VATICANO E CECOSLOVACCHIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Finalmente una schiarita nei rapporti tra Chiesa e Stato in Cecoslovacchia, il paese comunista che prima e dopo la sfortunata parentesi della cosiddetta «primavera di Praga» aveva seguito la linea più intransigente in campo religioso. Secondo la radio austriaca, il governo di Gustav Husak ha dato, infatti, il suo consenso alla nomina dei titolari di alcune sedi episcopali. La significativa svolta verso un atteggiamento più conciliante verso la Chiesa cattolica è avvenuta lo scorso maggio, nel quadro di negoziati svoltisi a Praga fra un inviato della Santa Sede e le autorità cecoslovacche.

In termini di geografia «religiosa», la Cecoslovacchia è divisa in tredici diocesi, di cui soltanto due hanno vescovi titolari. Le altre sono affidate ai cosiddetti amministratori apostolici nominati dal Vaticano, in attesa di tempi più propizi per colmare i vuoti delle sedi vacanti. Il più alto in grado di questi amministratori è mons. Frantisek Tomasek, di Praga, che, appena un mese fa, è stato elevato da Paolo VI alla dignità cardinalizia, come dire designato, una volta nel pieno della potestà episcopale, ad assumere la funzione di primate che fu già del cardinale Mindszenty.

Stando all'emittente austriaca, per ciò che riguarda la scelta dei candidati alle sedi episcopali il Vaticano sarebbe riuscito a ottenere il benestare del governo a tre «suoi» uomini, mentre un'altra diocesi verrebbe affidata a un ecclesiastico chiaramente orientato a favore del regime. Non basta. Nei cruciali negoziati di maggio sarebbe stata raggiunta un'intesa di massima sulla riapertura di alcuni monasteri che erano stati chiusi quando nel paese infuriava in pieno la persecuzione religiosa. Le parti si sarebbero anche accordate per rimettere in funzione due seminari e non si esclude la possibilità che venga autorizzata l'apertura di un'altra facoltà teologica presso un ateneo cecoslovacco. Due facoltà di teologia già esistono a Litomerice e Bratislava.

Il cambio di rotta nella politica religiosa del governo di Praga, secondo autorevoli osservatori di cose comuniste, va attribuito, in primo luogo, al desiderio del regime cecoslovacco di rompere il crescente isolamento in cui la sua intransigenza lo aveva posto perfino all'interno del blocco sovietico. In secondo luogo, l'ammorbidimento di Praga sul terreno della politica religiosa sembra inserirsi nella ricerca di una maggiore «distensione» interna dopo la bruciante polemica con dissidenti della «Carta 77».

George Prinz

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 26 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Canziani nata Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 28 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente i signori medici dott. APOLLONIO e dott. SASSO, le Rev. Suore e le infermiere del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate alla mia mamma

Bianca

nonché la cara OTTAVINA e tutti gli amici che mi sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

GIULIANA NOBILI

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Emilio Pesaro

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria ved. Pentassuglia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 luglio 1977

31-7-1976 — 31-7-1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Vecchiet

la moglie ROMANA e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata il 29 corrente alle ore 7, San Giovanni.

Trieste, 28 luglio 1977

ANNIVERSARIO

28-7-1972 — 28-7-1977

Al nostro caro

Giuseppe Zocchi

Lo ricordano con affetto la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti.

Trieste, 28 luglio 1977

28-7-1975 — 28-7-1977

Domenico Eramo

Con il dolore di quel giorno, con l'affetto di sempre Ti ricordano la moglie, figli, nipoti e parenti tutti a quanti Ti conobberoe e Ti vollero bene.

Trieste, 28 luglio 1977

---

†

Mercoledì 27 corrente dopo lunga malattia si è spento serenamente

Cesare Tramontini

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli LUIGI, DANIELA e SUSI, la nuora MIRNA e il genero RAIMONDO ed i nipotini ROSSELLA, LUCA, DAVIDE e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. CARLO DELAMI per le sue amorevoli cure.
I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11 dall'abitazione alla chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

Sistiana, 28 luglio 1977

Si unisce al dolore della famiglia TRAMONTINI la famiglia LEGHISSA di Duino.

Duino, 28 luglio 1977

Partecipa al lutto della famiglia TRAMONTINI
— CARLO GATTI

Sistiana, 28 luglio 1977

SALVO e MARIA TEINER, MARIO e RITA CARLI ricordano commossi il caro amico

Cesare

Sistiana, 28 luglio 1977

I dipendenti dell'Impresa Costruzioni Cesare Tramontini si associano al dolore della famiglia.

Sistiana, 28 luglio 1977

Partecipano al grande dolore
— Fratelli AGOSTO

Udine, 28 luglio 1977

Si associa al dolore per la perdita del caro

Cesare Tramontini

— la famiglia CRIZAI

Trieste, 28 luglio 1977

ALDO e MARIA PARMEGGIANI, GIANNI e RITA BERNARDINIS, ITALO e BIANCA DEGANIS assieme ai figli annunciano con profondo dolore la morte del carissimo cugino e zio

Cesare Tramontini

e sono vicini alla cara INES ed ai figli.

Udine - Roma, 28 luglio 1977

Le Ditte Edilmeccanica, Movitter, Noledil, Emas partecipano al lutto che ha colpito la famiglia TRAMONTINI per la perdita di

Cesare Tramontini

Udine, 28 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— NINO, MARIA, BREDA e TULLIO PERIZZI

Trieste, 28 luglio 1977

Partecipano al lutto i suoi operai.

Trieste, 28 luglio 1977

Partecipa al lutto
— ROBERTO STECCHINA

Trieste, 28 luglio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Cesare Tramontini

prendono parte al lutto della famiglia
— GEMMA TOMINZ, SERGIO e DODY ROITTI

Trieste, 28 luglio 1977

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Tramontini

la Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina.

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Bettini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 luglio 1977

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Tullio Pitacco

Azzurro della pallacanestro

e nel XV anniversario della morte del padre

Nino

Li ricordano

la mamma e moglie
parenti e amici

Trieste, 28 luglio 1977

28-7-1974 — 28-7-1977

Silvia Lauri

Per riunire un attimo nel ricordo e nel rimpianto tutti quelli che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

MARIO e NIDIA LAURI

Trieste, 28 luglio 1977

---

†

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Contin

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie IOLANDA, SEVERINA, LUCIANA ed ILEANA, i generi, i nipoti BARBARA, GARY, DANIELE, il piccolo MAURO ed il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 29 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1977

Partecipano al lutto la famiglia GRANDUZZI e CRISTINA.

Trieste, 28 luglio 1977

---

†

Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari la cara Mamma

Elena Spada ved. Visintin

La piangono i figli ANNA, WALTER e CARLO, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Divisione II Medica.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 29 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1977

---

†

Il giorno 26 corrente si è spenta serenamente

Giuseppina Fabro ved. Zulian

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, il nipote ELIO, la sorella LINA, il fratello MARIO, la cognata ANTONIA assieme ai nipoti ed ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto lungodegenti.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 29 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1977

---

†

Il giorno 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Bonafè ved. Bombonato

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della Divisione I Medica.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 29 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Corso ved. Furlan

ringraziamo parenti, amici, colleghi, condomini e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 agosto alle ore 19 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

I FAMILIARI

Trieste, 28 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Troian

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 luglio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Vecchiato

il marito, i figli, il genero e la nipote BARBARA La ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1977

Nel XX anniversario della morte di

Guido Antonaz

la moglie, i figli con le famiglie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 luglio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Valerio Zago

la moglie, il figlio ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1977

ALFA Romeo Duetto 70, Alfetta 73, Giulia 1300 Super 73, Junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 72, Alfasud 73, GT 1750, Junior 1300 70, Lancia coupé 68, Ardea 1950, furgone Ford gemellato 68 impianto gas, Transit Diesel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504, Diesel 74, 404 Diesel Caravans, Citroen GS Caravans, DS 19 72, Simca 1100 GX 76, Matra 1970. Tel. 231193. 14484 Q

ALFETTA 1,6 1975 unico proprietario vendesi. Telefonare 227268. 14839 Q

ALFETTA 1.6 '75 40.000 km perfetta vendesi 5.100.000 con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5/7 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13 permuto rateizzo. Fiat 130 72, 132 GLS 74, 850 S 68, spider 72, 112 Elegant 72, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 68, Ford Taunus XL 74, Giulia 69 70, 2000 GT 72, Simca 1100 69, Citroen DS 71, Club 1200 74, Kawasaki 900 76. 14688 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 vende: BMW 2002 71, Fiat 124 coupé 72, Alfa 1300 Super 71, Alfa 1300 TI 68, Audi 60 71, Fiat 130 aria condizionata 72, Alfasud 73, Ford Escort 70, Alfa 2000 72, Alfa 1300 Junior 69, Simca Special 73, Dyane 6 72, 850 68, Fiat 850 coupé 67, Prinz 4, 500 L 71, OM Lupetto furgone 64, Mercedes 200 D 71 ottima. Visitateci. 14632 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia: Alfasud, Giulia Super, 125 Special, 124 Special 72, 128 coupé, 128 X 1/9 spider, 128 2-4 porte, 127 73, 850 coupé, 850 Special, 124, 500 R 73, Mini 71, Simca 1000 72, Fulvia coupé 72, Mercedes Diesel, Renault 10, Kawasaki, Guzzi. 14492 Q

BMW 3201 '76 perfettissima. 12 mila km con garanzia vende, permuta, concessionaria CITROEN PLAHUTA. 813242 - 827231. 18-7 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

CITROEN DS 21 Pallas carrozzeria e meccanica ottima con garanzia vendesi 1.550.000. Dino Conti, F. Severo 124. 5-7 Q

CITROEN Dyane 6 dal '72 al '75 con garanzia vende con pagamento sino a 30 mesi concessionaria CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231. 18-7 Q

DYANE 6 '73 in garanzia vendesi L. 1.350.000 pagamento in 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, Severo 124. 5 7 Q

DUNE BUGGY bellissima 1975 km 4.500 reali vendesi. Telefono 227317. 14837 Q

FIAT 128 coupé '72 perfetto, cerchi in lega, 60.000 km vende, permuta, pagamento dilazionato CITROEN PLAHUTA 813242 827231. 18-7 Q

FIAT 500 familiare fine '72, perfettissima 30.000 km vende anche ratealmente CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 2 porte vendo permuto rateizzo, telefono 828156. 14833 Q

FIAT 600 '68, 500 L '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 125 '68, impianto gas, 124 coupé '70, '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 14484 Q

FIAT 128 1971 4 porte pagamento dilazionato. Tel. 762363 mattino, 822827 dopo le 18. 2275 Q

FIAT 850 special occasione vendo. Tel. 627427. 14833 Q

FORD Escort fine '75, perfetta impianto gas vende a rate o permuta CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231. 18-7 Q

GILERA 50 CB 1 1976 usato 4 mesi, nessun incidente, lire 350.000 non trattabili vende privato. Telefonare 749854 dalle 13 alle 14. 0002 Q

HONDA 500 fine 1975 perfetta occasione unica vendo, telef. 727389 orario negozio. 14833 Q

HONDA GL 1000 1976, perfetta unico proprietario vendesi urgentemente lire 3.400.000 trattabili se contanti. Telefonare ore pasti 0481-43673. 655 Q

MOTO Suzuki 380 GT 1974 vendo occasione. Tel. 826388. 14833 Q

OCCASIONE Kawasaki 2300 km originali in visione via Vittoria piazza Vico La Kantina, 76729 dalle 10-14 e 17-21. 14798 Q

OCCASIONE marittimo vende Lancia Beta coupé perfetta '75 motivi lavoro. Tel. 728366. 14780 Q

OCCASIONI: A 112, 128 due, quattro porte, 128 coupé 3 P, 124, 124 coupé, Lancia Beta 1400, Flavia 2000 LX, Lancia 2000 carburatori ed iniezione, Peugeot 304, Renault R 16, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 14627 Q

OCCASIONISSIMA, Mini 90 L febbraio 77 metallizzata impianto stereo, Alfetta GT 1800 agosto 74 stereo condizionatore. Visibili garage BMW, S. Francesco 60, tel. 771222. 14836 Q

PRIVATO vende Spider Alfa 2000 motore nuovo carrozzeria perfetta. Garage Matteotti 39. 14789 Q

PRIVATO vende 850 berlina 450 mila, occasione, qualsiasi prova. Tel. 828156. 14833 Q

PRIVATO vende R 5 TL fine '76 tel. 68373. 14730 Q

PRIVATO vende 850 special ottimo stato. Tel. 39146. 14812 Q

PORSCHE 911S, 2200 rosso, perfetto, 74.000 km vende ratealmente o permuta CITROEN PLAHUTA 813242-827231. 18-7 Q

PORSCHE 911 S '72 perfettissima privato vende visibile distributore Chedran, Riva Nazario Sauro, 14. 2272 Q

RENAULT 5 TL '75 vendesi con permuta, Dinoconti, F. Severo 124. 5-7 Q

SIMCA Chrysler GT 1308 5 porte radio cassette stereo bianca perfetta vendesi. Telefonare 421051-2. 14726 Q

VENDO Fiat 1100, anno '67, via D'Alviano 2, tel. 730421. 14800 Q

VENDO HONDA 400 F. Telef. 730079. T.A. 2279 Q

VENDO Alfa 1300 perfetta. Via Molino a Vento 47 (bar). 14824 Q

VENDO KTM, 125 perfetto, prezzo accessibile, telefonare al 414901, ore pasti. 14747 Q

VENDONSI Alfetta 1800 berlina 1973, Simca 1000 73 perfettissima, Peugeot 304 74, BMW 525 75 perfetta, BMW 520 i 75 km 40.000, BMW 520 i 74 km 46.850 come nuove, Mini 120 75, A 112 E 75 perfetta, visibili garage BMW, S. Francesco 60. Tel. 771222. 14836 Q

VERA occasione, Audi 50 GL 1100 cc ottobre '76 8.000 km vendesi in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5-7 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni, anche senza anticipo, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio Gilera. 14627 Q

ZANARDO: via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974 1973, Alfetta GT 1800 1975, Giulia super 1300 1972, spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale 1974, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1977, Alfasud TI 1974. FIAT 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, X19 1973, 127 3 porte 1973. LANCIA Beta berlina 1300 1976. INNOCENTI Mini 1001 1973 1974. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1976. FORD Capri XL 1300 1976. PEUGEOT 104 1976. AUTOMIRAGE cabriolet 1972. VISITATECI!!! 14705 Q

126 anno 1974 perfette condizioni vendesi. Tel. 821388. 14711 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. CEDESI a Monfalcone causa limiti d'età negozio alimentari d'angolo forte lavoro documentato. Tel. 0481-73376.

A.M. CEDESI negozio con licenza ABBIGLIAMENTO zona residenziale affitto minimo ADRIA, Mazzini 30, tel. 68759. 14794 R

ABBIGLIAMENTO zona San Giovanni ottimo lavoro causa malattia cedesi; altro zona Flavia adatto una persona miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

BAR centralissimo con tabaccheria forte lavoro vendesi; altro bar-pasticceria avviatissimo causa malattia vendesi prontamente; altro zona Viale con posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

EDICOLA giornali vendo causa malattia facilitazioni pagamento. Rivolgersi campo Belvedere 7, garage. T.A. 2278 R

NEGOZIO vendita filati lana ecc. ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

NEGOZIO elettrodomestici fotocine bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

BOUTIQUE centro Monfalcone fortissimo lavoro garantito documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

CEDESI quota società avviata radio privata in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 N 34100 Trieste. 14780 R

DISCOTECA bene avviata minimo personale forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

GARANTIAMO 90 mila mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere, telefonare GESCO via Cavallotti 71 PD. Tel. 049/680800 - 680491. 111 R

PRESSI S. Andrea autorimessa affittata 300 mq altezza m 5,40 adatto anche come deposito con ammezzato uso ufficio. Vendesi inintermediari. Telefonare al 756116. 14774 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PORTA piano 1.o tutti comfort stabile lussuoso soggiorno stanza stanzetta cucina bagno vende Immobiliare Italia 61512. 4-7 S

A.A.A.A.A. SEVERO 86 piano V ascensore riscaldamento autonomo liberi 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo vendonsi. Visite sul posto 15-17. Immobiliare Italia 61512. 4-7 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale mq 250 in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente, possibilità mutuo. Telefonare 416396.

A.A.A. LIBERI vicolo SCAGLIONI, palazzina zona verde, salone matrimoniale, stanzetta, servizi; RONCHETTO salone, cucinino, 2 stanze; S. FRANCESCO soggiorno, matrimoniale, servizi, conforts moderni, vendonsi agevolazioni pagamento. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14794 S

A.ACIT COSTRUZIONI nuove nel verde panoramiche zone COMMERCIALE - GRETTA - REVOLTELLA appartamenti 3 stanze cucina taverna-mansarda anche giardino proprio box mutui ventennali accordati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 14529 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). APPARTAMENTI e MANSARDE. Occupati 3 stanze servizi vendonsi da 8.000.000 in poi. Mutui già accordati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 13997 S

A.ACIT. OCCUPATI occasionissima. ZONA SANSOVINO vendonsi 1-2 stanze cucina da L. 3.000.000 in poi. GIULIA 2 stanze cucina bagno 8.200.000. S. GIACOMO 2 stanze cucina centralnafta. IPPODROMO stanza soggiorno cucinino comfort. Tel. 68810. 1 14529 S

A.ACIT. PRONTAENTRATA nuovi 2 stanze salone cucina dueservizi poggiolo. PICCARDI casa bella 3 stanze tinello cucinino centralnafta poggioli. ROSSETTI 3 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento garage giardinetto. BAIAMONTI salone 2 stanze cucina garage. VIGNETI 3 stanze letto soggiorno cucina cantina posto macchina. DONADONI stanza soggiorno cucinino con mutuo. S. FRANCESCO adatto abitazione-studio. STADIO casetta 5 stanze cucina bagno veranda giardinetto vendesi. 14788 S

A.C. BARRIERA appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore V piano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 14532 S

A.C. TOTI appartamento piano terra camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 14532 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 14532 S

AGENZIA SIT vende magazzino libero 45 mq centralissimo. 7 milioni telef. 69146. 14827 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri numerosissimi clienti appartamenti casette qualsiasi tipo e zona anche da restaurare. Offre pubblicità e stime gratuite competente assistenza fino al contratto definitivo. Siamo sempre a vostra disposizione. La nostra segreteria telefonica funziona ininterrottamente, Giulia 13, tel. 794286. 14746 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamento extralusso panoramicissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze grande garage, Giulia 13, tel. 794286. 14746 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramico tranquillo 2 stanze cucina bagno 15.000.000. La segreteria telefonica funziona ininterrottamente, Giulia 13, telefono 794286. 14746 S

APPARTAMENTO recente, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, zona Garibaldi vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 14360 S

APPARTAMENTI occupati nuovo complesso, tutti i conforts, diverse grandezze, reddito 5 per cento, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 dalle 15.30 alle 19.30. 14653 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni, mutuo, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, Opicina, via Salici. 14435 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere con visite agli appartamenti campione. Per informazioni telefonare 815213 dalle 15.30 alle 19.30. Strada Vecchia dell'Istria n. 118. 14653 S

BARRIERA 3 stanze cucina bagno vende 10.000.000. Occupato, possibilità di mutuo, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 19. 14820 S

BRIGATA Casale vendonsi appartamenti in palazzina panoramici vista mare verde proprio minimo contanti 5.300.000 geom. Sbisà, tel. 775700. 14819 S

CASA con terreno zona residenziale vendesi escluso intermediari. Telefonare n. 814273 ore 9-10 giovedì-venerdì. 14758 S

CENTRALISSIMO tutti i conforts 100 mq vendesi privatamente. Telefonare 415965 ore pasti. 14804 S

COMMERCIALE vendesi casetta da restaurare con giardino 14.000.000. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 14819 S

GIARDINO PUBBLICO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta vende occupato 9.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14820 S

HORTIS sopra provveditorato vendesi libero 220 mq 32 milioni 766676. 14735 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stime). Tel. 764317 - 772737. 12/7 S

LORENZA vende appartamento Baiamonti occasionissima 2 stanze salone cucinetta bagno 8.o piano causa partenza. Informazioni tel. 734257. 14588 S

LORENZA vende appartamento bellissimo panoramico mq 100 con grande garage. ALTRO Giardino Pubblico, casa signorile tutti comfort, 2 stanze, salone, poggiolo. ALTRO CENTRALE IV piano, ascensore, 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, prezzo d'occasione. Informazioni Toro 4, telefono 734257. 14588 S

MONTERADIO vendesi bellissimo panoramicissimo soggiorno due camere cucinino ascensore garage 28.000.000 — geom. SBISA'. Tel. 775700. 14362 S

OCCASIONISSIMA vendo appartamento centrale 130 mq occupato 13.000.000 ed altri occupati e liberi in varie zone della città. Telefonare ore ufficio 69146. 14827 S

OPICINA vendesi villa bifamiliare signorile recente 200 mq abitabili altra SISTIANA. Geom SBISA'. Tel. 775700. 14819 S

PICCOLO magazzino vicino scuola De Amicis vendesi, tel. 567516. 14829 S

PIANCAVALLO, appartamento nuovo soggiorno due stanze letto servizi poggiolo garage vendesi 23.000.000. Tel. 823919. 14775 S

PRIVATO vende cucinino due stanze terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 910411 ore 8.30-10. 14797 S

PRIVATO vende villa bifamiliare Lignano Pineta, vicino mare, 30.000.000. Telef. 0432-851202. 207 S

PRIVATO vende appartamento piazza Ospedale rinnovato 4 vani bagno riscaldamento tel. 742120. 14719 S

SAN Giovanni vendesi tre stanze cucina servizi poggioli ascensore riscaldamento, soleggiato. Geom. SBISA', tel. 775700. 14813 S

SAPPADA, acquisto contanti appartamento nuovo o casa da restaurare a prezzo d'occasione. Inviare offerte a: Publikompass, cassetta n. 48-M 34100 Trieste. 0003 S

SERVOLA appartamento in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende 11.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 14820 S

SISTIANA appartamento pronta consegna lussuoso confort vista vendesi. Telefonare n. 209325. 800 S

S. LUIGI vendesi appartamento in casa bifamiliare ingresso e giardino indipendenti, cinque camere cucinino doppi servizi geom. SBISA'. Tel. 775700. 14362 S

TERRENO edificabile 1200 mq ottima posizione Villaggio Pescatore vende geom. SBISA', tel. 775700. 14819 S

TERRENO edificabile 4500 mq panoramicissimo vista mare vendesi Muggia. Geom. SBISA', tel. 775700. 14819 S

VENDESI in Cormons appartamento tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage e cantina. Telefonare (0432) 756384. 206 S

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-M, 34100 Trieste. 050297 S

VENTISETTEMBRE 87, ultimi appartamenti occupati. Bellissimi, 3 stanze, cucina, bagno. MINIMO CONTANTI 5.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 11-12.30. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

VILLA altipiano 260 mq coperti, 1.700 m terreno privato vende al migliore offerente causa trasferimento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 (N, 34100 Trieste. 14838 S

VILLA costiera sei camere quattro servizi terrazze garage, spiaggia vendesi. Telefonare 224391. 14750 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel 413333, 422922. 15-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco un chilometro da Monrupino villa König Repentabor 3 - Jugoslavia. 14741 T

COPPIA cerca appartamento ammobiliato per agosto. Telefonare 69135 ore ufficio. 14813 T

DOBBIACO appartamento nuovo ammobiliato ogni confort 4 posti letto affittasi direttamente. Telefonare 418396. 14788 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CERCASI persona per viaggio in auto Monaco di Baviera, contributo spese partenza 31-7. Tel. 911010 oppure 415964. 2276 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza a domicilio 45.000 mensili. Risultati garantiti. Tel. 422949, Polonsky. 14345 W

CUCCIOLI boxer tigrati pedigrée vendonsi. Tel. 0481-31927 ore pasti. 473 W

VENDESI cuccioli pastori tedeschi con pedigrée. Tel. 821207 mattinata. 2273 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. PADOVAN. De Carli nautica, via Flavia 47, tel. 827782, panorama scafi Rio e motori marini Chrysler. 14605 Z

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24, troverete roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione fra cui una Roller Rembrant 5 metri e una Sprite Musketeer c. 4,40 con impianto a gas a 12 e 220 completa di frigo trivalente.

BARCA tugata 5,80 vela entrobordo Diesel ormeggio pronta navigazione vendesi. Telef. 820262. 14709 Z

FUORIBORDO Chrysler 20 HP L. 650.000. Tel. 37407 pasti. 14809 Z

MOTOSCAFO m 4,50 Johnson 40 HP carrello vendesi. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 14791 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24; Trieste. tel. 826181. 10-7 Z

OCCASIONE barchino leggero m 3,30 Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Bucero CH 1977 interni mogano ultimo esemplare Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Evinrude modelli 1977 prezzi scontati. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE pilotina m 5 motorizzata 20 HP accessoriata. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE usato 4, 6, 20 HP. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE vela Tucano 4 cuccette wc motore 6 HP. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

OCCASIONE Zattere omologate R.I.N.A., Pirelli, Eurovinil. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 14790 Z

PILOTINA 5 metri fuoribordo Chrysler 20 HP elettrico più Jhonson 4 HP dotazioni ormeggio. 410505. 14745 Z

SCAFO Evinrude ala di gabbiano in plastica 6 m completamente revisionato anche nel motore Omc. Tel. 764317. 12 7 Z